Trieste - Via Silvio Pellico N. 8
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955 (otto linee con ricerca automatica)
S.P.I. - Società per la Pubblicità in Italia Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO

GIORNALE DI TRIESTE

Venerdì, 11 marzo 1966
Anno LXXXV Lire 50
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5966 nuova serie Fondazione: 1881

PARIGI GIA' ISOLATA DALLE REAZIONI NEGATIVE AL PIANO DI DISIMPEGNO DALLA N.A.T.O.

FANNO FRONTE GLI ALLEATI NELLA OPPOSIZIONE A DE GAULLE

Erhard non intende ripudiare il principio dell'integrazione militare dell'Alleanza
Concorde «no» a trattative bilaterali - Dettagliato memorandum al Governo canadese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 10

Anche oggi l'attività diplomatica è stata dominata, a Parigi, dalla recente iniziativa di De Gaulle nei confronti della NATO. Come aveva già fatto ieri in Consiglio dei Ministri (insistendo molto — dicono i fogli governativi — sull'«onore» e sull'«indipendenza» della Francia), il Capo dello Stato francese ha illustrato oggi al «vecchio amico» Adenauer le ragioni che lo inducono a ritirare il Paese dall'organizzazione militare dell'Alleanza atlantica. L'ex Cancelliere è stato a colloquio con De Gaulle per un'ora, prima di essere invitato ad un pranzo in suo onore all'Eliseo. Nulla è trapelato delle conversazioni, che comunque sembrano non offrire elementi politici di rilievo. Si sapeva, del resto, che Adenauer non era stato incaricato di svolgere a Parigi alcuna missione particolare, e che la sua incidenza sulla politica del Governo federale è ormai pressochè nulla.

La risposta a De Gaulle — il quale, ieri, aveva fatto pervenire ad Erhard un messaggio, per proporre conversazioni bilaterali, nel quadro del Trattato dell'Eliseo, sullo statuto delle forze francesi in Germania — è venuta invece direttamente da Bonn, nel breve giro di 24 ore ed è negativa: la Germania federale — ha ricordato il Segretario di Stato alle informazioni, Von Hase — non intende mettere in discussione il principio dell'integrazione militare dell'Alleanza, che per Bonn rimane assolutamente necessaria, in quanto essa sola può assicurare un «deterrente» significativo nei confronti di una potenziale aggressione. Erhard inoltre, ha nettamente respinto la possibilità di avviare negoziati bilaterali sul futuro statuto delle divisioni francesi in Germania e sulle basi NATO in territorio francese, sottolineando la necessità di demandare il problema al Consiglio dei Ministri dell'Organizzazione.

Stesso suono di campane nelle altre capitali; a Londra, Wilson ha accusato ricevuta e si appresta anch'egli a rispondere a De Gaulle; ma intanto, negli ambienti politici si sottolineano alcuni punti irrinunciabili, e cioè: le obbligazioni prese con l'Alleanza non possono essere separate da quelle che derivano dall'organizzazione militare della NATO; nuove sedi possono essere trovate (e lo saranno) per quelle installazioni della NATO, tra cui la sede del Comando supremo alleato in Europa (SHAPE), che De Gaulle desidera estromettere dalla Francia (a questo proposito, gli inglesi ritengono che i membri continentali dell'Alleanza preferirebbero che gli organi della Alleanza si trovino sul continente europeo piuttosto che in territorio britannico); la stessa Alleanza può e deve sopravvivere anche senza la Francia, sebbene gli inglesi non desiderino che i francesi si ritirino dall'Alleanza.

Le proposte ventilate qua e la — a Londra, a Roma — per discutere collegialmente i problemi sollevati dall'iniziativa francese riflettono la preoccupazione dominante di salvaguardare l'unità della difesa occidentale, con un'unanimità che mette più chiaramente in risalto l'isolamento di Parigi. La tesi esposta ieri dal rappresentante americano in seno al Consiglio permanente della NATO — che il negoziato proposto da De Gaulle sulle basi e sulle truppe alleate in Francia, bilaterale nella forma, e multilaterale nella sostanza — è stata pienamente approvata dagli altri Paesi dell'Alleanza.

Oggi, intanto, al Quai d'Orsay, il Segretario generale degli esteri, Alphand, ha consegnato all'Ambasciatore canadese Leger un memorandum dettagliato (il primo della serie, perchè i messaggi inoltrati a Washington, Bonn, Londra e Roma erano in termini generici) sia sulla posizione francese di fronte alla NATO, sia sul problema specifico rappresentato dalle due basi aeree canadesi installate dal '52 presso Metz, e che occupano 3.500 ufficiali e soldati. Il Governo di Ottawa ha già fatto sapere, ufficiosamente, che non avrebbe accettato di porre tali installazioni sotto il controllo operazionale francese, come vorrebbe De Gaulle: sicchè è prevedibile il ritiro delle unità canadesi.

Sul piano interno francese, mentre la stampa governativa ripete che De Gaulle intende «salvaguardare la sovranità nazionale senza per questo porre fine all'Alleanza» (il che è un sofisma), i fogli di opposizione continuano a sottolineare i rischi del «désengagement» gollista: isolamento politico, debolezza militare, incoraggiamento del militarismo tedesco. Si critica, anche, l'ingratitudine di De Gaulle. Il quotidiano «Combat» ha pubblicato stamane una vignetta, che riassume bene il sentimento dei francesi non inebriati dal nazionalismo. Si vede un usciere che consegna un plico a De Gaulle. «E' di Johnson — dice l'usciere. — Vuole sapere se i cimiteri di guerra americani devono essere considerati come basi».

Ugo Ronfani

IMPROBABILE PER GIUGNO L'UNIFICAZIONE SOCIALISTA

Roma, 10

In serata si è riunita di nuovo la direzione socialista per concludere il dibattito politico cominciato ieri l'altro.

Giolitti ha assunto un atteggiamento differenziato da Riccardo Lombardi e da Santi, avvicinandosi alle tesi di De Martino. E' questo il fatto nuovo della riunione della direzione socialista. Giolitti ha affermato che nella relazione di De Martino ed in alcuni interventi della maggioranza affiora la preoccupazione di evitare che una corsa troppo rapida e spensierata alla unificazione si riduca ad una bolla di sapone. Finora però — ha detto Giolitti — la strada dell'unificazione è soltanto lastricata di comizi domenicali. Occorre cambiare metodo; quello indicato da De Martino offre la possibilità di discussioni serie e di scelte ben definite. Ma troppo spesso la sua relazione si ferma alla soglia dei problemi e sembra volerli eludere per anteporre il fatto organizzativo ai contenuti politici e programmatici. Giolitti ha poi detto che, prima che con i comitati interpartitici, una politica di unità socialista si fa con le idee, con le proposte di azione politica, con le dimostrazioni pratiche.

I lavori della direzione si sono conclusi poco dopo le 22. De Martino lasciando la riunione, ha fatto ai giornalisti la seguente dichiarazione: «La direzione ha concluso il dibattito sulle linee fondamentali della mia relazione al prossimo comitato centrale. Nel corso del dibattito si è manifestato intorno ad essa un sostanziale consenso della maggioranza». La direzione ha convocato il comitato centrale per il 22 marzo.

Può considerarsi ormai scartata l'ipotesi che i socialisti ed i socialdemocratici presentino liste unite alle prossime elezioni amministrative. Tanassi, infatti, ha confermato oggi che i socialdemocratici sono disposti a presentare liste unite con i socialisti alla scadenza del prossimo maggio, se interverrà un accordo in base al quale l'unificazione sarà fatta prima del 12 giugno. Poichè i socialisti non possono assumere un impegno di questo tipo, è evidente che i due partiti andranno alle elezioni con liste separate.

LE FASTOSE NOZZE DI BEATRICE

(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Amsterdam — La Principessa Beatrice al braccio di Claus von Amsberg lascia il Palazzo Reale per recarsi alla cerimonia nuziale. La festa è stata turbata da incidenti per l'ostilità contro lo sposo tedesco. In terza pagina un ampio «servizio»

NUOVA RIUNIONE TRA IL PRESIDENTE SARAGAT, MORO E FANFANI

IMPOSSIBILE PER L'ITALIA RINUNCIARE ALLA N.A.T.O.

Esaminati al Quirinale i messaggi inviati da Johnson a De Gaulle
Saranno respinte le pretese del Governo francese per l'Alleanza

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

L'Italia non condivide l'iniziativa francese per la NATO. Ciò è quanto si può dire al termine di una giornata politica dedicata in gran parte a questo problema.

Va detto, in proposito, che il Presidente Johnson ha inviato un messaggio al Presidente del Consiglio, on. Moro, con il quale illustra l'atteggiamento del Governo di Washington in merito alle richieste francesi per una riforma dell'Alleanza atlantica. Il Presidente francese, De Gaulle, da parte sua, ha spiegato le sue ragioni in un messaggio inviato al Presidente della Repubblica Saragat. Il messaggio del Presidente degli Stati Uniti è stato recapitato a soli tre Capi di Governo occidentali, Moro, Erhard e Wilson.

I documenti di Johnson e di De Gaulle sono stati esaminati stamane in una riunione svoltasi al Quirinale con la partecipazione del Presidente della Repubblica, del Presidente del Consiglio, e del Ministro degli Esteri Fanfani. Il comunicato ufficiale sottolinea che Saragat ha comunicato a Moro ed a Fanfani «il messaggio a lui inviato dal Presidente della Repubblica francese, gen. Charles De Gaulle, per informare il Governo italiano sulle iniziative che il Governo francese intende adottare in ordine ai rapporti tra la Francia e la NATO».

L'on. Saragat risponderà a De Gaulle; l'on. Moro risponderà a Johnson. Il punto di vista italiano sarà ribadito da Moro in occasione del discorso di replica che pronuncerà alla conclusione del dibattito in corso alla Camera sulla fiducia. Moro parlerà lunedì sera o martedì sera. Saragat, Moro e Fanfani hanno lungamente discusso i problemi inerenti al futuro della NATO. L'argomento era stato affrontato dal Capo dello Stato già ieri, nell'incontro avuto con il Segretario generale della NATO, Brosio, che avrà colloqui anche con Moro e con Fanfani.

E' significativo che il Presidente della Republica abbia ricevuto oggi al Quirinale anche il Ministro della Difesa, Tremelloni. Come è noto, le proposte francesi hanno conseguenze eminentemente militari. Saragat ha ricevuto inoltre il Ministro degli Interni, Taviani. E' stato ricordato, in sede ufficiosa, ciò che disse Moro il 3 marzo nel presentare il nuovo Governo al Parlamento. «La nostra politica estera ha per obiettivo fondamentale la pace nella sicurezza della Nazione e rimane perciò fondata sulla lealtà verso l'Alleanza atlantica, con gli obblighi politici e militari che ne derivano, e sulla solidarietà europea. Il vincolo dell'Alleanza e l'ingrazione che la rende veramente efficace sono coefficienti essenziali di sicurezza, ma anche elementi necessari dell'equilibrio mondiale e perciò della pace e della distensione nei rapporti Est-Ovest».

Si segnala ufficiosamente che consultazioni sono già in corso tra i Paesi alleati in merito alle proposte francesi. Dal discorso di Moro si può già desumere la linea di condotta italiana e cioè che non è possibile rinunciare alla NATO, che l'integrazione è necessaria anche in periodo di pace, che la NATO si fonda sugli stretti legami esistenti tra gli Stati Uniti e gli altri Paesi della Comunità atlantica. Per quanto riguarda il problema specifico del rapporto Francia-NATO, la Italia assumerà un atteggiamento analogo a quello tenuto per il problema della CEE, Comunità economica europea, cioè ferma aderenza ai trattati, nessun cedimento su quella che è la sostanza dell'Alleanza, ma buona volontà per evitare una prova di forza che sarebbe dannosa soprattutto per la Francia.

Negli ambienti politici romani ci si rende conto che le ultime prese di posizione di De Gaulle sono dettate dal tentativo di ridimensionare la politica degli Stati Uniti in Europa. L'Italia già da tempo ha in merito la sua formula, dicono gli ufficiosi, e cioè quella di una «partnership» tra l'Europa unita e gli Stati Uniti; «partnership», cioè rapporti da pari a pari. Gli ambienti ufficiosi ritengono che sia una follia puntare su un ridimensionamento degli Stati Uniti, potenza determinante nell'equilibrio mondiale. Si osserva, al riguardo, che il ridimensionamento degli Stati Uniti vorrebbe dire l'accrescimento della forza di pressione sovietica e cinese. L'Italia è perciò convinta che non sia il caso di fare concessioni di fondo a De Gaulle, ma che occorra fare appello alla ragionevolezza.

E' stato sottolineato intanto, come si desume dall'«Avanti!» di stamane, che anche i socialisti sono su questa linea, contrari cioè all'orientamento francese. A sua volta La Malfa, in un corsivo sulla «Voce Repubblicana», scrive tra l'altro: «Se De Gaulle resta isolato, però le sue proposte rischiano di complicare ulteriormente gravi problemi non ancora risolti, come la riunificazione tedesca, il disarmo; tanto più vive le preoccupazioni nei confronti della dissennata politica gollista, se si considera che De Gaulle a giugno si recherà a Mosca. Vengono in mente, infatti, le confuse affermazioni golliste sulla necessità di stipulare bilateralmente un patto di non aggressione con l'Unione Sovietica».

C. M.

La situazione

La rarefatta atmosfera che grava sulla NATO in seguito alle richieste francesi è al centro della attenzione dei nostri governanti. Il Presidente Johnson ha inviato un messaggio all'on. Moro per illustrare l'atteggiamento del Governo di Washington in merito alla presa di posizione di De Gaulle. Quest'ultimo ha spiegato le sue ragioni in un messaggio inviato al Presidente Saragat. I due documenti sono stati esaminati in una riunione svoltasi al Quirinale con la partecipazione del Capo dello Stato, del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri. Date le implicazioni eminentemente militari che hanno le proposte francesi, Saragat ha ricevuto al Quirinale anche il Ministro della Difesa Tremelloni e il Ministro degli Interni Taviani.

Il Governo italiano — questo è l'orientamento che si può desumere dal primo esame della questione — è contrario all'iniziativa francese per la NATO. Il punto di vista italiano sarà ufficialmente ribadito da Moro in occasione del discorso di replica che pronuncerà alla conclusione del dibattito sulla fiducia in corso alla Camera.

A Parigi gli ambienti diplomatici stanno intanto procedendo ad un'attenta analisi delle dichiarazioni fatte al termine del Consiglio dei Ministri francese. In tali ambienti si ritiene che le richieste francesi possono così riassumersi: 1) ottenere la partenza degli americani dalla Francia; 2) riportare sotto comando francese le forze francesi di stanza nella Germania Occidentale nel quadro della NATO; 3) ritirare tutti gli ufficiali francesi dai comandi militari «integrati» NATO. Il Cancelliere tedesco Erhard ha già risposto al Presidente francese. Secondo informazioni ufficiose, Erhard avrebbe fatto presente a De Gaulle che la Germania federale non può rinunciare al principio di integrazione in seno all'Alleanza Atlantica.

Prosegue alla Camera il dibattito sulla fiducia al Governo. Ieri sono intervenuti complessivamente nove oratori. Il comunista Ingrao ha rilanciato il tentativo del PCI per uscire dall'isolamento ed entrare in una nuova maggioranza. A tale scopo i comunisti sono disposti a contrarre spregiudicatamente, qualsiasi alleanza: con il PSI o con i democristiani di sinistra. Ma anche queste sono manovre destinate fatalmente a cadere nel vuoto.

SPREGIUDICATO TENTATIVO DEI COMUNISTI DI ARRIVARE A UNA NUOVA MAGGIORANZA

IL PCI SI DICE DISPONIBILE PER QUALSIASI ALLEANZA: PSI O D.C.

Lo ha dichiarato Ingrao nell'intervento alla Camera sul programma del Governo
Bozzi, liberale, parlando di regioni, ricorda a Pietro Nenni «l'Italia in pillole»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 10

Nove oratori sono intervenuti oggi alla Camera, che ha tenuto due sedute, nel dibattito sulla fiducia al nuovo Governo. Si tratta dei liberali Bozzi ed Alpino, dei missini Delfino e Guerra, del comunista Ingrao, del monarchico Milia, dell'altoatesino Vaja e dei democristiani Gagliardi e Togni. Anche oggi la discussione si è svolta in un'atmosfera alquanto fiacca. Le assenze sono state in numero molto elevato. Alla fine c'erano in aula non più di sedici persone.

Solo l'intervento del presidente del gruppo comunista, Ingrao, ha un po' vivacizzato i lavori, perchè l'oratore si è presentato con quasi tutti i suoi colleghi. Finito però il discorso del loro presidente, i deputati dell'estrema sinistra sono tornati a disertare la seduta. Ingrao è stato l'oratore più interessante della giornata, non solo per lo aspetto scenico ma anche per il contenuto politico del suo intervento, che è stato tutto un tentativo di scavalcare contemporaneamente democristiani e socialisti con l'obiettivo di creare una maggioranza in cui assicurare al PCI un certo ruolo.

I liberali Bozzi ed Alpino hanno criticato il Governo, rispettivamente per il proposito di attuare l'ordinamento regionale e per la politica economica illustrata nel discorso programmatico dal Presidente del Consiglio. BOZZI ha sostenuto, fra l'altro, che istituendo le regioni a statuto ordinario verrebbe aggravata quella crisi dello Stato «così chiaramente indicata dalla famosa circolare di Moro ai Ministri». Aumenterebbero i conflitti di competenza, le zone d'ombra, le possibilità di pressioni politiche sul «fragile» tessuto degli enti locali.

Sempre a proposito delle regioni, il vicesegretario del PLI ha rilevato come alcuni partiti che si sono distinti negli anni scorsi per la loro posizione ostile, si siano convertiti a questo istituto, primo fra tutti il PCI. A quest'ultimo, rappresentato in quel momento in aula da quattro deputati, Bozzi ha ricordato i passi di alcuni discorsi pronunciati anni fa da suoi qualificati esponenti. A Nenni, poi, Bozzi ha ricordato un'espressione che destò a suo tempo una certa impressione «l'Italia in pillole». «Ora — ha aggiunto — queste pillole le volete precipitosamente propinare». Parlando della soluzione della crisi e dell'atteggiamento adottato dalla D.C. nel corso delle trattative per la formazione del nuovo Governo, Bozzi ha attribuito a Moro una qualifica che ha provocato commenti ironici nei settori di sinistra: «Caporale d'onore del partito socialista».

Per il missino DELFINO il terzo Governo Moro sarebbe una edizione «peggiorata» del centro-sinistra, battuto alla Camera dal voto contrario alla legge sulla scuola materna statale. La Democrazia cristiana sarebbe divisa da lotte di potere ed avrebbe capitolato, secondo il Movimento sociale, di fronte alle richieste dei partiti laici, presentatisi alle trattative con uno schieramento minacciosamente unito.

L'altoatesino VAJA, dal canto suo, ha fatto capire che anche questa volta, come per il secondo Governo Moro, i rappresentanti della Volkspartei si asterranno nella votazione di fiducia. Ha però aggiunto che l'astensione avrà un significato «non positivo», perchè la minoranza tedesca dell'Alto Adige sarebbe delusa per la mancata concessione alla Provincia di Bolzano di una «effettiva» autonomia.

Le critiche comuniste sono state esposte ampiamente da INGRAO. Questi ha detto che la crisi si è risolta negativamente, con uno spostamento a destra dell'asse politico, per il semplice fatto che cattolici e socialisti hanno rifiutato il dialogo con il PCI, nonostante le sue recenti aperture. Rivolgendosi in particolare al PSI, Ingrao ha detto che se si fosse alleato con l'estrema sinistra, esso sarebbe stato in grado di condizionare sul serio la Democrazia cristiana. L'avere affrontato la situazione con la sola prospettiva della unificazione «socialdemocratica», avrebbe procurato al PSI solo il cedimento di fronte al partito di maggioranza relativa, cedimento dimostrato dalla presenza dei centristi nel Governo e dalla mancata compensazione di questo fenomeno sul piano programmatico.

L'oratore ha sostenuto, fra l'altro, provocando alcuni commenti nei settori della maggioranza, che in occasione della votazione della legge sulla scuola materna statale il Governo «credette di poter ottenere sotto i banchi i voti del PCI». Particolarmente critico è stato il discorso di Ingrao in tema di politica estera. Egli ha parlato di «allucinanti prospettive» in Asia, di volontà degli Stati Uniti di allargare la guerra del Vietnam alla Cina. «E' incredibile — ha detto l'oratore — che il Governo non sia preoccupato di questi sviluppi».

A parte queste puntate polemiche, che non hanno impedito all'oratore di far capire che i comunisti continuano a guardare a Fanfani con un certo interesse (i comunisti — ha detto — hanno sempre definito con chiarezza la loro posizione nei confronti dell'on. Fanfani nelle circostanze presenti e in quelle passate), Ingrao si è sforzato ripetutamente di sottolineare la disponibilità del suo partito per nuove maggioranze. Quali siano queste nuove maggioranze Ingrao ha fatto intendere abbastanza chiaramente quando, al termine dell'intervento, ha ripetuto ai socialisti che dopo l'unificazione l'alternativa alla D.C. non potrà essere realizzata senza un accordo con il PCI, e quando ha fatto capire che lo stesso PCI potrebbe scavalcare i socialisti unificati cercando un accordo con la sinistra cattolica.

In pratica, per Ingrao i comunisti potrebbero o allearsi con i socialisti contro la D.C. o con i democristiani contro i socialisti. La soluzione della crisi — lo ha riconosciuto lo stesso Ingrao — ha escluso dal gioco l'estrema sinistra, lasciando i suoi progetti allo stato di ipotesi, che Moro ha definito nel suo discorso programmatico «non reali» e «impensabili».

Le tesi dell'opposizione sono state confutate dalla maggioranza attraverso due interventi, quelli dei democristiani Gagliardi e Togni. Nel ribadire che il centro-sinistra non ha alternative e che pertanto occorre sostenere lealmente il nuovo Governo il più a lungo possibile, GAGLIARDI ha negato che la Democrazia cristiana guardi con preoccupazione al processo di unificazione socialista. La D.C. non riterrebbe la nuova forza «configurarsi come condizionatrice delle sue tradizionali posizioni». Secondo Gagliardi, «la Democrazia cristiana resta un partito popolare di ispirazione cattolica e sociale, e su tali presupposti partecipa alla coalizione di Governo».

TOGNI ha, dal canto suo, rilevato che una volta realizzato un Governo con il concorso democratico dei partiti, questo non potrebbe e non dovrebbe essere considerato come una confederazione di delegazioni, espressione dei partiti stessi, ma come un tutto omogeno ed armonico che deve attuare il programma approvato, subordinando ogni altra azione all'interesse generale del Paese». In materia programmatica Togni ha indicato nel rapido ripristino dei livelli di occupazione degli anni trascorsi «uno degli obiettivi primari».

Dopo avere definito «inaccettabile» la sfida lanciata allo Stato con la minaccia di scatenare le piazze contro il Governo, Togni ha sostenuto che «è tempo di non confondere la socialità con il materialismo, il rinnovamento economico-sociale con il cedimento a concezioni che da noi non hanno e non potranno mai avere diritto di cittadinanza».

La discussione continuerà domani con altre due sedute. Essendo iscritti ancora a parlare una trentina di parlamentari, il dibattito non dovrebbe concludersi prima di lunedì sera.

R. R.

IL CAMPO TRINCERATO DI ASHAU È CADUTO NELLE MANI DEI REGOLARI DI HANOI

Soccombe dopo eroica lotta una guarnigione nel Sud Vietnam

Evacuati con gli elicotteri i pochi superstiti di tre giorni di accaniti combattimenti contro soverchianti forze nemiche - Aria di putsch a Saigon: destituito un alto gerarca

Saigon, 10

Il campo delle forze speciali di Ashau, situato a meno di due chilometri dal confine tra il Vietnam del Sud e il Laos, e a un centinaio a Sud-Est della grande base di Danang, è caduto dopo tre giorni di violenti combattimenti e di disperata resistenza da parte della guarnigione americana e sudvietnamita che vi era dislocata; questa sera i superstiti — tutti feriti — hanno dovuto abbandonare l'importante posizione alle soverchianti forze nemiche — da 2000 a 2500 regolari del Nord Vietnam, giunti dal Laos attraverso il «sentiero di Ho Chi-minh» — e venir evacuati a bordo di elicotteri, sotto il micidiale fuoco comunista, con rischiosissimi voli.

I combattimenti in questa zona erano iniziati — come si è detto — tre giorni fa, e mai le condizioni atmosferiche avevano permesso all'aviazione di compiere interventi decisivi in favore degli assediati. La zona montagnosa ed isolata in cui si trova Ashau ha anche impedito l'intervento dell'artiglieria che, del resto sarebbe stata di poco aiuto, in quanto i combattimenti si sono svolti a distanza ravvicinata, all'interno dello stesso perimetro del campo. Dalle ultime comunicazioni radio con la guarnigione, forte di 400 uomini, tra cui una ventina di americani, si è appreso che, durante uno dei rari interventi aerei, alcune bombe sono cadute tra i difensori per l'assoluta impossibilità di distinguere i combattenti dell'una e dell'altra parte.

Le truppe attaccanti erano perfettamente inquadrate e con un appoggio di fuoco veramente notevole, sia di mortai e di armi automatiche, quanto di mitragliatrici contraeree; è infatti al micidiale fuoco di queste armi che si deve imputare la perdita da parte degli americani di ben quattro velivoli. Il pilota di uno degli aerei colpiti è riuscito a compiere un atterraggio di fortuna sulla pista di volo del campo, completamente circondata dai guerriglieri. Egli è saltato dall'abitacolo del suo aereo con i vestiti in fiamme, e si è gettato in una pozza d'acqua ai margini della pista. Un altro pilota, seguita la scena dall'alto, ha effettuato un abilissimo atterraggio, riuscendo a fermarsi vicino al commilitone, a prenderlo a bordo ed a ripartire senza danni.

Nelle ultime ore di lotta, la guarnigione ha dovuto subire un'interminabile agonia, decimata senza speranza di scampo dai comunisti che serravano sempre più da vicino, costringendo i difensori (regolari sudvietnamiti e miliziani reclutati fra la popolazione locale) ad asserragliarsi in poche casematte, all'interno del campo trincerato. A metà pomeriggio, la situazione era disperata; tra l'altro, i superstiti — riforniti di munizioni dall'aria, approfittando di un momentaneo miglioramento atmosferico — avevano dovuto rinunciare a un tentativo di riguadagnare terreno all'interno della postazione.

In serata, al comando di Danang non rimaneva così che decidere l'abbandono del campo, i cui ultimi difensori non avrebbero potuto resistere ad un'altra nottata di assalti da parte dei nordvietnamiti. Appariva anche chiaro che lo Stato Maggiore americano aveva escluso l'eventualità di inviare rinforzi di truppe con elicotteri nel mezzo di una giungla, che, probabilmente, nascondeva altre importanti unità nordvietnamite, a due chilometri soltanto dalla frontiera del Laos, col rischio di cadere in un'imboscata.

Così i difensori — dopo aver distrutto tutte le installazioni del campo — sono stati evacuati. Quarantanove superstiti, tutti feriti, sui 400 soldati sudvietnamiti ed i 17 consiglieri americani della guarnigione, sono giunti in serata a Danang.

A Saigon, intanto, si deve registrare una viva tensione, a seguito di insistenti voci di un tentativo di colpo di Stato da parte di elementi militari contrari all'attuale Primo Ministro, generale Nguyen Cao Ky. Nessun chiarimento si è avuto a proposito di queste voci da parte ufficiale, tuttavia è evidente che qualche cosa di anormale vi è stato e che questo «qualcosa» ha formato oggetto di discussione nel corso di una riunione straordinaria del Gabinetto, svoltasi nel pomeriggio, nella sede dello Stato Maggiore generale, che si trova in un edificio nei pressi dell'aeroporto di Tan Son Nhut.

Sulle decisioni prese non si sa nulla di ufficiale, ma appare quasi certo che sia stata deliberata la destituzione del generale Nguyen Chanh Thi, dal comando del 1.o Corpo d'Armata dell'esercito vietnamita, ciò che fa ritenere che il generale sia stato coinvolto in un tentativo insurrezionale.

Mentre la riunione era in corso, nell'aeroporto era stato proclamato lo stato di allarme. Numerosi carri armati erano stati disposti in posizione strategica nei pressi dell'ingresso principale, rinforzi di truppa erano affluiti sul posto, in pieno assetto di guerra. Nel cielo incrociavano in continuazione aerei da caccia dell'aviazione. La notizia che a Tan Son Nhut vigeva lo stato d'allarme ha naturalmente contribuito ad accrescere il nervosismo.

Al proposito, voci confuse, inquiete e contraddittorie sono arrivate a Washington, mettendo in stato di tensione Casa Bianca e Dipartimento di Stato. Johnson ha chiesto di parlare direttamente con l'Ambasciatore Lodge, per sapere cosa accade veramente a Saigon, ma sembra che la linea telefonica diretta non funzioni bene e che le comunicazioni siano difficili. «Aspettiamo le novità», dicono alla Casa Bianca, ma messo alle strette, il portavoce di Johnson ha dichiarato: «Sembra che ci sia qualche movimento laggiù a Saigon, ma aspettiamo di avere certi particolari».

DISASTROSO INCENDIO in Giappone: 20 morti

Tokio, 10

Un vasto incendio è scoppiato nel cuore della notte in vari alberghi e ostelli di Minakami, una stazione termale molto frequentata a circa 140 chilometri da Tokio, sulle montagne. Le fiamme si sono sprigionate dapprima all'«Hôtel Kikufji» e poi il vento le ha spinte verso gli edifici vicini. I morti sono una ventina.

IL DIBATTITO A TRIBUNA POLITICA SULLA SITUAZIONE SALARIALE IN ITALIA

Creare nuovi posti di lavoro per quanti attendono una occupazione

Ribadita dai rappresentanti sindacali la necessità di adeguare le retribuzioni all'aumento del costo della vita - Competitività dei nostri prodotti all'estero

Roma, 10

Per la rubrica televisiva «Tribuna politica» è andato in onda questa sera, sul Programma nazionale, un dibattito sindacale tra i rappresentanti delle Confederazioni sindacali dei lavoratori e gli esponenti della Confederazione generale dell'industria, sul tema «La condizione salariale in Italia». Hanno preso parte al dibattito, oltre al moderatore Ugo Zatterin, il segretario confederale della CGIL, on Foa, il segretario confederale della CISL, dott. Cavezzali, il segretario confederale della UIL, Corti, il segretario generale della CISNAL, on. Roberti, il presidente per gli affari sindacali e previdenziali della Confindustria, dott. Borletti, con i vice segretari generali, dott. Mattei e avv. Toscani.

In una premessa di carattere generale, i rappresentanti delle quattro confederazioni dei lavoratori hanno affermato, pur con diverse sfumature, la necessità che i salari siano continuamente adeguati all'aumento del costo della vita, contestando la posizione «di quasi blocco salariale» assunta dalla parte imprenditoriale in questi ultimi tempi. In particolare, l'on. Foa, per la CGIL, ha affermato che «è giusto aumentare i salari perchè sono troppo bassi rispetto ai bisogni crescenti delle famiglie e perchè così è possibile sostenere la domanda interna e consentire lo sviluppo della produzione».

Per la CISL, il dott. Cavezzali ha ribadito la necessità di «una riforma della struttura dei contratti» che consenta, tra l'altro, di «instaurare un colloquio e di stabilire un diverso equilibrio tra le parti». La necessità di regolari aumenti salariali è stata anche sostenuta dal dott. Corti, della UIL, soprattutto come «agenti tonificatori del mercato e della domanda interna», mentre il segretario generale della CISNAL, on. Roberti, ha messo in risalto «la contraddizione in cui cadono spesso la parte imprenditoriale e i rappresentanti governativi, che in alcune occasioni affermano che la crisi congiunturale è in fase di risoluzione e in altre che è ancora in atto».

A questa premessa ha risposto il rappresentante della Confindustria, dott. Borletti, il quale, dopo aver fatto un esame delle varie voci retributive che compongono il salario italiano, ha affermato che «quando in Italia si parla di retribuzione bisogna più correttamente parlare di costo del lavoro e non limitarsi a parlare solo della retribuzione, sia essa diretta o indiretta».

All'esposizione del rappresentante industriale hanno replicato i rappresentanti confederali. Per primo ha parlato l'on. Foa, il quale ha detto che i sindacati «sono pronti a discutere con la Confindustria in qualunque sede una verifica dei costi e delle prestazioni, per accertare che cosa in realtà va ai lavoratori», affermando, inoltre, che nel fare rapporti con le retribuzioni percepite dai lavoratori degli altri Paesi europei «si deve tener conto del salario reale».

Dal canto suo il dott. Cavezzali ha sostenuto che «i nostri lavoratori sono svantaggiati dal punto di vista dei salari, rispetto a quelli degli altri Paesi, del 20-30 per cento», auspicando che sui problemi degli oneri fiscali e della riforma previdenziale, «che tanta incidenza hanno nella politica sindacale», sia possibile stabilire un'azione comune con la Confindustria. Il dott. Corti, affermando che le nostre esportazioni vanno molto bene, ha detto che «ciò significa che i nostri prezzi sono in grado di fare concorrenza ai prodotti stranieri e che di conseguenza i salari italiani non sono talmente onerosi, talmente gravi da non rendere competitivi i nostri prodotti all'estero». L'on. Roberti, per la CISNAL, ha ribadito, che il salario dei lavoratori italiani è ancora notevolmente inferiore a quello corrisposto ai lavoratori degli altri Paesi.

La tesi che «l'aumento dei salari è sano, fisiologico, opportuno e voluto dalla produzione quando è collegato ad un corrispondente aumento della produttività» è stata sostenuta dall'avv. Toscani, il quale ha rilevato, tra l'altro, che se tutto l'incremento della produttività viene devoluto a favore del lavoro dipendente, «evidentemente rimane ben poco per quel risparmio che deve incrementare il capitale». L'avv. Toscani ha in proposito affermato che nel periodo 1961-62 «sotto la pressione sindacale in Italia si è dato più di quanto non avrebbe consentito l'incremento della produttività». L'altro rappresentante industriale, dott. Mattei, ha detto che non è affatto vero che la congiuntura sfavorevole sia stata superata, soprattutto in alcuni settori, ed ha contestato la tesi «che vede nell'aumento della domanda l'immediata soluzione dei problemi di una crisi economica».

Anche questa impostazione data al problema dai due rappresentanti della Confindustria non è stata accettata dagli esponenti sindacali, i quali nei loro successivi interventi hanno contestato le posizioni espresse dai rappresentanti industriali. In particolare, l'on. Roberti ha ribadito che ci si trova di fronte «ad un attacco mosso alle posizioni dei lavoratori che si chiama, sotto certi aspetti, blocco salariale e, sotto altri aspetti, attacco alla scala mobile».

Intervenendo, a questo punto, nella discussione l'avv. Toscani ha nuovamente respinto l'accusa di blocco contrattuale dei salari affermando che nel 1965, «in cui si è toccato l'acme della recessione, sono stati stipulati 34 contratti nazionali con spostamenti retributivi oscillanti tra il 5 ed il 15 per cento». Il dott. Mattei, dopo aver sostenuto la necessità di perfezionare il congegno di scala mobile, ha affermato che la industria italiana «è oggi impegnata ad uscire definitivamente dalla crisi».

Il rappresentante della CISL Cavezzali ha messo in risalto il contributo del lavoro nell'anno della crisi, il 1965, nel corso del quale il monte salari «è diminuito del 2,3 o 4 per cento per unità, non solo non occupate o sottoccupate ma con orario ridotto».

L'ultima replica di parte sindacale è stata quella del rappresentante della CGIL on. Foa, il quale ha sostenuto, tra l'altro, che «in tutti i Paesi industrializzati ed in tutti i tempi, una delle molle principali dello sviluppo tecnico è la dinamica salariale», affermando che il Sindacato «non può accettare l'alternativa: meno salari, più occupazione; più salari, meno occupazione».

Il dibattito è stato concluso dal dott. Borletti, il quale ha reso noto che negli ultimi quattro anni «c'è stato un incremento dei salari del 50 per cento». Anche Borletti ha ribadito che «non è nelle intenzioni della Confindustria attuare un rigido blocco delle retribuzioni». «Noi vorremmo — ha precisato — un incremento delle retribuzioni che sia nei limiti dell'incremento generale della produttività» Avviandosi alla conclusione, il dott. Borletti ha affermato che «in Italia il vero grosso problema non è tanto quello di aumentare le retribuzioni ma di creare le premesse per garantire stabilità di lavoro ai lavoratori occupati e per creare posti di lavoro a quei lavoratori che sono ancora in attesa di occupazione».

IL PRESIDENTE CONIGLIO

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Palermo — L'Assemblea regionale siciliana tornerà a riunirsi martedì pomeriggio per ascoltare le dichiarazioni programmatiche che l'on. Francesco Coniglio farà a nome del Governo eletto mercoledì. Nella foto, il Presidente dell'Assemblea, Lanza si congratula con il Presidente della Giunta, on. Coniglio

AMMASSO DIFFICILE del grano per l'India

Roma, 10

Il Ministero dell'Agricoltura, più precisamente l'«organizzazione intervento», che ha sostituito la gestione ammassi, è in serie difficoltà. Il grano promesso dall'Italia per i poveri dell'India e che dovrebbe essere caricato in questi giorni sulle navi destinate al trasporto, non è a disposizione dei competenti organismi ministeriali. Si cerca pertanto questo grano in Italia e all'estero in un'atmosfera alquanto preoccupata, sia perchè il reperimento della merce sembra difficile, sia perchè l'operazione si starebbe dimostrando più costosa del previsto.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Genova — I ventidue vigili urbani rinviati a giudizio dinanzi al Tribunale penale per avere partecipato a uno sciopero

LA PROCURA DI MILANO CONTRO UN ATTO DI TURBAMENTO DELL'ORDINE PUBBLICO

OTTO ARRESTI FRA ISTIGATORI DI MILITARI ALLA DISOBBEDIENZA

Si tratta di tipografi e giovani esponenti radicali e di movimenti filocinesi che hanno stampato e diffuso manifestini - Altri tre denunciati sono latitanti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Milano, 10

Grosso colpo di scena questa mattina a Milano. Il Sostituto Procuratore della Repubblica, dott. Alma, ha ordinato l'arresto di otto persone (due industriali grafici e sei giovani appartenenti al partito radicale e al movimento filocinese) per la stampa e la divulgazione di manifesti, altre tre persone sono ricercate, in particolare i «radicali» ed uno degli industriali grafici sono accusati di aver istigato i militari alla disobbedienza. Ecco i loro nomi: Armando Fiorin di 66 anni, titolare di una tipografia in via Vignola 3, e Lorenzo e Andrea Strik Lievers, rispettivamente di 22 e 18 anni, figli di un noto industriale. Per istigazione e ribellione con la diffusione di manifesti che istigano gli italiani ad uscire dalla NATO e a far fronte comune contro gli imperialisti americani sono stati arrestati Vincenzo Corradi di 77 anni (proprietario della tipografia in via Donatello 22, dove appunto vennero stampati i volantini) e Giovanni Zambardieri di 24 anni, Donatella Borghesi di 19 anni, Luigi Metaldi di 26 anni e Luigi Mai di 16 anni, tutti appartenenti al movimento antimperialista milanese. Tutte queste persone sono accusate del reato contemplato dall'articolo 266 del Codice penale, che parla della istigazione di militari alla disobbedienza, reato che contempla una pena dai due ai cinque anni di reclusione.

I fatti che hanno portato all'arresto dei fratelli Strik Lievers e dell'industriale Armando Fiorin risalgono al 4 novembre dello scorso anno. Nella tipografia di via Vignola 3 venne fatto stampare il seguente manifestino che poi venne divulgato dai due fratelli: «Cittadini, in occasione del 4 novembre, giornata delle forze armate, il partito radicale ricorda che: 1) le forze armate costituiscono ovunque una struttura basata soprattutto sul concetto della autorità; nel loro ambito infatti l'uomo non agisce più secondo i dettami della propria coscienza, ma in base ad ordini dei superiori che non possono essere messi in discussione; 2) ogni volta che in altri Paesi gli eserciti hanno ceduto alla tentazione di intervenire nella vita politica, la loro vittoria ha significato vittoria della reazione; 3) il legame delle forze armate con possenti interessi economici (industria degli armamenti) ostacola la costituzione di una società più giusta e più libera; 4) la logica del continuo rafforzamento delle forze armate è nell'era atomica una persistente minaccia di distruzione per l'umanità. Il partito radicale richiede che la legge riconosca il diritto all'obiezione di coscienza; cioè il diritto a sostituire il servizio militare col servizio civile alternativo, e chiede anche che nel 1969 l'Italia non rinnovi il Patto atlantico e colga l'occasione per rinunciare alle proprie forze armate, primo fra i Paesi aderenti alla NATO ed al patto di Varsavia. Compirà così lo unico gesto concretamente possibile per arrestare la corsa agli armamenti, dedicando a scopi di pace e progresso le centinaia di miliardi del Ministero della difesa. La sezione milanese del partito radicale».

Tutti i responsabili della diffusione di questi manifestini vennero allora fermati dalla Polizia, tempestivamente intervenuta. Dopo gli interrogatori del caso, i funzionari dell'ufficio politico della Questura di Milano denunciarono le persone a piede libero. Stamane però il Sostituto Procuratore della Repubblica ha emesso mandato di cattura nei loro confronti. I carabinieri, poco prima delle otto, si sono presentati nell'abitazione di Armando Fiorin. Questi era ancora a letto e alla notizia, è svenuto; quindi si è ripreso e ha seguito i carabinieri. I militari nel contempo erano anche andati a casa dei fratelli Lorenzo e Andrea, il primo studente universitario, il secondo studente dell'Istituto «Carlo Cattaneo», in corso di Porta Vercellina 2.

Sempre nella mattinata odierna, i carabinieri hanno arrestato le persone che abbiamo detto. Durante una manifestazione svoltasi al cinema Giardino di Milano, esse avevano fatto girare per la sala numerosi manifesti nei quali si invitavano i cittadini italiani a fare un fronte unico contro l'imperialismo americano, si invitava l'Italia ad uscire dal blocco NATO e a «cacciare gli americani dall'Italia».

L'industriale grafico Vincenzo Cordani è stato raggiunto nella sua abitazione, come del resto anche tutti gli altri giovani appartenenti alla «gioventù comunista» e più precisamente al «Movimento antimperialista milanese». Secondo il figlio del signor Cordani, ingegner Giancarlo, vicepresidente dell'Associazione industriali grafici, gli appartenenti a questo movimento comunista avrebbero «sarpito» la fede del genitore quando gli presentarono gli originali del manifestino da far stampare. L'ingegnere Cordani ha affermato di non essere stato presente quando il volantino venne stampato in quanto si trovava per lavoro a Parigi.

Il Sostituto Procuratore della Repubblica ha anche denunciato altre tre persone, tutte appartenenti al movimento «Lega gioventù comunista» che sono latitanti. Si tratta di Giorgio Soragna, di 26 anni, Tullio Murabo di 25 e Pietro Cardinali di 22 anni. Gli arrestati e i denunciati verranno processati per direttissima il 25 marzo prossimo dinanzi alla prima sezione della Corte di Assise di Milano. Nella giornata di domani gli arrestati saranno interrogati dal magistrato, il quale deciderà se concedere o meno la libertà provvisoria richiesta dagli avvocati difensori.

Aldo Mariani

I CONIUGI FRUGONI ricevuti dal Papa

Roma, 10

Il prof. Cesare Frugoni e la moglie Giulietta Simionato sono stati ricevuti questa mattina da Paolo VI in Vaticano. Il Papa si è intrattenuto per oltre mezz'ora con l'illustre clinico e con la sua consorte nello studio privato dell'appartamento pontificio, e al termine del cordiale incontro ha donato alcuni ricordi al prof. Frugoni e alla signora.

Paolo VI e il prof. Frugoni si conoscono da molto tempo; anche i rispettivi genitori erano amici. Per questo motivo, il Papa ha voluto conoscere, in questa occasione, la moglie di Cesare Frugoni, ricevendo i due coniugi in Vaticano.

Vietata la pubblicazione di atti istruttori

Roma, 10

In una sentenza depositata nella cancelleria di Palazzo della Consulta, la Corte costituzionale, ha ribadito che la cronaca giudiziaria è vietata quando riguardi la pubblicazione di documenti o atti relativi alle istruttorie, formali o sommarie, prima che di questi documenti o atti sia data lettura in pubblica udienza; chiunque diffonda con il mezzo della stampa notizie che si riferiscono ad una istruttoria penale ancora aperta deve soggiacere quindi alla pena prevista dalla legge.

Non contrastano pertanto con la Costituzione, che protegge la libertà di manifestazione del pensiero e la libertà di stampa, nè il Codice di procedura penale — secondo cui «è vietata la pubblicazione, col mezzo della stampa o con altri mezzi di divulgazione, fatta da chiunque, in qualsiasi modo, totale o parziale, anche per riassunto o a guisa di informazione, del contenuto di qualunque documento e di ogni atto scritto od orale relativo all'istruzione formale o sommaria, fino a che del documento o dell'atto non si sia data lettura nel dibattimento a porte aperte» — nè il Codice penale, secondo il quale «chiunque pubblica in tutto o in parte, anche per riassunto o a guisa di informazione, atti o documenti di un procedimento penale, di cui sia vietata per legge la pubblicazione, è punito con l'ammenda non inferiore a lire quattromila».

Il giudizio era stato promosso dal Tribunale di Bologna, nel corso di due procedimenti penali a carico dei giornalisti Giovanni Spadolini e Raniero La Valle, rispettivamente direttori responsabili dei quotidiani «Il Resto del Carlino» e «L'Avvenire d'Italia». Come tutti gli altri organi della stampa nazionale, i due giornali avevano riferito su alcune fasi dell'istruttoria penale a carico del dott. Carlo Nigrisoli.

«Se attuata quasi privatamente — ha rilevato la Corte costituzionale all'esame del quale la questione era stata portata — la divulgazione di notizie relative ad istruttorie rimane circoscritta in un campo limitato e con limitata possibilità di effetti dannosi; se diffusa invece a mezzo della stampa, con immediatezza e praticamente senza limiti di spazio, può apportare effetti ben più gravi sul corso delle indagini istruttorie, sulla raccolta delle prove e sulla ricerca della verità».

BORSE E MERCATI

MILANO

Chiusura 10 marzo 1966

Mercato in ripresa attraverso scambi leggermente più attivi. Il mercato, alleggerito il proprio carico speculativo, ha ripreso il cammino ascensionale sorretto da una vivace domanda. Fin dall'apertura i corsi hanno registrato buoni miglioramenti che sono andati consolidandosi nel corso della riunione per il riaffiorare di ordini di acquisto ora sui titoli guida, ora su alcuni particolari valori (saccariferi, Pozzi e Anic). La chiusura è avvenuta sui massimi della riunione con un progresso medio dei corsi di circa il 2 per cento. Particolarmente sensibili le plusvalenze conseguite dalle Distillati, Motta, Assicuratrice, Ras, Anic, C. Erba, Ledoga, Terni, Italpi, Pirelli e C., Beni Stabili, Immobiliare Roma, Olivetti, Châtillon, Lanerossi, le due Viscosa, Cementir, Italcementi e Rinascente. Offerte, per contro, le Milano Centrale, Silos Genova, Nebiolo, Falck, Ilsa-Viola, Manifatture Tosi. Scambi sempre attivi nel reddito fisso a prezzi abbastanza ben tenuti. In ripresa le obbligazioni convertibili.

Titoli trattati: di Stato 9.500.000; Buoni del Tesoro 168.500.000; obbligazioni 798.000.000; azioni n. 3.036.600.

L'indice Mediobanca ha fatto registrare quota 76,14, con un variazione rispetto a mercoledì, di un aumento pari allo 0.85 per cento.

Titoli di Stato: Rend. It. 5% 105.40 (—); Red. 3,5% 100.40 (—); Ricostr. 3,5% 88.90 (—); Ricostr. 5% 98.65 (—); Trieste 5% 98.70 (98.75); Rif. fond. 5% 98.60 (—).

Buoni del Tesoro 5%: 1966 100.80 (100.75); 1966 (sett.) 100,825 (100.80); 1968 101.30 (101,225); 1969 101.60 (101.70); 1970 102 (101.95); 1971 101.85 (101.90); 1973 101.50 (101.35); 1974 101.55 (101.40).

Alimentari: Certosa 2790 (2760); Distillerie 3300 (3215); Eridania 3880 (3800); Es. Molini 1575 (—); Motta 16.970 (16.301); Romana Z. 228.75 (229.75).

Assicurativi: Ass. Generali 112.100 (109.990); Ass. Milano 29.600 (29.500); Ass. Milano priv. 20.100 (19.550); Ass. Torino 7980 (7800); Ass. Torino priv. 6100 (5900); Incendio 11.075 (10.900); Fond. Vita 22.825 (22.480); L'Assicuratrice 89.990 (88.000); Ras 45.500 (44.500).

Bancari: Mediob. 79.500 (78.100).

Chimici: Anic 2015 (1940); Brioschi 17.100 (—); Caffaro 248 (240); Gas Napoli 775 (770); Erba 11.550 (10.973); Erba priv. 7440 (7212); Italgas 1455 (1421); Iniz. Ind. Com. 3180 (3148); Ledoga ord. 5030 (4800); Ledoga priv. 6449 (6003); Liquigas 232,875 (227); Mira Lanza 40.425 (40.200); Ossigeno 1590 (—); Pibigas 108.75 (105); Rumianca 1880 (1870); Saffa 6120 (6010); Sarom 1151 (1149).

Elettrici ed elettrotecnici: Cieli 3210 (3160); Emiliana 2470 (2440); Magneti 1177 (1195); Marelli 844.50 (831); Orobia 2659 (2638); Sip 2720 (2708); Tecnomasio 1734 (1725); Terni 635 (622).

Finanziari: Agr. Lig. Lom. 5800 (5700); Bastogi 2502 (2470); Breda 4480 (4425); Finelettrica 1416 (1405); Finmare 431 (423); Finsider 926.50 (923); Generalfin 1040 (1036.50); Gim 5170 (5080); Invest 3605 (3575); Italpi 3550 (3430); La Centrale 10.505 (10.385); Pirelli e C. 4750 (4655); Safep 110 (—); Sifir 1390 (1368); Sme 2627 (2580); Stet 3091 (3074); Sviluppo 2298 (2271).

Immobiliari e agricoli: Aedes 2350 (2340); Beni Stabili 3560 (3460); Bonifiche 778 (—); Co.Ge. 8195 (—); Imm. Roma 605 (591); Sagi 2460 (2470); Iniz. Edilizia 2552 (2475); Milano Centrale 30.000 (30.550); Risanamento 6460 (6402); Silos Genova 3850 (3900).

Meccanici e automobilistici: Westinghouse 1010 (1025); Fiat 2903 (2841); Fiat priv. 2159 (2128); Nebiolo 768 (789); Olivetti 3831 (3650); Tosi Franco 1010 (1008).

Minerari e metallurgici: Acc. Falck 4320 (4400); Acc. Falck priv. 4360 (—); Broggi-Izar 1410 (1420); Dalmine 1675 (1659); Ilssa-Viola 831 (870); Italsider 1187.50 (1183); Magona 1150 (1100); Metalli 4250 (4200); M. Amiata 12.990 (12.840); Montecatini 2012 (1971); Monteponi 795 (805); Siele 8875 (8680); Trafilerie 801 (803).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 6300 (5981); Cot. Cantoni 18.490 (18.300); Val Ticino 17.50 (17); Olcese 849 (840); Cucirini 7490 (7400); Stampati 3140 (3100); Cascami Seta 6216 (6100); Fisac 304 (—); Lanerossi 3471 (3350); Gavardo 1799 (1795); Scotti 209 (—); Linificio 602 (600); Marzotto priv. 2275 (2260); Rossari 21.880 (21.879); Rotondi 27.600 (27.700); Manif. Tosi 2540 (2670); Pacchetti 607 (600); Snia Viscosa 4950 (4832); Snia priv. 3629 (3520); Bernasconi 1189 (—); Tilane 237 (—); Un. Manif. 31.050 (31.300).

Trasporti: Nord Milano 1900 (1870); L'Ausiliare 2800 (2730); Mittel 2280 (2300).

Diversi: Alto Veneto 1721 (—); De Ferrari 1220 (1205); Cart. Binda 42.100 (—); Cart. Burgo 18.390 (17.995); Cart. Donzelli 5600 (—); Cementir 5800 (5480); Ceram. Pozzi 280 (267); Cer. Ginori 689 (674); Ciga 4600 (4515); Acque Potab. 975 (—); Edison 3160 (3082); Eternit 4600 (4810); Italcementi 18.690 (18.040); Cond. Acqua 675 (685); Rinascente 407 (394); Rinascente priv. 331.50 (320); Mondadori p. 3460 (3486); Pirelli S.p.A. 4010 (3935); Rejna 940 (925); Ses (ex Sarda) 4520 (4490); Sges (ex Seso) 1953 (1915); Smeriglio 118 (119); Terme Acqui 5700 (5600).

TRIESTE

Mercato in ripresa. Tutti i valori hanno beneficiato di sensibili plusvalenze, con chiusura ai massimi della giornata. Uniche voci ferme: Fiat priv. e i locali. Le contrattazioni si sono sviluppate su buoni livelli. Prezzi ben tenuti anche nel reddito fisso. Titoli trattati: azioni n. 11.250.

Finmare 430 (425); Ass. Generali 112.100 (110.100); Ras 45.500 (44.550); Gerolimich 5150 (—); Premuda 35.000 (—); Tripcovich 29.400 (—); Snia Viscosa 4945 (4840); Italsider 1186 (1183); Cantieri 260 (—); Ampelea 7000 (—); Fiat 2903 (2841); Fiat priv. 2160 (—).

NEW YORK

Chiusura in ribasso dopo che la maggior parte dei guadagni delle ultime ore erano stati spazzati via per diversi motivi, primo fra tutti l'aumento del tasso di sconto (dal 5 al 5,5 per cento) deciso dalle maggiori banche americane. L'aumento in questione ha dato l'allarme alimentando sempre più le generali convinzioni dell'esistenza di un periodo di scarsità di valuta. Nelle prime ore di contrattazioni, si era avuta una tendenza al rialzo, logica conseguenza dell'aumento di mercoledì. Prima della caduta generale dei prezzi, gli aerospaziali avevano ottenuto migliorie, mentre televisione a colori e altri elettronici erano rimasti misti. L'indice A.P. ha chiuso in perdita di 0,3 punti, scendendo a quota 347. Dei 1417 titoli trattati, 640 hanno chiuso in ribasso e 542 in rialzo. Il volume totale è stato di 10.330.000 azioni scambiate contro 7.980.000 di mercoledì.

LONDRA

Chiusura in lieve ascesa. I titoli dell'acciaio hanno registrato guadagni fino a circa due scellini. Il buon andamento del comparto è stato determinato dalla speranza che il Cancelliere dello Scacchiere James Callaghan annunci oggi le condizioni di indennizzo per il caso che l'industria siderurgica venga nazionalizzata. In ascesa i petroli, in lieve declino i titoli dell'oro a seguito della ripresa della sterlina, in via di miglioramento le quotazioni in dollari. La ripresa della sterlina sui mercati stranieri ha dato luogo a un rafforzamento nei comparto dei titoli di Stato.

PARIGI

Mercato sostenuto con numerosi punti di fermezza. Fra i titoli in ripresa: Peugeot, Bull, Schneider, Reps, Pechiney, Fives-Lille. Sul mercato internazionale, ripresa degli italiani (Montecatini e Snia Viscosa). Distensione del napoleone a 46.

SORPASSI AVVENTUROSI CON TRAGICHE CONSEGUENZE IN LOMBARDIA E SULL'«ADRIATICA»

DUE MORTI IN UNA CARAMBOLA FRA TRE CAMION E UN'UTILITARIA

Tre i feriti in modo grave - E' rimasto ucciso sul colpo il sacerdote che ha causato la sciagura con una manovra azzardata - Corriera contro un' auto e poi fuori strada: un morto e 16 feriti

Saronno, 10

Due morti e tre feriti rappresentano il tragico bilancio di una sciagura stradale avvenuta oggi pomeriggio e che ha coinvolto tre camion ed una «600». L'incidente è avvenuto nei pressi di Uboldo: alla guida della «600» era don Francesco Rho, di 38 anni, abitante a Lecco, che si stava dirigendo verso Busto Arsizio. Sulla vettura erano anche don Alessandro Luoni, di 68 anni, e Norberto Corti, di 16, tutti da Lecco. Davanti all'utilitaria viaggiava un autocarro, targato Bergamo, pilotato dal settantenne Celestino Tacchini, il quale aveva al suo fianco il figlio Arturo, di 36 anni.

Ad un certo punto, don Francesco Rho iniziava la manovra di sorpasso del grosso autoveicolo. Forse spaventato, perchè in senso contrario stava sopraggiungendo un altro camion, ad un certo momento rientrava nella sua corsia tagliando praticamente la strada al camion. Il Tacchini non faceva a tempo a frenare, e investiva posteriormente l'utilitaria, che veniva sbalzata lateralmente, accartocciata.

Nella frenata, però, il grosso automezzo si metteva di traverso sulla strada: il cozzo con il camion che sopraggiungeva in senso opposto, e che era guidato da Adelino Gabrieli, era inevitabile. Purtroppo, dato il fortissimo urto, il Tacchini veniva sbalzato dalla cabina di guida e, cadendo, decedeva sul colpo. Proprio in quel momento, un altro camion, pilotato da Lelio Bon, piombava sui due che erano entrati in collisione.

Era lo stesso Bon a portare i primi soccorsi: putroppo, però, dalle lamiere contorte della «600» il corpo di don Rho veniva estratto ormai cadavere. Gli altri occupanti davano fortunatamente ancora segni di vita e con un'auto di passaggio venivano trasportati all'ospedale di Saronno, dove i medici li hanno ricoverati con prognosi riservata.

Una donna è morta ed altre sedici persone sono rimaste ferite presso Teramo, nello scontro tra un'auto ed una corriera, che è finita poi fuori strada. La corriera, targata Roma, di proprietà dell'Istituto nazionale trasporti, era diretta a Pescara lungo la Statale «16». Mentre stava sorpassando un'auto che la precedeva, ha investito una terza vettura che stava svoltando a sinistra. Dopo l'urto, la corriera è uscita di strada finendo, con la parte sinistra, contro un grosso pino che ha abbattuto. Una donna, Lucia Cervellini di Martinsicuro, che sedeva a fianco dell'autista è morta sul colpo. L'auto, una «Simca 1000», targata Ascoli Piceno, sulla quale si trovavano quattro cacciatori, si è rovesciata più volte.

I feriti più gravi sono l'autista del pullman, Francesco Fioravanti, di 32 anni, di Ascoli Piceno, che ha riportato fratture guaribili in 50 giorni ed il passeggero Martino Fazzini di 53, residente a Monsampolo del Tronto, giudicato guaribile in un mese. Quest'ultimo aveva ceduto poco prima il suo posto, vicino all'autista, alla Cervellini perchè la donna soffriva il mal d'auto.

Sulla «Simca» erano: Alfredo Di Girolami, di 30 anni; Arnaldo Alessandrini, di 33; Giuseppe Ferri, di 37 e Cesare Alevi, di 58, tutti di Ascoli Piceno, che hanno riportato lesioni giudicate guaribili in dieci gorni. Altri sette passeggeri del pullman hanno riportato lesioni guaribili in dieci giorni. Due passeggeri lievemente feriti sono stati soltanto medicati.

Due autisti sono morti in un tamponamento fra tre autocarri, avvenuto lungo la Statale Adriatica: l'incidente è accaduto nel tratto fra Marzocca di Senigallia e Marina di Montemarciano. Nel cozzo, sono morti Salvatore Ricci di 34 anni, di Temolite e Luciano Juliani di 29, di Monte San Pietro (Campobasso).

Sottoscritto interamente il prestito ENI 1981

Roma, 10

Il prestito «ENI 6 per cento 1966-'81» di venti milioni di dollari, è stato interamente sottoscritto e collocato. Le operazioni di chiusura si sono concluse ieri. Il sindacato di banche internazionali che ha curato la operazione ha come capofila la White, Weld and Co. E tre banche italiane: la Banca Nazionale del Lavoro, la Banca Commerciale italiana e l'Euramerica - Finanziaria Internazionale S.P.A.

Come per le precedenti emissioni in lire italiane, anche la prima emissione dell'ENI allo estero ha riscosso vivo interesse nel pubblico degli investitori, consolidando in tal modo il prestigio del gruppo italiano in campo internazionale. Il successo della operazione ha maggiore risalto se si tiene in considerazione che il lancio è avvenuto in un momento in cui il mercato finanziario europeo mostra qualche segno di pesantezza.

MINORENNE DENUNCIATO A BARI PER OMICIDIO

Stanco delle canzonature colpì a morte un coetaneo

Pur gravemente ferita alla testa da una sbarra la vittima aveva cercato di scagionare il responsabile

Bari, 10

Sono stati denunciati a piede libero per trascorsa flagranza alla Procura della Repubblica presso il Tribunale per i minorenni di Bari Girolamo S., di 17 anni, per omicidio e rissa aggravata e Lorenzo I., di 18, solo per rissa aggravata. Le due denunce concludono le indagini della Squadra mobile sulle circostanze della morte di Michele Ranieri di 16 anni.

I tre ragazzi lavoravano in un'officina per riparazioni di automobili e biciclette nella contrada «Tesoro» del quartiere «S. Paolo» a circa dieci chilometri da Bari. Lorenzo e Michele, secondo quanto sarebbe stato accertato dalla Polizia, prendevano in giro spesso Girolamo ed egli innervosito per ciò li invitò ieri mattina a smetterla. Pare però che Michele abbia insistito, provocando la reazione di Girolamo, che lo schiaffeggiò. Tra i due nacque una violenta colluttazione, alla quale poi partecipò, in aiuto di Michele, Lorenzo.

E' stato anche accertato che Lorenzo aveva in mano una scopa, con la quale colpì più più volte Girolamo, il quale per difendersi, si impadronì di una riga di ferro. Con questa colpì alla testa Michele, che cadde a terra, urlando.

A questo punto intervennero altri quattro uomini dell'officina ed il comproprietario, Giacomo Zonno, zio di Michele, i quali avevano assistito alla zuffa: estrassero la riga di ferro che era penetrata per circa sette centimetri nel cranio di Michele Ranieri, che poi portarono al Centro traumatologico dell'INAIL. Michele Ranieri al medico di servizio che lo medicava, dichiarò — nel tentativo di discolpare Girolamo S. — di essersi ferito accidentalmente con un martello. La versione però fu smentita dallo zio di Michele. Nella notte poi il ragazzo morì per complicazioni interne.

PROCESSO A «PUBBLICI UFFICIALI» DEL COMUNE DI GENOVA

A GIUDIZIO 22 VIGILI URBANI CHE ABBANDONARONO IL SERVIZIO

Il Tribunale ha respinto le eccezioni che erano state avanzate dalla Difesa sul contrasto esistente fra Codice e Costituzione in tema di sciopero

Genova, 10

Una questione di costituzionalità ha occupato oggi l'intera udienza nella prima giornata del processo a carico di ventidue vigili urbani e tre sindacalisti, rinviati a giudizio per aver preso parte, nei mesi di novembre e dicembre dello scorso anno, agli scioperi dei dipendenti comunali. L'eccezione sollevata subito dai difensori, in apertura di udienza, è stata respinta questa sera dal Tribunale penale, presieduto dal dott. De Vita, dopo due ore di camera di consiglio. Il processo dunque proseguirà, e la prima udienza è stata fissata per il 29 marzo.

Il rinvio a giudizio dei vigili è stato fatto sulla base dell'art. 330 del Codice penale, il quale stabilisce che sono passibili di pena i pubblici ufficiali o gli incaricati di pubblico servizio che, in numero di tre o superiori a tre, abbandonano il posto di lavoro o l'ufficio o il servizio. I difensori hanno sostenuto la illegittimità costituzionale di questo articolo del Codice penale, le disposizioni del quale contrasterebbero con l'art. 40 della Costituzione, che sancisce il principio della libertà di sciopero nell'ambito delle leggi che lo regolano.

Per. ɔ della discussione è stata una sentenza pronunciata dalla Corte costituzionale il 28 dicembre 1962, in base alla quale furono poi assolti alcuni tranvieri livornesi (incaricati di pubblico servizio), i quali avendo scioperato erano stati rinviati a giudizio sulla base dell'art. 330 C. P.

Un'ampia parte degli interventi della Difesa è stata anche dedicata al problema delle lacune della legge a proposito del diritto di sciopero. E' stato sostenuto, ad esempio, che nel la questione è necessaria una interpretazione «caso per caso» fino a che tutta la materia del diritto di sciopero non sarà regolata, come prevede la legge costituzionale; quindi le interpretazioni, per ora, devono venire dalla Corte Costituzionale.

Un difensore, intervenendo sullo stesso argomento, ha detto che, o i vigili devono essere assolti perchè il fatto non costituisce reato, oppure la vertenza deve essere rinviata alla Corte Costituzionale. La sentenza riguardante i tranvieri di Livorno dichiarava la incostituzionalità dell'art. 330 del Codice penale, riguardo a quello specifico episodio. I difensori odierni, tuttavia, ritengono che, in mancanza di leggi che regolino il diritto di sciopero, il giudicato si possa estendere anche ai vigili urbani, nonostante che questi siano, a seconda del grado, agenti od ufficiali di polizia giudiziaria.

La tesi è stata contestata dal P. M. dott. Virdis, il quale ha sostenuto che la sentenza riguardante i livornesi non ha ritenuto di prendere in esame la questione di costituzionalità dello art. 330 C. P., limitandosi invece al caso particolare dei tranvieri. Il Tribunale si è quindi ritirato in Camera di consiglio e ne è uscito dopo due ore con una ordinanza che ha respinto la eccezione di incostituzionalità. La Corte ha dichiarato che la legittimità costituzionale dello art. 330 è già stata affermata dalla Corte Costituzionale e che, pertanto, non resta che vedere se lo sciopero dei vigili sia legittimo o no, e che tale compito spetta al giudice ordinario.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, su quelle centrali e sulla Sardegna formazioni di nubi in prevalenza alte stratificate. Durante la giornata accentuazione della nuvolosità sulle Alpi e sul Veneto, con possibilità di nevicate oltre i 1500 metri e di sporadiche manifestazioni temporalesche su Prealpi venete. Foschia e banchi di nebbia in Val Padana. Sulle regioni meridionali e sulla Sicilia nuvolosità irregolare. Temperatura senza notevoli variazioni.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano 1, 20; Verona 5, 17; Trieste 11, 14; Venezia 5, 14; Milano 2, 19; Torino 2, 18; Genova 8, 16; Bologna 7, 17; Firenze 3, 18; Pisa 3, 17; Ancona 8, 13; Perugia 4, 15; Perugia 4, 15; Pescara 1, 14; L'Aquila 0, 11; Roma 1, 18; Roma (Fiumicino) 1, 17; Campobasso 3, 10; Bari 6, 14; Napoli 4, 16; Potenza 2, 10; Catanzaro 6, 12; Reggio Calabria 7, 16; Messina 10, 15; Palermo 10, 14; Catania 2, 17; Alghero 5, 13.

Due uomini tranquilli

«UN mio amico, patologo di gran fama, stava morendo di cancro. Sapevo che i suoi giorni erano contati, ma rimaneva stoicamente calmo e tranquillo. Durante i quarant'anni della sua attività scientifica aveva sempre professato concetti materialistici. Aveva un'intelligenza matura e acuta, uno spirito largo, e mostrava un profondo interesse per tutte le correnti sia intellettuali che spirituali, ma c'era sempre un tratto di scetticismo nel suo atteggiamento riguardo a molte questioni.

Poco tempo prima della sua morte io passai parecchie ore con lui... — So che sto morendo — disse. E sono pronto. Ammetto, continuò, che c'è voluto un certo sforzo da parte mia per accettare questo fatto. Un fatto doloroso: mi lascio indietro tanto lavoro da finire! Ma c'è qualche cosa di sbagliato nel mio modo di accettare la morte che si avvicina. Io ho riflettuto che dopo la mia morte non sarebbe rimasto nulla di me. Nulla. Eppure qualche cosa in me protesta violentemente contro questo fatto. — No, no, aggiunse, come se avesse voluto prevenire una mia interruzione, io non ho paura della morte. Sono troppo malato, e trascino un'esistenza troppo dolorosamente insopportabile, per avere paura della morte: la morte è la salvezza nel mio caso come in molti simili casi di malattie dolorose, tormentose. Sto parlando di qualche cosa di molto diverso. — Qui tacque per qualche minuto.

E' molto strano per me dir questo. Ma io ammetto di avere una credenza molto forte, più forte della mia logica e del mio ragionamento. La credenza nell'immortalità della mia anima. — Ho tentato di analizzare questo sentimento — spiegò poi — ma la sola cosa di cui sono sicuro è che questa credenza è molto forte. Nulla può scuoterla, nulla può distruggerla. Ci sono dei momenti in cui mi sento come se fossi già morto, voglio dire morto fisicamente, ma la mia anima rimane viva».

Il colloquio è riferito da Boris Sokoloff, un ben noto scienziato russo trasferitosi da molti anni in America, e si può leggere nel libro «La scienza e il fine della vita» (titolo originale: «Science and the purpose of life»), stampato nel 1951 dall'editore Gherardo Casini: della quale opera non si intende qui scrivere la recensione.

* * *

Non conoscevo questa pagina, e la sua recente lettura mi ha suscitato, per una evidente sollecitazione «e contrario», il preciso ricordo di un altro colloquio, di una conversazione avuta qualche anno fa con un uomo di lettere: uno di quelli di cui è veramente giusto dire che hanno «una salda preparazione umanistica». Oltre a possederla, egli l'aveva impartita per molti anni ai giovani di un liceo, ed era allora alle soglie della pensione.

Il discorso non era stato breve, e aveva spaziato dal «Fedone» platonico a «Lo spirito e l'ordine del mondo» di C. I. Lewis. Come si venne alla conclusione, il mio interlocutore dichiarò con fermezza che la sua abituale serenità era dovuta alla convinzione che nulla esiste al di fuori o al di sopra della materia.

Ciò non era avvenuto senza travaglio e senza dure lotte con quella che un tempo egli soleva chiamare la sua più segreta coscienza o, per far uso di una solenne espressione, il suo «foro interiore». Per anni si era svolto dentro di lui un serrato duello, in cui si erano scontrate quella parte del suo essere che un tempo egli identificava con lo «spirito», inteso come qualche cosa di autonomo e separato dalla sostanza visibile della sua persona, e le lucide potenze del raziocinio.

Queste ultime avevano ottenuto una completa vittoria. Nessuna forma di spiritualismo, nemmeno quello che si irradia dalle più alte pagine di taluni umanisti, aveva dispiegato nel combattimento tale energia da battere in breccia le serrate argomentazioni di chi ripone ogni propria certezza nell'eternità della materia. Non Platone, non Virgilio, non Dante, non altri nomi grandissimi avevano potuto indurlo ad altro convincimento: egli considerava con benevolenza il loro pensiero, ma come puro dato storico. E si sentiva un po' simile alle placide divinità lucreziane, viventi negli intermundi serene e «securae», ossia senza alcuna cura o affanno per le cose degli uomini. Diceva queste cose in tono scherzoso, ma la sua dichiarazione di aver raggiunto la tranquillità dopo la rinunzia a ogni anelito alla trascendenza era assolutamente sincera.

E' da aggiungere, ed è molto importante farlo, che questo atteggiamento fu da lui conservato, senza alcuna «posa», anche in seguito, e che non si ha alcuna prova che egli, avvicinandosi all'altra sponda (che è stata varcata non molto tempo fa), abbia avuto uno di quei mutamenti — non rari — che fanno parlare di «conversione». Restano fuori della nostra conoscenza ripensamenti e reazioni degli ultimi istanti, ma è questa una incognita che nessuno potrà mai risolvere.

Stiamo dunque ai fatti. Un uomo di scienza, un «patologo di gran fama», non per paura della morte, che peraltro sa essergli vicinissima, «sente» la sua anima, ne avverte la compagnia e ne trae un conforto reale, ben superiore a quello di una semplice speranza. Dietro di lui non sono studi umanistici, non la frequentazione di filosofi e poeti ma una severa preparazione scientifica. Un altro uomo, alla cui formazione ha dato opera un ricco patrimonio di letteratura e di poesia, respinge nettamente l'idea dell'anima e proprio in questa ripulsa trova una soddisfatta serenità. L'uno, all'avvicinarsi della morte, rimane «stoicamente calmo e tranquillo»: ma anche l'altro non entra certo in una forma qualsiasi di ansia o di agitazione.

A guardar le cose dall'esterno, sembrerebbe che i «precedenti» avrebbero dovuto portare i due a orientamenti e conclusioni diverse, se non opposte, aprendo al fine letterato le vie di una esaltante spiritualità, e al dotto scienziato quelle rigidamente segnate, della fede esclusiva nella natura.

E' accaduto esattamente il contrario. E chi sarà così ingenuo da meravigliarsene? Potrebbe essere di un certo effetto concludere con queste parole dello stesso Sokoloff: «Anche rimanendo strettamente entro i limiti della scienza esatta si possono trovare le prove più convincenti a sostegno di un più lato concetto della vita, un concetto che porterà a legami sempre più stretti tra la scienza e la fede». Ma ciò spiegherebbe tutt'al più l'atteggiamento dell'insigne patologo, la sua inattesa tranquillità di fronte alla morte.

Ma, in realtà, anche l'altro era un «uomo tranquillo». Tanto da apparire, ed essere veramente, impavido. E vien fatto allora di pensare che è tempo di rivedere certi luoghi comuni sui «precedenti» e sugli orientamenti che dovrebbero di necessità portare a conseguenze immutabili, come quando si pone nella terra un seme ben noto, che non potrà dare altra pianta da quella prevista.

Questi risultati, imprevedibili alla nostra pigrizia e al nostro vetusto e gratuito culto della «pianta uomo», sono una prova stupenda — e misconosciuta — di quanto sia fortunoso e drammatico il cammino dell'uomo alla ricerca della verità, quand'egli si accorge, e teme sinceramente, che la sua non richiesta venuta e permanenza sulla terra si risolva soltanto in un'inquieta solitudine.

Edoardo Gennarini

IN UNA CONTRASTATA ATMOSFERA DI GIOIA E DISSENSI AD AMSTERDAM

BEATRICE D'OLANDA E CLAUS VON AMSBERG HANNO PRONUNCIATO COMMOSSI IL LORO «SÌ»

Le manifestazioni ostili culminate con il lancio di candelotti fumogeni al passaggio del corteo soverchiate dall'entusiasmo popolare - Diecimila tra militari e poliziotti hanno limitato la portata degli incidenti

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Amsterdam, 10

Fra colpi di cannone, sparati in segno di onore, e scoppi di bombe fumogene, lanciate per protestare contro quello che buona parte degli olandesi hanno giudicato un troppo disinvolto insulto alla recente storia del Paese, in una atmosfera di fasto resa pesante da ingenti misure di sicurezza, la Principessa Beatrice, erede ad uno dei più ricchi troni europei, ha sposato oggi il nobile tedesco Claus von Amsberg con un matrimonio che, come nelle antiche fiabe, corona un sogno d'amore e rifiuta di piegarsi ai dettami della ragione di Stato.

La giornata festiva, che nella intenzione della Corte di Amsterdam doveva far rivivere la spensierata solennità dei tempi in cui la monarchia si trovava al centro della vita della nazione, è stata invece funestata da incidenti, da scontri fra polizia e dimostranti, da grida di «Repubblica».

La tensione, e anche l'amarezza per quanto andava succedendo, si è specchiata sui volti degli sposi tanto che più volte la Principessa è sembrata sul punto di scoppiare in lacrime mentre von Amsberg, molto nervoso, si è dovuto far aiutare dalla moglie per infilare l'anello nuziale al dito.

La folla che ha fatto ala al corteo nuziale è stata di gran lunga inferiore al previsto: circa 80.000 persone contro le 250 mila che la polizia contava di dover fronteggiare.

Azioni di disturbo

Il lancio dei candelotti fumogeni, l'arma cui sono ricorsi quanti non si rassegnano al fatto che il Principe consorte sia nato, abbia vissuto e avesse persino militato nell'esercito di quel Paese, la Germania nazista, che invase i Paesi Bassi nell'ultimo conflitto mondiale, hanno addirittura avviluppato la stupenda carrozza reale con la quale gli sposi si erano recati alle nozze. Diverse persone, in segno di muta riprovazione, recavano sui vestiti la stella di David, l'emblema che gli israeliti olandesi furono costretti dagli occupatori germanici a portare in pubblico.

Poliziotti in tenuta da campagna hanno dovuto ricorrere agli sfollagente per disperdere un migliaio circa di dimostranti che intendevano marciare minacciosamente contro il palazzo reale. Si dice che un centinaio di arresti sia stato operato. Questo dunque il quadro del matrimonio indubbiamente più controverso nella storia dell'Olanda.

Se con questo matrimonio Beatrice e il suo sposo hanno coronato un sogno d'amore, c'è il rischio che essi abbiano dato inizio a una nuova fase nelle relazioni tra la popolazione dei Paesi Bassi e la Casa regnante, una nuova fase nella quale il trono non è più sicuro come prima.

Gli olandesi sono oggi inquieti; cinque anni di occupazione nazista pesano ancora e molto nel ricordo della gente, ed a molti l'idea di avere a palazzo reale un Principe consorte che ha combattuto nella Wehrmacht proprio non va giù. Non a caso si è visto oggi ad Amsterdam il maggiore spiegamento di forza pubblica che si ricordi: diecimila uomini schierati lungo il percorso del corteo nuziale. Un particolare significato ha avuto la presenza alla cerimonia di tre giovani monarchi con le loro regine, tutti e tre provenienti da Paesi che furono occupati dai nazisti durante la seconda guerra mondiale. Essi sono Baldovino dei belgi con la Regina Fabiola, Costantino di Grecia con la Regina Anna Maria, già Principessa di Danimarca, e il Granduca Jean del Lussemburgo, con l'Arciduchessa Josephine Charlotte.

Vistosa l'assenza della Regina d'Inghilterra, rappresentata dalla Principessa Marina, duchessa di Kent, dalla figlia di lei Alessandra e dal figlio, principe Michele. Assente anche, tra gli invitati, l'Ambasciatore sovietico, ufficialmente ammalato, mentre era presente invece l'Incaricato d'Affari della Cina comunista.

Ma passiamo alla cronaca della giornata. Il tempo questa mattina era bello, ma la temperatura era piuttosto rigida. I primi spettatori hanno cominciato all'alba a prendere posto, muniti di coperte e seggiolini, lungo il percorso del corteo nuziale. Alle 9, nella piazza antistante il palazzo reale, si era già assiepata una gran folla.

In un discorso pronunciato questa mattina alla radio e alla televisione, il Primo Ministro Joseph Cals ha affermato che il popolo olandese partecipa alla gioia di Beatrice e di Claus von Amsberg. «In aggiunta a coloro per i quali la giornata odierna è un giorno di felicità — ha detto il Primo Ministro — vi sono molte persone che in tutta coscienza e sincerità non possono festeggiare il matrimonio assieme a noi e non di meno essi non vogliono rovinare le cose. Con questo loro atteggiamento, manifestano una delle migliori caratteristiche del nostro popolo: la tolleranza».

Non tutti i cittadini contrari al matrimonio della Principessa sembravano tuttavia intenzionati ad astenersi dal manifestare la loro ostilità nei confronti del matrimonio. Grida di «Viva la repubblica» sono risuonate oggi nel centro della città dove un migliaio di giovani hanno inscenato una manifestazione antimonarchica. I dimostranti hanno lanciato anche alcuni candelotti fumogeni e la polizia è intervenuta con grande energia per allontanarli.

Il servizio di informazione del Governo olandese si è adoperato per dissipare qualunque dubbio sul ruolo svolto dal von Amsberg nella Wehrmacht. E' stato detto che lo aristocratico tedesco, allora molto giovane, «non partecipò ad alcuna azione bellica vera e propria» e catturato dagli americani in Italia, venne impiegato da loro come interprete. Dopo aver studiato legge — in Germania e negli Stati Uniti — von Amsberg entrò nel servizio diplomatico di Bonn e fu terzo segretario nella Ambasciata tedesca nella Repubblica dominicana.

Questa mattina è stato intanto svelato il mistero dell'abito nuziale della Principessa Beatrice. Si tratta di un abito di satin bianco con motivi in velluto e con uno strascico lungo cinque metri e largo due metri e venti. L'abito è stato creato da una casa di mode olandese. Un corto velo di tulle è fissato sul capo da un diadema di perle appartenuto alla nonna della Principessa ereditaria olandese, la Regina Guglielmina. Questa portò il diadema in occasione della sua ascesa al trono nel 1898 e del suo matrimonio nel 1900.

Un entusiastico applauso ha accolto la Principessa Beatrice quando, al braccio di Claus von Amsberg, è uscita dal Palazzo Reale per salire sulla carrozza di gala tirata da sei cavalli con la quale ha raggiunto il Municipio. Beatrice aveva in mano un bouquet di gladioli. Lo strascico era retto da tre bambine anch'esse vestite con abiti di satin bianco.

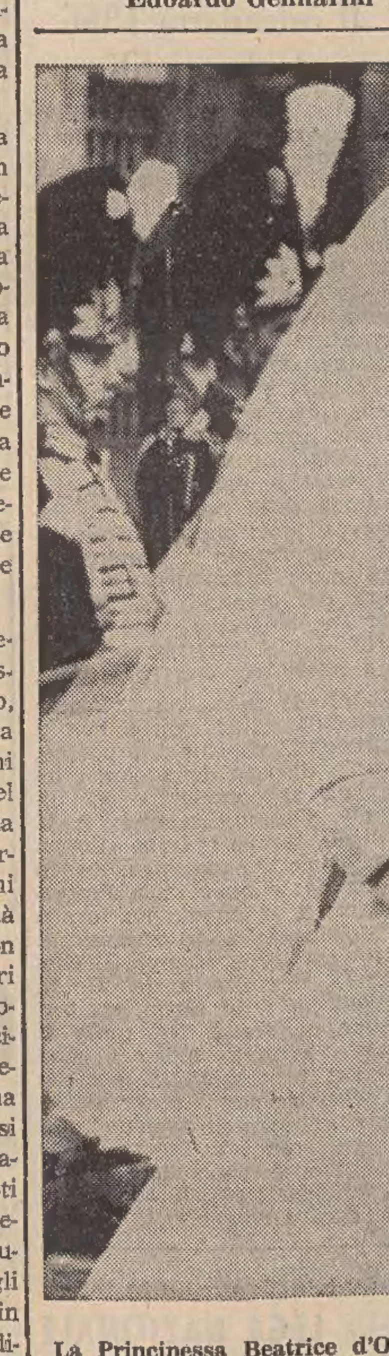
Il corteo ha lasciato alle 10.20 il Palazzo Reale. Preceduto da distaccamenti a cavallo in rappresentanza di ciascuna provincia olandese, ognuno con il suo stendardo, e poi da un distaccamento a cavallo di polizia, le tre carrozze di gala che trasportano i parenti più stretti dei due fidanzati si sono avviate lentamente lungo la stretta strada che conduce al Palazzo municipale. La carrozza di cristallo, tirata da quattro cavalli e circondata da valletti in abito di cerimonia, sulla quale hanno preso posto la Regina Giuliana, il Principe Bernardo e la madre dello sposo, Goesta von Amsberg, ha allora lasciato il palazzo. Subito dopo si è mossa una scorta di ufficiali di cavalleria in uniforme azzurra e quindi la carrozza dorata della Principessa Beatrice e del suo fidanzato.

Dopo un percorso di cinque minuti attraverso due ali di folla, non molto numerosa, il corteo ha raggiunto il Municipio attorno al quale la polizia aveva disposto un imponente servizio di sicurezza in seguito alla manifestazione avvenuta poco prima nel centro di Amsterdam. I manifestanti avevano infatti cercato di dirigersi verso il Municipio. Gli studenti si erano scontrati con gli agenti di polizia armati di sfollagente mentre alcuni spettatori gridavano, rivolgendosi agli agenti, «fascisti» e «SS». Almeno un manifestante è rimasto ferito.



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

Veduta dall'alto dello splendido cocchio d'oro degli sposi mentre percorre le vie della città tra due ali di popolo festante



(Telefoto Ansa-UPI al «Piccolo»)

La Principessa Beatrice d'Olanda al braccio di Claus von Amsberg lascia il palazzo Reale

Volano verso la felicità

Al termine del banchetto a Palazzo Reale gli sposi hanno raggiunto l'aeroporto e sono partiti per destinazione ignota

I fidanzati sono stati accolti sull'ingresso del Palazzo municipale dal Borgomastro di Amsterdam Gisbert van Hall in abito da cerimonia con catena d'argento attorno al collo. Preceduto dal suo Maestro di cerimonia, Van Pel, il Borgomastro ha guidato Beatrice e Claus verso la sala di riunione degli Scabini, un ampio salone con i muri ricoperti da scuri pannelli di legno ornati con sculture moderne. Soltanto una piccola parte degli scabini era presente: ne mancavano 18, e cioè i consiglieri comunali comunisti, i pacifisti e quattro socialisti. Piuttosto emozionato, il Borgomastro ha dato inizio alla cerimonia del matrimonio civile. Claus von Amsberg, che indossava sullo abito scuro la fascia azzurra e arancio della Gran Croce dell'Ordine del Leone olandese, appariva piuttosto nervoso.

Solo 150 inviati sceltissimi hanno potuto trovare posto nella sala dell'edificio municipale, che sorge su uno dei più antichi canali di questa che viene chiamata la Venezia del Nord.

Le due cerimonie

Il Sindaco, dopo aver detto «questo è un grande momento per noi», si è rivolto a von Amsberg: «Volete voi la Principessa Beatrice Guglielmina, Usbergo d'Olanda, Principessa di Orange-Nassau, Principessa di Lippe-Biersterfeld, per vostra legittima sposa, e promettete di adempiere fedelmente a tutto ciò che la legge ordina relativamente allo stato del matrimonio! Claus von Amsberg ha risposto con un sonoro «sì». Beatrice, a sua volta, ha mormorato con voce commossa il suo «sì».*

Rivolgendosi dopo il matrimonio a von Amsberg — divenuto ora «Jonkheer» (titolo nobiliare che gli è stato assegnato in occasione del matrimonio) Claus von Amsberg — il Borgomastro ha detto: «Sono certo che, mano a mano che altre persone vi conosceranno e che il nostro Paese giungerà a conoscervi meglio, la loro fiducia in voi e il rispetto per voi aumenteranno. Sono inoltre certo che non sarete soltanto un sostegno sempre più forte per vostra moglie ma che voi stesso avrete un posto importante tra di noi».

Van Hall ha quindi reso omaggio alla Casa di Orange sottolineando che essa, in tempi critici, ha svolto un ruolo decisivo per salvaguardare l'indipendenza dell'Olanda.

Alla cerimonia nel Municipio hanno assistito oltre ai membri della Famiglia reale olandese — la Principessa Irene con il marito Principe Carlo Hugo di Borbone Parma, la Principessa Margriet con il fidanzato Pieter van Vollenhoven, e la Principessa più giovane, Christina, una delle damigelle d'onore — anche gli ospiti reali convenuti ad Amsterdam nei giorni scorsi, in particolare Re Costantino e la Regina Annamaria di Grecia e Re Baldovino e la Regina Fabiola del Belgio.

Terminato il suo breve discorso agli sposi, il Borgomastro ha stretto la mano a Beatrice e a Claus e ha consegnato loro il certificato di matrimonio. Subito dopo, si è ricostituito il corteo nuziale che si è diretto verso la Westerkerk. La cerimonia del matrimonio civile è stata improntata alla massima semplicità.

Con la celebrazione del matrimonio civile Claus Amsberg è divenuto Sua Altezza Reale Principe Claus George Willem Otto Frederick Geert d'Olanda, Jonkheer Van Amsberg. Il «von» del suo nome tedesco si è trasformato nell'olandese «van» ed egli è divenuto Principe e membro della Casa Reale olandese.

Quando il corteo è uscito dal Municipio è cominciata a cadere una leggera pioggia e si è alzato un vento freddo. Lungo il percorso tra il Municipio e la Westerkerk erano state adottate imponenti misure di sicurezza. La folla, secondo la valutazione dei commentatori della televisione era aumentata a circa 200 mila persone e assiepata su due o tre file dietro il cordone di soldati che presentavano le armi al passaggio del corteo, ed ha applaudito calorosamente ma la maggior parte degli applausi e delle acclamazioni provenivano dalle numerose scolaresche che gridavano a gran voce «viva Trix e Claus». Il grosso della folla si limitava ad agitare piccole bandierine o osservava in silenzio. Lance della polizia percorrevano senza posa i canali lungo il percorso del corteo. Gli agenti di polizia dislocati assieme ai soldati, quasi spalla a spalla, lungo il tragitto tra il Municipio e la chiesa erano rivolti verso la folla per individuare tempestivamente qualsiasi tentativo di creare incidenti.

Mentre si dirigeva verso la chiesa protestante dove è stato poi celebrato il matrimonio religioso, la carrozza dorata dei due sposi è dovuta passare attraverso il fumo provocato dai candelotti fumogeni lanciati da manifestanti e in alcuni punti abbastanza denso da oscurare il campo visivo delle telecamere. Almeno un candelotto è stato lanciato davanti alla chiesa mentre si avvicinava il corteo e numerosi sono esplosi con sordi tonfi nell'ultimo tratto del percorso. Gli spettatori sono stati investiti dal fumo che ha provocato loro violenti accessi di tosse. Ad un certo punto, la carrozza di Beatrice e Claus è letteralmente scomparsa in una nuvola di fumo. I due sposi non sono però apparsi turbati e hanno continuato a sorridere e a salutare con gesti della mano la folla attraverso i vetri bagnati di pioggia della carrozza. Grida ostili e fischi si sono ogni tanto mischiati alle acclamazioni della folla. La scorta a cavallo ha avuto il suo da fare per evitare che i tonfi dei candelotti facessero scartare i cavalli. Ad un certo punto, mentre il corteo si avvicinava alla chiesa, un fuoco d'artificio è esploso fragorosamente proprio sotto gli zoccoli dei cavalli.

Il corteo è giunto alle 12.30 alla Westerkerk dove già si erano raccolti tutti gli invitati. Quando il corteo si è fermato davanti alla chiesa, il coro della Westerkerk ha intonato una aria di Haendel cantata sul testo francese di Edmond Bury «A toi la gloire, o ressuscité». Beatrice e Claus, sorridenti e, almeno in apparenza, per nulla turbati dalle precedenti manifestazioni ostili avvenute lungo il percorso del corteo hanno preso posto sulle due poltrone collocate davanti all'altare.

Dopo l'aria di Haendel, il coro ha intonato una melodia del XVIII secolo e successivamente un inno in inglese, della Chiesa metodista. Il pastore Hendrik J. Kater, della Chiesa riformata olandese, sfuggito ai campi della morte giapponese durante la seconda guerra mondiale, ha benedetto la giovane coppia inginocchiata davanti a lui. Il pastore Kater non ha chiesto a Beatrice di obbedire al marito come vuole la tradizionale liturgia. Egli l'ha esortata semplicemente ad «amarlo nei giorni felici e in quelli avversi». La stessa formula è stata usata per Claus von Amsberg. Beatrice e Claus hanno risposto con tono fermo «ja» quando il pastore ha rivolto loro la tradizionale domanda. Beatrice ha sorriso al marito quando questi le ha infilato lo anello al dito e gli ha stretto per un momento la destra con le due mani. Dopo lo scambio degli anelli, il pastore li ha dichiarati uniti in matrimonio con la formula tradizionale «davanti a Dio, voi siete ora uniti, che l'uomo non separi ciò che Dio ha unito». Egli ha quindi benedetto la coppia e subito dopo le trombe hanno gioiosamente intonato il «Gloria» del compositore inglese Henry Purcell, mentre le campane della «Westerkerk» e di tutte le altre chiese di Amsterdam suonavano a distesa.

Dopo aver pronunciato il «sì», avere scambiato gli anelli ed avere ascoltato un sermone del reverendo J. K. Sillevis Smitt (sermone non privo di battute di spirito, per esempio quando il pastore ha paragonato la vita coniugale ad una danza nella quale i ballerini compiono tre passi avanti ed uno indietro), gli sposi hanno lasciato il tempio, tenendosi sottobraccio e sono saliti sulla fastosa carrozza di gala per ritornare a Palazzo reale. Mentre la carrozza si stava muovendo, dalla folla è partito un ordigno fumogeno, che è caduto alle spalle del veicolo. Alcuni staffieri hanno subito controllato i cavalli ma nessun incidente è avvenuto, nonostante il fumo sparsosi nel piazzale antistante la chiesa.

Gli sposi al balcone

Al passaggio del corteo dinanzi alla porta centrale, la polizia ha caricato un gruppetto di giovani che lanciavano grida e lo ha disperso, dopo aver arrestato un manifestante. Così, senza ulteriori incidenti, il corteo è arrivato dinanzi al Palazzo reale, Beatrice ed il consorte sono scesi dalla carrozza ed hanno salutato dall'alto della gradinata di accesso, la folla plaudente; anche la Regina Giuliana ed il Principe Bernardo sono stati acclamati forse ancora più intensamente degli sposi.

Dieci minuti dopo l'arrivo a Palazzo reale, gli sposi sono apparsi al balcone centrale per rispondere agli «evviva» di un migliaio di persone. Poi, ha avuto inizio una colazione di gala, offerta nei saloni della residenza reale.

Gli sposi hanno lasciato questo pomeriggio il Palazzo reale, sotto il lancio di manciate di riso da parte delle personalità partecipanti alla colazione. Poco dopo, essi hanno salutato gli invitati in un grande albergo della città e si sono quindi allontanati in auto diretti allo aeroporto. Nessuno conosce ancora dove essi effettueranno il loro viaggio di nozze.

Poco dopo, sono avvenuti nuovi incidenti, a breve distanza dal palazzo. Gruppi di giovani, i quali inneggiavano alla repubblica e alla anarchia, sono stati dispersi da agenti muniti di sfollagente ma poco dopo si sono nuovamente raggruppati ed hanno ammainato alcune bandiere. La polizia è allora intervenuta in forze con agenti a cavallo e motociclisti. La piazza antistante il Palazzo Reale e le vie adiacenti sono state chiuse al traffico mentre la forza pubblica effettuava numerosi fermi, perquisizioni e, a quanto sembra, anche arresti.

P. A.

CRONACA DELLA CITTA'

POSITIVA MISSIONE A ROMA DEL PRESIDENTE CAMERALE

Assicurata ai cantieri la costruzione di altre navi

Entro il mese sarà a Trieste il nuovo Ministro della Marina on. Natali
Vivo interessamento manifestato per l'Ente porto e il bacino di carenaggio

Il Ministro della Marina mercantile, Natali, verrà a Trieste, per rendersi conto sul posto dei vari problemi e delle prospettive che si offrono; quasi certamente la visita avverrà nell'ultima decade del mese, subito dopo il 23. L'assicurazione è stata data dallo stesso Ministro al presidente della Camera di commercio, Caidassi, con il quale si è incontrato ieri nella capitale; il dott. Caidassi era accompagnato dall'on. Bologna.

Il presidente camerale ha approfittato del suo breve soggiorno a Roma per incontrarsi con il nuovo Ministro alla Marina mercantile (succeduto al sen. Spagnolli), per illustrargli gli aspetti sostanziali dei vari problemi triestini che ricadono nella sua competenza diretta o indiretta. Si è trattato, in pratica, di una prima presa di contatto tra l'on. Natali e gli esponenti triestini in quei settori che sono collegati con il suo dicastero. L'incontro si è dimostrato utile, in quanto ha permesso di compiere un largo giro di orizzonte sulle principali questioni che interessano la nostra città.

Un punto particolare del colloquio è stato dedicato all'esame della situazione attinente al bacino di carenaggio: un problema grosso, che richiede una urgente, positiva soluzione, visto anche con quale speditezza procedono i lavori per la realizzazione dell'oleodotto con la Baviera. Un altro argomento seriamente affrontato, quello riguardante l'iter parlamentare della proposta di legge per la costituzione dell'Ente porto, organismo indispensabile agli sviluppi del nostro emporio. Infine, in rapporto alla concorrenza che si registra in campo internazionale e alla legislazione comunitaria, è stato anche esaminato il problema del lavoro portuale.

Il Ministro Natali ha preso atto dell'esposizione dei rappresentanti triestini, assicurando il suo fattivo interessamento per le soluzioni più rapide possibili nei settori di sua competenza. Ha voluto quindi sottolineare la simpatia e la cordialità con cui intende seguire le questioni triestine in avvenire.

Il presidente Caidassi e l'on. Bologna si sono incontrati anche con il presidente della Fincantieri, on. Tupini, per prospettargli i problemi portuali e marinari della nostra città, e in special modo quello, molto delicato, del futuro del cantiere San Marco e delle relative commesse.

Il presidente della Fincantieri ha assicurato che, per assicurare la continuità del lavoro in linea di massima, saranno dati ordinativi per la costruzione di altre due navi «a rischio», dello stesso tipo di quelle costruite, o in costruzione, per la Polonia.

RISPONDE IL MINISTRO

Macchinari e personale alla Manifattura tabacchi

In risposta all'interrogazione presentata dal sen. Vidali in merito alle assunzioni alla Manifattura tabacchi, il Ministro delle Finanze ha fornito le seguenti precisazioni sull'attività dello stabilimento di Zaule:

Per quanto attiene alla dotazione di macchinari della Manifattura tabacchi, l'amministrazione dei Monopoli di Stato assicura che l'opificio è stato fornito di impianti nuovi, di tipo modernissimo, per quanto riguarda il reparto preparazione materie, mentre per le confezionatrici ed impacchettatrici, accanto alla stragrande maggioranza di esse di nuovissima costruzione, è stato necessario installarne alcune di vecchio tipo per consentire l'addestramento al loro impiego del personale tecnico di nuova assunzione Comunque, le poche confezionatrici di vecchio tipo sono in corso di sostituzione con altre che pur non nuove sono tuttavia di costruzione recentissima (1963-64), mentre le pochissime impacchettatrici che affiancano quelle di nuovo tipo saranno mantenute in servizio, in quanto il loro stato di uso è tale da consentire una produzione di manufatti con caratteristiche più che soddisfacenti. La stessa amministrazione ha fatto infine presente che per sopravvenute esigenze di lavorazione sono stati assegnati all'opificio di Trieste due vecchi laminatoi: anche di questi, però, è prevista la sostituzione a molto breve scadenza.

Per quanto riguarda il personale, viene fatto presente che sono stati già assunti presso la Manifattura 66 operai qualificati e specializzati, 22 operai comuni e 133 operaie. Non è stato ancora possibile utilizzare il rimanente personale, per il quale peraltro è stato già indetto il relativo concorso, dato che l'immissione in servizio di personale in ogni opificio di nuova costruzione avviene sempre scaglionato nel tempo — come previsto, d'altra parte, dallo stesso bando di concorso — in concomitanza cioè con il graduale aumento della potenzialità produttiva dei reparti di lavorazione.

Manifestazioni celebrative del «Ventennale dell'esodo»

Il comitato organizzatore delle manifestazioni del «Ventennale dell'esodo» indette dalla Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia ha stabilito il programma preciso della giornata rievocativa di una delle pagine più dolorose della nostra storia contemporanea. Come informa in proposito un comunicato dell'ufficio stampa dell'ANVGD le manifestazioni si svolgeranno a Monfalcone domenica 27 marzo secondo il seguente programma-orario:

ore 9: Messa nella chiesa del Rosario celebrata da mons. Felice Odorizzi, il «prete dell'esodo»; ore 9.50: deposizione di corone d'alloro sul monumento ai Caduti; ore 10: discorso celebrativo del «Ventennale» pronunciato al cinema Excelsior dall'on. prof. Paolo Barbi, presidente dell'ANVGD; ore 11: proiezione al cinema Excelsior di documentari sull'esodo; ore 12: apertura ufficiale delle mostre documentarie dell'esodo e dell'ISES-OAPGD; ore 12.30: consegna di un cimelio rievocativo dell'esodo al Comune di Monfalcone e ricevimento in Municipio delle rappresentanze; ore 17.30: in piazza della Repubblica un concerto bandistico e corale chiuderà le manifestazioni ufficiali.

Il programma così articolato è stato definito a Monfalcone, nel corso di una riunione svoltasi presso la Lega Nazionale, presieduta dal presidente del comitato organizzatore cav. Percovich e con l'intervento, tra gli altri, del vicesindaco di Monfalcone Ottorino Marchesan e dei rappresentanti monfalconesi dell'ANVGD. E' pure intervenuto alla riunione il presidente regionale dell'ANVGD dott. Cattalini, il quale ha riferito sui contatti avuti con la presidenza nazionale dell'ANVGD, che aveva assicurato il suo patrocinio alla manifestazione sin da quando essa era stata ideata, ancora lo scorso anno, da Virgilio Doria.

Saranno dati alle stampe, per l'occasione, un manifesto rievocativo il cui bozzetto è stato composto dal pittore polese prof. Fulvio Monai ed una cartolina-ricordo della giornata.

PASQUA PORTERÀ CINQUE GIORNI DI RIPOSO

Scrutini e vacanze nel calendario scolastico

Neanche quest'anno verrà esaudita l'istanza di alunni e genitori, i quali da tempo sostengono l'opportunità che gli studenti i quali devono sottoporsi agli esami di abilitazione e di maturità non abbiano prolungata di un mese, rispetto tutti gli altri, l'attività di studio. L'apposita ordinanza del Ministero della Pubblica istruzione ha infatti stabilito che le scuole chiuderanno anche quest'anno il 28 giugno e che gli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio, con le prove scritte, il 1° luglio, cioè dopo il termine dell'anno scolastico. Quanti devono fare gli esami di abilitazione, a conclusione del terzo anno di scuola media o del quinto anno del ginnasio, e gli esami di maturità, al termine dei corsi medi superiori, resteranno perciò impegnati negli studi per tutto il mese di luglio. In caso d'esami di riparazione, dovranno ripresentarsi a scuola il 19 settembre. Si tratta perciò di una categoria di studenti che fruiscono di vacanze assai più corte degli altri; e l'inconveniente si riflette spesso sulle famiglie, costrette a rinviare le ferie fino ad agosto, e sulla stessa categoria degli albergatori, i quali accusano pertanto un disagio anche economico e che in sede nazionale si sono fatti, essi, promotori di un'azione intesa ad eliminare questa situazione abnorme, in virtù della quale vedono concentrato l'afflusso turistico nel mese di agosto, anzichè lungo l'arco dell'intera stagione estiva.

Secondo le disposizioni ministeriali, questo è il calendario scolastico definitivo. Il 18 marzo si chiuderà per le scuole il secondo trimestre iniziato dopo le vacanze natalizie. Il terzo trimestre comincerà due giorni dopo, cioè dopo i due consecutivi giorni festivi: il 19 è la festa di S. Giuseppe e il 20 è una domenica; l'anno scolastico si concluderà, come detto, il 28 giugno. Rimarrebbero dunque ancora 108 giorni di lezioni, ma essi si ridurranno in realtà ad 83, tenendo conto delle 15 domeniche che inframmezzeranno quest'ultimo scorcio dell'anno scolastico, di cinque festività infrasettimanali (19 marzo, San Giuseppe; 25 aprile, anniversario della Liberazione; 19 maggio, Ascensione; 2 giugno, festa della Repubblica; e 9 giugno, Corpus Domini), nonchè dei cinque giorni delle vacanze pasquali, dal 7 all'11 aprile. Questo breve periodo di vacanza interromperà l'anno scolastico a quindici giorni dall'inizio del terzo trimestre.

Per quanto riguarda le vacanze pasquali, è da rilevare infine che gli alunni di numerose città italiane fruiranno di un più lungo periodo di vacanza, con l'aggiunta dei giorni facoltativi, che ammontano a un massimo di quattro, a disposizione dei singoli Provveditori agli Studi. Gli studenti triestini, invece, hanno già «speso» questi quattro giorni: il 3, 4 e 5 dicembre, per prolungare le vacanze natalizie fino all'Epifania, e il 12 febbraio, un sabato, che ha consentito di fare il «ponte», comprensivo dell'11 febbraio, anniversario della Conciliazione, e della domenica successiva. Da noi, in pratica, i quattro giorni di vacanza che il locale Provveditorato ha la facoltà di stabilire oltre quelli fissati dal Ministero, servono per corrispondere a un'esigenza particolarmente sentita fra i giovani triestini: le vacanze invernali in montagna e la pratica sportiva sulle nevi. Roma, ad esempio, che non conosce queste tradizioni nordiche, avrà le vacanze pasquali anticipate di 3 giorni e prolungate di uno.

Si conferma infine che per gli istituti e scuole d'istruzione secondaria gli esami avranno inizio il 13 giugno in prima sessione e il 1° settembre in seconda. Pertanto le domande per gli esami di ammissione, idoneità e licenza dovranno essere presentate ai capi degli istituti entro il 28 maggio; per gli esami di maturità e di abilitazione, che inizieranno come detto il 1° luglio, le domande di ammissione dovranno essere prodotte entro il 31 marzo.

(«Giornalfoto»)

«Zona infetta»: un eloquente cartello che ammonisce a eliminare la discarica delle immondizie sull'altipiano carsico

PER UN VALORE DI MEZZO MILIONE

Anche le cambiali nel bottino dei ladri

Rincasa dal sanatorio e trova ripulito il cassetto nel quale custodiva i risparmi

Amaro ritorno a casa dopo una degenza al sanatorio per il sessantanovenne Vittorio Forzieri, abitante in viale D'Annunzio 7. Egli era rimasto assente da casa per cinquanta giorni, trascorsi nel Sanatorio «Alla Pineta» di Aurisina e durante tale periodo, per non lasciare incustodito l'appartamento, aveva affittato una delle stanze a tale Aldo Aquenza. Credeva così di aver lasciato al sicuro i propri averi, tanto più che si era preoccupato di chiudere a chiave la propria stanza da letto, nella quale custodiva, riposta in un armadio, una scatola contenente 150 mila lire in contanti e quindici effetti cambiari per un valore di mezzo milione. Nel rientrare però ieri nell'abitazione, il Forzieri ha subito notato che un riquadro della porta era stato rotto in modo da consentire il passaggio di un uomo; all'interno della stanza poi ha trovato conferma del timore avvertito subito alla vista dell'effrazione: dall'armadio erano difatti spariti scatola, contanti e cambiali.

Il derubato ha chiesto l'immediato intervento della Mobile per l'accertamento del furto, ma dai primi rilievi non è dato ancora di conoscere verso chi si orienti la polizia nella ricerca dei ladri.

Ladri in una villa rubano un registratore

Un registratore e capi di biancheria sono stati asportati da ignoti ladri dalla villa che la s.gnora Rachele Gelb ved. Kropf, abitante in viale Romolo Gessi, possiede a Opicina. Il furto, denunciato agli agenti del Commissariato di Villa Opicina, è avvenuto la notte tra martedì e mercoledì. I malviventi, dopo aver scavalcato il recinto della villa hanno forzato la porta della cucina penetrando così in casa.

Pescatore infortunato

Nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore, con la prognosi di un mese, è stato accolto ieri pomeriggio il pescatore Gianfranco Degrassi, di 26 anni, abitante al numero 89 del Villaggio del Pescatore. L'uomo, che è stato trasportato al nosocomio con un automezzo privato, è rimasto vittima di un infortunio mentre stava lavorando nei pressi dell'hangar 65 del Porto Nuovo per conto della ditta Billitz di via Geppa 4. Verso le 14 il Degrassi stava caricando su un carro una pesante cassa: a un tratto essa gli è caduta sulla mano destra producendogli una ferita lacero contusa da schiacciamento con lesioni tendinee al dito mignolo.

Agitazione in un settore dei trasporti di linea

Il sindacato lavoratori autolinee della CCdL ha proclamato uno sciopero aziendale alla società SAITA, da effettuarsi il 17 marzo, dal principio al termine del servizio.

La vertenza va ricercata nella situazione creatasi a seguito delle ultime astensioni dal lavoro in sede nazionale, quando la direzione locale della SAITA — secondo quanto asserisce la CCdL — avrebbe «adottato dei provvedimenti tesi a limitare la libertà di sciopero». Il personale aveva richiesto l'intervento dei sindacati, i quali proponevano alla direzione di esaminare la situazione attraverso un colloquio; tale invito non veniva però accettato dalla società, che si dichiarava disposta invece, a trattare direttamente con il personale interessato.

STATO CIVILE

10 marzo 1966

MORTI: Ulmann in Svochel Margherita a. 74; Pilipovic Maria a. ..; Romanin in Andrigo Alba a. 64; Sosič Luigi a. 68; Skerl Mario a. 71; Rosetti in Costa Maria a. 65; Bercè Alberto a. 70; Degrassi Carlo a. ..; Dell'Oste ved. Bianchi Paola a. ..; Ielasic ved. Lucano Caterina a. ..; Grafitti Maria Cristina mesi 2; Lib... betich in Bonifacio Anna a. 81.

NATI: 14.

MOTIVATA MOZIONE PROPOSTA DA DC, PSDI E PSI

Il Consiglio comunale insisterà a favore della benzina agevolata

Deliberato dalla Giunta un contributo annuale al Teatro Stabile
Torna la «Settimana dei musei» con una mostra della ceramica

Il Consiglio comunale si appresta a insistere perchè il Governo voglia responsabilmente adoperarsi per la concessione ai motorizzati triestini di un congruo contingente di carburante in esenzione dall'imposta di fabbricazione, in analogia con il provvedimento da anni in vigore nella provincia di Gorizia. Una presa di posizione in tale senso è contenuta in una mozione presentata in questi giorni per iniziativa dei partiti della coalizione di centro-sinistra, sulla quale è basata l'attuale Giunta municipale. Nel documento, sottoscritto dai consiglieri Ervino Puppi (D.C.), Arnaldo Pittoni (PSI) e Bruno Lovero (PSDI), si rileva innanzi tutto il «continuo aggravarsi della situazione di crisi in cui versa il settore locale delle vendite di carburante, e ciò per le rilevanti dimensioni che ha assunto ormai il fenomeno del rifornimento di carburante da oltre confine».

Ma la soluzione del problema non va ricercata — secondo la mozione — in una modificazione restrittiva dell'art. 38 dell'accordo di Udine, stipulato il 20 agosto 1955 tra l'Italia e la Jugoslavia. E dopo questa punta indirettamente polemica nei confronti della Dogana, che in un primo tempo mirava proprio a tali restrizioni, la mozione prosegue chiedendo la «emanazione di un provvedimento atto ad eliminare gli inconvenienti accennati, il quale si attui invece nel pieno rispetto sia dello spirito sia nella lettera di tale accordo internazionale, che ha peraltro contribuito grandemente al miglioramento delle relazioni tra le popolazioni confinanti».

Tale richiesta parte infatti dal presupposto che «solo una riduzione del prezzo dei carburanti porterebbe reale rimedio alla situazione di crisi dei locali benzinai e ridimensionerebbe notevolmente anche il conseguente fenomeno degli acquisti di carne e di altri generi alimentari oltre confine, fenomeno che sta preoccupando seriamente le categorie economiche interessate alla vendita in loco di tali prodotti».

Ed ecco, con questa mozione si intende schierare l'intero Consiglio su una riconferma della decisione da esso già presa sullo stesso problema con l'approvazione della mozione del 7 luglio 1959; mozione che concludeva, come ora, con la richiesta per la concessione al nostro territorio di un contingente di carburante esente dalla imposta di fabbricazione. «Un provvedimento in tal senso — si insiste — andrebbe non solo a vantaggio dell'economia cittadina e regionale, ma anche dell'interesse dello Stato, in quanto varrebbe ad eliminare una rilevante fuga di valuta italiana all'estero e ad evitare il maggior danno derivante allo Erario dal perdurare dell'attuale situazione». Il provvedimento invocato contribuirebbe oltre tutto a «compensare la città dei danni da essa subiti a seguito dell'ultima guerra e ad attenuare le difficoltà che ne sono derivate».

Il Consiglio comunale si riunirà questa sera alle 18.30 per la seconda seduta settimanale; probabilmente nel corso di tale seduta verrà deciso se proseguire omeno i lavori consiliari a ritmo accelerato o se ritornare alla tradizionale seduta unica del martedì. Frattanto, il già nutrito ordine del giorno — il cui solerte disbrigo ha dato origine all'intensificata attività consiliare — si è arricchito di ulteriori argomenti. Secondo l'ordine del giorno aggiuntivo, reso noto ieri, verrà posta all'attenzione del Consiglio, con carattere d'urgenza, una delibera riguardante la spesa di 28 milioni di lire per la trasformazione degli impianti di riscaldamento negli edifici di via Battisti 27 e di via Gatteri 4, che sono sedi dell'istituto tecnico industriale «A. Volta»; entrambi i complessi scolastici sono ancora dotati di vecchie stufe, per cui è stata rilevata l'opportunità di sistemarvi dei termosifoni; il lavoro di trasformazione dovrebbe essere compiuto entro l'estate in modo da consentire l'utilizzazione del nuovo impianto fin dallo inizio del prossimo anno scolastico.

Verrà inoltre proposta al Consiglio l'erogazione del contributo annuo di 16 milioni di lire in favore dell'Ente autonomo del Teatro stabile di prosa. Quindi, il Consiglio verrà chiamato ad esaminare una modifica al regolamento organico del personale comunale nel ruolo delle dattilografe: se ne assumeranno sei nuove.

Tali delibere, la cui approvazione spetta al Consiglio, sono state adottate dalla Giunta municipale nella sua ultima riunione. In quest'occasione la Giunta ha deciso l'avanzamento di grado per 28 vigili urbani, che si sono particolarmente distinti in servizio e che assumeranno pertanto la qualifica di «Vigili scelti»: in concreto, essi verranno a percepire un aumento di stipendio pari a 1700 lire mensili. La Giunta ha inoltre deliberato che in occasione della imminente Settimaa dei Musei, la quale si rinnoverà quest'anno per la nona volta, verrà organizzata al Museo Sartorio la prima Mostra completa della ceramica medioevale e moderna, comprendente i «pezzi» di maggior valore in possesso delle civiche raccolte e della quale una anticipazone era stata data in occasione della Mostra del Fiore, l'anno scorso.

Tornando agli argomenti iscritti nell'ultimo ordine del giorno, vi figura infine l'approvazione della spesa di oltre mezzo milione di lire, occorsa per la sistemazione e l'addobbo dell'albero natalizio, donato come ogni anno dal Comune di Tarvisio

UN AMBITO RICONOSCIMENTO DALL'ESTERO

Pulsante all'Ospedale il Centro cardiologico

Un valoroso sanitario concittadino, il prof. Fulvio Camerini, ha avuto un ambito riconoscimento, con l'assegnazione, da parte del Consiglio d'Europa, di una borsa di studio che gli ha consentito di frequentare la Università di Uppsala, una delle più antiche e rinomate d'Europa. Durante il suo soggiorno svedese, egli ha potuto prendere cognizione delle più progredite tecniche di emodinamica e di cateterismo cardiaco, nelle quali la Svezia è particolarmente esperta.

Il riconoscimento viene a premiare, implicitamente, la preziosa attività del servizio di fisiopatologia cardiovascolare, diretto dallo stesso prof. Camerini e che da oltre un anno funziona presso il nostro ospedale maggiore. I fini di questa nuova attività ospedaliera sono le indagini di diagnostica clinica e strumentale delle cardiopatie, di fisiopatologia delle malattie cardiovascolari, gli studi angiografici distrettuali e il trattamento terapeutico di particolari affezioni cardiache. Il servizio offre la sua collaborazione a tutte le divisioni e reparti ospedalieri, ed è pure a disposizione dei pazienti esterni, su richiesta dei medici curanti e degli enti mutualistici. Esso opera a fianco degli altri servizi ospedalieri di cui si avvale per tutti gli esami clinici, radiologici e di lavoratorio utili per il completamento dei giudizi diagnostici; e il campo è quello vastissimo della patologia cardiovascolare.

Infine si affronta la parte terapeutica, e in proposito va ricordato il trattamento elettrico di varie aritmie (defibrillatori) e quello degli arresti cardiaci, per i quali è indispensabile agire d'urgenza. Nei casi d'arresto, infatti, il pronto intervento, dapprima con il massaggio cardiaco esterno e mantenendo la respirazione, e poi con la stimolazione elettrica a mezzo di un catetere introdotto nel ventricolo destro, spesso riesce a risolvere la difficile situazione. Questo trattamento — è opportuno rilevarlo — ha in sostanza modificato completamente la prognosi dei blocchi cardiaci.

Si comprende pertanto come sia viva l'esigenza di fornire l'ospedale di un adeguato sistema di pronta emergenza cardiaca, e come sia indispensabile adeguarsi al concetto di un ospedale modernamente attrezzato, ove si riveli quello spirito di collaborazione e di lavoro di «équipe», tanto necessario. Vi è naturalmente ancora bisogno di notevoli attrezzature, perchè il progresso della medicina è strettamente collegato con quello della tecnica. Molto si è potuto ottenere finora, grazie soprattutto ai concreti interventi del Commissariato di Governo e della Missione cattolica americana, ma di molto ancora vi è necessità: di una strumentazione adeguata, cioè, che possa essere in piena corrispondenza con i tempi. Anche se si riuscirà a salvare una sola vita umana, a seguito di questi sforzi, i sacrifici della collettività saranno pienamente ripagati.

L'AVV. GERIN AL C. D. S.

Panorama e prospettive dell'economia triestina

Proseguono i pubblici convegni al Circolo della stampa su temi di attualità cittadina. Per lunedì prossimo, alle 18.30, è in programma un'interessante conversazione dell'avv. prof. Guido Gerin, che intratterrà l'uditorio sul tema «Riflessioni sulla situazione economica di Trieste».

L'avv. Gerin, il quale, oltre a ricoprire l'incarico di capo ufficio della segreteria del Comitato misto italo-jugoslavo per le minoranze e della Commissione mista permanente per l'applicazione dell'accordo di Udine, è anche un valente pubblicista, traccerà un panorama sulla nostra situazione economica nei settori portuale, industriale, commerciale e turistico, completandolo con alcune osservazioni sulle future possibilità di sviluppo. Ingresso libero per invito.

Da un improvviso malore è stata colta ieri mattina la casalinga Maria Zugna vedova Puzzer, di 73 anni, abitante al numero 71 di Aurisina Cave. Caduta sul pavimento della cucina la vecchia signora ha riportato una ferita lacero-contusa alla regione occipitale con sindrome commozionale. Trasportata all'ospedale con un'autolettiga della Croce Rossa l'infortunata è stata accolta con la prognosi di una settimana.

Trieste al convegno delle province d'Italia

Il Commissario prefettizio dottor Pasino, il quale regge la Amministrazione provinciale di Trieste in seguito alla crisi politica che ha investito il Consiglio, è partito ieri per Bordighera, dove interverrà — quale rappresentante della nostra Provincia, indetta dall'Unione delle Province d'Italia per dibattere il tema della riforma delle finanze provinciali.

L'AUTOREVOLE OPINIONE DI TECNICI ED ESPERTI

Preservare l'altipiano dallo smaltimento dei rifiuti

Si faccia al più presto l'impianto ma non nella zona carsica anche per prevenire l'inquinamento delle acque sotterranee

Eliminare lo sconcio della collina di immondizie a Trebiciano, e dotare Trieste di un moderno impianto di smaltimento rifiuti solidi urbani, che non sorga però sul Carso. Questi gli elementi principali scaturiti dalla «tavola rotonda», svoltasi ieri sera nella sala convegni di via San Nicolò, e promossa dall'Associazione ingegneri e architetti.

Era quanto, praticamente, la Associazione si era prefisso: come ha infatti rilevato il suo presidente, arch. Zocconi, il dibattito aveva lo scopo di portare un valido contributo di idee e di proposte all'Amministrazione comunale, perchè potesse operare le necessarie scelte e abbandonare con urgenza il sistema attualmente in atto. Il successo c'è stato, caratterizzato anche dalla dimostrazione di vastissimo interesse che l'argomento suscita; erano presenti, infatti, fra i numerosi altri, il Presidente del Consiglio regionale, de Rinaldini, l'assessore regionale ai lavori pubblici, Masutto, e vari assessori comunali.

Si è convenuto, anche, sulla necessità di adottare un sistema misto — incenerimento e umificazione — con la raccomandazione che la trasformazione in «compost» (concime organico ad alto valore biologico) dia un prodotto buono per l'agricoltura, e comunque commerciabile.

Da qualche parte si è anche sostenuto che l'acqua sotterranea del Carso sia inquinata, ma gli igienisti (il medico provinciale, Scerrino, e l'ufficiale sanitario, Fabiani) hanno assicurato che l'acqua è costantemente sotto controllo. Il dott. Fabiani, anzi, ha sottolineato che molto più pericoloso, semmai, è lo stato di smaltimento delle acque nere dei nuclei abitati dell'altipiano; e in questo senso ha auspicato che l'Associazione ingegneri e architetti promuova anche su tale argomento un convegno che fornisca utili indicazioni alla pubblica opinione.

Moderatore del dibattito è stato il prof. Finzi Contini, ordinario di fisica tecnica alla nostra Università, il quale ha tenuto un'interessante relazione sul vastissimo problema, rilevando anzitutto come non sia più conveniente la cernita, dati i prezzi attuali delle materie prime; i ricuperi possibili, pertanto, sono il calore con l'incenerimento, e quindi anche la energia elettrica, e il «compost» soprattutto per la floricoltura e l'orticoltura.

Molto calibrata e di notevole rilievo la relazione del direttore della Nettezza urbana, ing. Vasselli; la sua si è rilevata una puntualizzazione estremamente interessante, per le notizie fornite e i dati presentati. Ha detto, fra l'altro, che un impianto di smaltimento immondizie verrà a costare 800-900 milioni, con una spesa di esercizio da 50 a 80 milioni l'anno, mentre un impianto di incenerimento con produzione di energia elettrica verrebbe a costare un miliardo e mezzo di lire. Per la scelta del terreno sono state proposte tre soluzioni: fra Trebiciano e Padriciano; Domio (vecchia mattonaia); Noghere (zona pianeggiante della valle. A conclusione, l'ing. Vasselli ha detto di ritenere che anche dall'indagine sperimentale si sia riscontrata la possibilità e la convenienza di smaltire i rifiuti con un sistema misto.

La salvaguardia dell'igiene del Carso e delle sue acque è stata ribadita dal prof. D'Ambrosi, il quale ha ricordato che il Carso non può essere paragonato a un filtro, bensì a un crivello. Le acque provenienti da infinite cavità vanno ad alimentare la cosiddetta «acqua di base» o «di fondo», che costituisce una riserva idrica atta ad alimentare le diverse risorgenze durante i periodi di siccità; per fortuna, comunque, la quantità d'acqua che attraversa il Carso è ingente.

Il grande accumulo di rifiuti a Fernetti e Trebiciano — ha sostenuto dal canto suo il dott. Poldini — ha compromesso alcune fra le più belle doline carsiche, e una vasta zona a landa (circa 10 ettari). Inoltre, l'ubicazione del progettato impianto di umificazione al km. 9 della statale 202 non si inserisce nel quadro della politica di tutela e salvaguardia del patrimonio naturalistico; in particolare, poi, verrebbe in una zona assai prossima alle riserve naturali del «parco carsico», con loro grave pregiudizio.

L'ing. Amodeo, membro della Alpina delle Giulie, ha richiamato l'attenzione sulla progressiva distruzione di quel poco che ancora ci rimane di caratteristico del nostro altipiano. Con l'aiuto anche di numerose diapositive, ha illustrato quindi sia l'interesse turistico offerto dalla flora e dalle numerose grotte della zona, sia lo stato di degradamento e distruzione di ogni particolarità carsica.

Un approfondito studio sui costi è stato auspicato dal dott. Nassiguerra, in quanto — ha detto — la collettività non deve essere chiamata a pagare forse sprechi e dispersioni che non giovano a nessuno.

Nella fase degli interventi, di rilievo quelli del dott. Seri, prof. Natti, dott. Perco, dott. Pincherle e geom. Busà.

Il calendario 1966 dei bocciofili

Nella sede dell'ENAL-FIGB con la partecipazione dei presidenti dei comitati provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Pordenone, è stato compilato il calendario 1966 per i Comitati bocciofili del Friuli-Venezia Giulia. Esso prevede un totale di 35 gare, due delle quali saranno a carattere nazionale, 26 a carattere regionale e 18 a carattere provinciale. Due le gare a carattere regionale che saranno organizzate a Trieste: la prima organizzata dal G. B. «S. Giacomo» (rientrato nella Federazione dell'ENAL), in occasione della festa del S. Patrono di quel popolatissimo rione, che prevede la presenza di 128 terne; l'altra organizzata a cura del comitato provinciale per l'aggiudicazione del Trofeo ENAL-FIGB, programmata per il 4 settembre, con 128 coppie.

L'attività bocciofila ufficiale avrà inizio il 25 aprile con il Torneo di apertura, a coppie, per la disputa della coppa intitolata al compianto «E. Bisiani». Faranno seguito: il 15 maggio, torneo a terne «Coppa Enalotto»; 29 successivo: torneo a coppie: «Coppa della Ricreazione»; il 12 giugno un torneo a quadrette; il 29 successivo: torneo a terne «Coppa S. Giovanni», organizzata dal G. B. omonimo; il 10 luglio, un torneo a quadrette. Nel mese di agosto avranno luogo i campionati provinciali di società, la selezione per la partecipazione ai campionati nazionali che si svolgeranno a Trento il 3 e 4 settembre; concluderà l'annata ufficiale 1966 il torneo di chiusura a coppie.

DUE INCIDENTI STRADALI IERI POMERIGGIO

Bimbo si stacca dalla madre e viene travolto da un'auto

Investita una giovane su una zona pedonale delle Rive

Un bambino di neanche quattro anni si è improvvisamente svincolato dalla mano della madre e portatosi in mezzo alla strada è stato investito da una autovettura. La disgrazia, occorsa al piccolo Aldo Volo, nato il 18 luglio 1961, è accaduta ieri pomeriggio a Servola. La vittima ha riportato lesioni piuttosto gravi.

Erano circa le 16 quando la signora Volo, abitante al n. 25-1 di San Lorenzo in Selva, transitava lungo la via di Servola tenendo il bambino per mano. D'un tratto questi si è liberato con uno strappo e di corsa ha cercato di attraversare la strada, che in quel punto è piuttosto stretta. Nello stesso istante è sopraggiunta la «600» targata TS 61758, guidata da Luciano Scherl, di 33 anni, abitante in via Forti 52. Di fronte all'imprevisto, il conducente non è riuscito ad evitare l'investimento del bambino, anche perchè questi si era staccato dalla madre quando la macchina era ormai a pochi passi.

Scaraventato a terra con una certa violenza, il bimbo è stato immeditamente raccolto a bordo dall'involontario investitore e trasportato, assieme alla madre disperata, all'Ospedale maggiore. Il medico astante gli ha riscontrato un trauma cranico, contusioni alla fronte e all'occipite, la frattura di un femore; versava inoltre in stato commozionale. Pertanto, il piccino è stato ricoverato nel reparto neurochirurgico con prognosi di un mese e mezzo.

Di un secondo investimento, accaduto stavolta in Riva Nazario Sauro, è rimasta vittima ieri una giovane che attraversava la arteria piena di traffico lungo la zona pedonale all'altezza di via Boccardi. Si tratta di Adriana Selatti, di 23 anni, abitante in via Valmaura 2, la quale è stata atterrata da un'autovettura che transitava in direzione di corso Cavour; ne era alla guida il signor Camillo Boselli, di 46 anni, abitante in via San Marco 30.

Soccorsa dalla CRI, la Selatti è stata ricoverata alle 19 nel reparto ortopedico dell'Ospedale maggiore; presentava ematomi e contusioni escoriate al viso e ad una mano, una forte contusione a una gamba, ferite alle ginocchia; e inoltre versava in stato di choc. Ed è stata giudicata guaribile in un mese. Sul luogo dell'incidente sono intervenuti, per i necessari rilievi di legge, gli agenti della Squadra traffico. Per tutta la durata dei rilievi, una folla di passanti ha sostato per seguire le operazioni; e il movimento veicolare sulle Rive ha subito qualche rallentamento.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Eraclio. - Il sole sorge alle 6.26 e tramonta alle 18.04. La luna nasce alle 23.49 e tramonta domani alle 8.43.

Ieri: temperatura massima 11,2; minima 14; umidità 73 per cento; pressione mb. 1016,5; temperatura del mare 9,5; vento km. 5 da Est.

Maree — OGGI: alta alle 11.50, cm. 20 e alle 23.50, cm. 39 sopra il l. m.; bassa alle 17.30, cm. 26 sotto il l. m. — DOMANI: bassa alle 6.41, cm. 31 sotto il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Biasoletto, via Roma 16, tel. 35216; Centauro, via Rossetti 33, tel. 90488; Alla Madonna del Mare, largo Pieve 2, tel. 24765; Sant'Anna, erta di Sant'Anna 10, tel. 813268.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Davanzo, via Bernini 4, tel. 94169; Godina, All'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; Al Lloyd, via dell'Orologio 6, via Diaz 2, tel. 36747; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano), tel. 29690.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10 Turno «Generale» - Contratto nazionale a viaggio: 1 giov. coperta, prec. 2473.

Il contrabbando in Jugoslavia

Estranea la Balkantex al traffico dei turchi

Con riferimento a quanto pubblicato nella nostra cronaca in data 24 febbraio u.s., «su un presunto contrabbando compiuto da cittadini turchi in unione a cittadini jugoslavi» la ditta Balkantex di Trieste «smentisce le insinuazioni manifestate nei di lei confronti e dichiara di aver esplicato, come esplica, la sua attività commerciale esclusivamente nel rispetto della relativa licenza di tessuti, maglierie, calze ed affini». La ditta desidera precisare inoltre che i nominativi dei cittadini turchi e jugoslavi indicati nella notizia in questione le «sono sconosciuti».

TRATTI IN ARRESTO IN AUSTRIA I TRIESTINI COINVOLTI NELLA RAPINA DI FOSSALTA

È durata solo trentasei ore l'illusoria libertà dei banditi

Ricuperati quattro milioni e mezzo del bottino della cassa rurale
Sono in carcere a Innsbruck da ieri sera - Presto l'estradizione

Gli autori della rapina alla Cassa rurale «San Biagio» di Fossalta di Portogruaro sono stati acciuffati ieri mattina dalla gendarmeria austriaca nei pressi di una baita a qualche chilometro dal confine del Brennero, dove erano riusciti ad espatriare clandestinamente mentre attorno a loro si stava ormai stringendo inesorabilmente il cerchio predisposto dalla azione combinata delle Questure di Venezia, Trieste e Udine in stretto contatto con i comandi gruppo dell'Arma dei carabinieri delle tre province.

Assieme ai due autori materiali dell'assalto alla banca sono stati arrestati altri due, forse i complici. I quattro giovani in mano alla gendarmeria austriaca sono: Roberto Giannella, suo cugino Francesco Balestrucci, Flavio Castagna e Sergio Piccolo.

Come abbiamo già riferito nelle nostre edizioni di ieri, Trieste è stata cervello delle operazioni di polizia. Dalla nostra città sono partiti, infatti, i vari marconigramma con le generalità degli individui sospetti.

Alle 21.05 di ieri l'altro il dirigente della squadra Mobile dott. Cappa ha redatto il dispaccio che ha permesso al dott. Max Stocker, capo della polizia per la provincia del Tirolo austriaco, di far scattare immediatamente tutte le forze della «confinaria» e della gendarmeria doganale austriaca. Il dott. Stocker ha infatti dichiarato che «i servizi di sicurezza locali, avvertiti dalla polizia italiana tramite l'Interpol, circa la possibilità che gli autori della rapina trentassero di passare in Austria, avevano teso una stretta rete di vigilanza lungo i passi montani al confine tra i due Paesi».

Ma per i quattro non v'era in tutti i casi possibilità di scampo. Infatti il loro passaggio per il Brennero è stato segnalato ai carabinieri, e i militari dell'Arma hanno seguito le loro mosse sino all'ultimo momento. Solo grazie ad una tempesta di neve i quattro sono riusciti ad espatriare.

Il ritrovamento

Intanto la squadra Mobile di Trieste aveva sognava rintracciarla a tutti i costi, anche con il numero di targa sbagliato. Contemporaneamente i carabinieri con il numero di targa, erano risaliti al proprietario del furgone Gioachino Giannella, il quale risultava essere assente da Trieste. I carabinieri del Nucleo di polizia giudiziaria avevano saputo anche che il furgoncino era usato da Roberto Giannella. Egli era però introvabile.

A tutte le pattuglie era stato segnalato il numero dell'autofurgone e una di esse lo ha rintracciato, verso le 22, in via Baiamonti, all'altezza dello stabile numero 61. Il motore scottava ancora. I carabinieri hanno piantonato la macchina fino a notte fonda. Poi l'hanno guidata nella caserma di via dell'Istria. Nell'interno c'era il lasciapassare per la Zona B intestato al Giannella, un impermeabile lucido, di colore nero, un parabrezza di scooter e altri documenti. Ormai non vi erano dubbi. Roberto Giannella era il sospettato numero uno.

Mezz'ora dopo, alla caserma di via Hermet, si è presentato il signor Marcello Lenaz, abitante in via Battera 26, il quale ha denunciato il furto della sua utilitaria. Sembrava un affare di ordinaria amministrazione ma, quando egli ha dichiarato che l'utilitaria gli era stata rubata tra le 20 e le 22.30, mentre egli si trovava in visita presso sua madre, che abita in via Reni 14, allora gli inquirenti hanno intravisto una traccia importante. Infatti a quel numero di via Reni abitano i suoceri e i genitori del Giannella. Evidentemente egli si era recato da loro e, per fuggire aveva rubato la macchina che il signor Lenaz aveva lasciato davanti al portone. Il numero della macchina è stato allora diramato a tutte le pattuglie e una «gazzella» l'ha rintracciata poco dopo in viale Miramare, all'altezza di Roiano.

La squadra Mobile, mentre cercava la motoretta, ha compiuto anche un giro di tutti i noleggiatori di autovetture. Si è così saputo che il Giannella e un altro giovane avevano preso a nolo una «Seicento» chiedendo anche un paio di catene. La macchina si trova ora sequestrata presso la stazione dei carabinieri di Vipiteno.

Un capitolo a sè, nella vasta indagine, merita il ritrovamento della motoretta. Gli agenti della Mobile hanno visitato tutti i garages e battuto molti parcheggi alla ricerca di una Vespa bicolore, crema e rosso. In un'autorimessa di via San Francesco gli inquirenti hanno trovato il veicolo che cercavano. Ma era proprio quello? La conferma è stata data da alcune striscioline nere e rosse (i colori del Milan) che c'erano anche sul parabrezza trovato nell'autofurgone rintracciato dai carabinieri, e dal fatto che sul manubrio c'erano le due aste che servono a reggere il parabrezza. Ma la prova definitiva è stata trovata quando gli uomini del dott. Cappa hanno aperto il bauletto: c'era un pezzo del cordone che era servito ai rapinatori per legare il direttore della banca e gli impiegati.

Interrogando decine di persone, parenti, amici e conoscenti dei ricercati, gli inquirenti sono arrivati al Piccolo. Hanno saputo che risiede a Selva di Cadore ed hanno immaginato che i fuggitivi possano essersi diretti verso quella zona. I carabinieri della stazione di Selva di Cadore, informati da Trieste hanno interrogato la signora Piccolo che è occupata presso una famiglia di quella località. Si è avuta la conferma che il Piccolo, assieme ad altri tre, era partito a bordo di una seicento. Poi la segnalazione dello albergatore e il drammatico inseguimento nella bufera di neve. Il resto è noto.

(«Giornalfoto»)

Il quartetto di giovani implicati nella rapina di Fossalta di Portogruaro: Sergio Piccolo, Flavio Castagna, Roberto Giannella e Francesco Balestrucci. Sono da ieri in carcere a Innsbruck

Poliziotti sciatori sul gruppo di fuggiaschi

E' stato il proprietario di un piccolo albergo, il «Lupo» a segnalare ai carabinieri della stazione che quattro giovani dal comportamento sospetto, giunti con una «seicento» targata TS 22371, gli avevano chiesto una stanza per pernottare. Tutte le camere erano però occupate e così il gruppetto era ripartito verso il confine. I carabinieri hanno iniziato l'inseguimento che è stato però interrotto dalla bufera di neve. Ma i militari dell'Arma si sono recati al vicino posto di gendarmeria austriaca annunciando che quattro giovani ricercati erano penetrati in territorio austriaco. I rapinatori erano, come si vede, presi tra due fuochi. La gendarmeria austriaca ha atteso che facesse chiaro e, verso le otto, li ha finalmente bloccati.

A quanto è stato riferito dallo stesso dott. Stocker, i ricercati sono stati avvistati da due guardie doganali mentre procedevano a fatica sul fianco innevato di una montagna, dopo aver lasciato la baita che li aveva ospitati durante la notte. Le guardie hanno chiamato rinforzi, circondando la zona. Poi, con i loro sci sono piombati silenziosamente sui quattro intimando loro di alzare le braccia. Minacciati con le armi ai quattro giovani non restava che arrendersi.

Ieri pomeriggio, sotto forte scorta di polizia, gli arrestati sono stati accompagnati ad Innsbruck dove, secondo quanto ha dichiarato un portavoce ufficiale, hanno ammesso di essere i responsabili della rapina. Nelle loro tasche sono state trovate banconote italiane per 4 milioni e 461 mila lire, vale a dire quasi tutto il «grisbì» (meno un milione circa) asportato dalla Cassa rurale.

La parola tocca ora alla magistratura di Innsbruck che, a quanto si prevede, agirà con la massima sollecitudine sulla richiesta di estradizione avanzata dalle autorità italiane. In attesa di tale provvedimento, i quattro rimarranno nelle carceri della stazione centrale di polizia di Innsbruck. E' possibile che i quattro siano espulsi dal territorio austriaco e che vengano perciò accompagnati alla sbarra di confine del Brennero e consegnati alle autorità confinarie.

Con l'arresto dei quattro sono terminate le ansie, le fatiche e le veglie dei carabinieri del Comando gruppo di Trieste e degli agenti della Squadra mobile. L'indagine per questa rapina è stata condotta ad un ritmo vertiginoso: l'incalzare delle notizie, l'informazione del confidente, il ritrovamento di un veicolo prima e della motoretta dopo hanno permesso di formare l'intero mosaico aggiungendo tessera su tessera. E' stato un lavoro di cesello che fa onore a tutti coloro che vi hanno preso parte. Consapevole dello sforzo che gli agenti della Squadra mobile hanno compiuto, il dirigente dott. Cappa ha riunito ieri sera tutti i suoi collaboratori per ringraziarli personalmente ad uno ad uno.

La notizia della rapina è giunta ai carabinieri e alla Mobile attraverso un marconigramma urgentissimo. Subito dopo è pervenuta la segnalazione dei veicoli coinvolti: l'autofurgoncino e una motoretta. Mentre scattava il piano «R» d'emergenza carabinieri e polizia si buttavano alla ricerca del proprietario dei veicoli segnalati. Il numero di targa dell'autofurgone corrispondeva alle indicazioni, ma non quello dello scooter. La targa segnalata (TS 22094) era di una vecchia motocicletta nera semismontata e sistemata in un cassone chiuso in un magazzino. La pista si perdeva, dunque, in un vicolo cieco. Ma bi-

Lo scudetto del Milan applicato al parabrezza della Vespa che permise l'identificazione dei rapinatori

Quattro giovani «bruciati»

Le figure dei quattro giovani arrestati dalla gendarmeria austriaca nei pressi di una baita alpina, a poco più di un chilometro oltre la linea di confine del Brennero lasciano veramente sgomenti. Il più anziano ha ventitrè anni e il più giovane appena diciannove. Sono poco più che ragazzi e già su loro grava pesante l'accusa: rapina a mano armata. Un crimine che viene punito con molti anni di carcere. Infatti gli inquirenti hanno la convinzione quasi assoluta che i quattro amici siano tutti più o meno coinvolti non solo nella rapina ai danni della Cassa rurale San Biagio di Fossalta di Portogruaro, ma che abbiano anche compiuto gli altri assalti a banche avvenuti in questi primi mesi dell'anno ad Aiello, a Palazzolo dello Stella e a Mogliano Veneto.

Tutte queste aggressioni rimaste impunite devono aver molto influito sui giovani che, dopo il periodo di rodaggio, devono essersi sentiti ormai padroni della situazione, sicuri di se stessi e di conseguenza talmente spavaldi da non prendere nemmeno quelle precauzioni che tali briganteschi episodi consigliano. Infatti, come si ricorderà, i due giovani entrati nella Cassa rurale si sono mostrati a viso scoperto, indossando la calza soltanto all'ultimo minuto. In più la laro spavalderia è arrivata a tal punto che essi hanno compiuto la rapina con veicoli intestati a loro stessi. Non si sono nemmeno preoccupati di mascherare il furgone e la motoretta, tale era la fiducia in loro stessi. Infine, compiuta la rapina, trafugato il denaro, sono tranquillamente ritornati a Trieste, nonostante i vari posti di blocco che sono stati istituiti da polizia e carabinieri su tutte le strade del Veneto, del Friuli e della nostra provincia.

Roberto Giannella e i suoi amici si sentivano inoltre quasi protetti dal fatto che erano «incensurati». Tutti e quattro infatti non hanno mai avuto a che fare con la Giustizia. Si sentivano perciò bravi ragazzi, come quelli della «banda del lunedì», le gesta dei quali evidentemente essi volevano imitare. Hanno scelto per le rapine un altro giorno della settimana, il martedì, solo per distinguersi.

Roberto Giannella, il primo nome che è comparso alla ribalta in quanto l'autofurgoncino che è servito alla rapina è intestato a suo fratello e la motoretta ad una sua zia, ha compiuto vent'anni il sette di gennaio. Sposato con una giovane di diciotto anni, è padre di due maschietti: di due anni, di soli nove mesi. Egli ha lavorato con suo padre, titolare di un magazzino di oli e olive in via Parini. Per conto della ditta paterna egli effettuava viaggi settimanali nel Veneto per consegnare la merce ai clienti. Non è escluso, perciò, che egli abbia studiato i vari colpi proprio quando si recava nelle cittadine a consegnare le olive e i barattoli di olio.

Roberto Giannella, che ha altri cinque fratelli (a uno di questi Gioachino, è intestata la macchina usata per la rapina) e una sorella, abitava, prima di sposarsi, nel rione di Campo Marzio, dove aveva conosciuto l'elettricista Flavio Castagna, il più anziano dei quattro, nato a Montona d'Istria il 28 giugno di 23 anni or sono. I due avevano incominciato a frequentarsi, a diventare amici, a lavorare assieme.

Il terzo degli arrestati, il più giovane dei quattro, è il commesso (ma solo sulla carta di identità perchè risulta essere privo di occupazione) Francesco Balestrucci, detto Franco, nato a Barletta il 25 febbraio di 19 anni or sono, abitante in viale XX Settembre 43. Sua madre, risulta essere la proprietaria della «Vespa» bicolore usata dai rapinatori e sequestrata dagli uomini del dott. Cappa in un garage di via San Francesco. Franco Balestrucci amava spendere molto e farsi vedere spesso con belle ragazze. Di tratti fini, senza precedenti, non poteva destare sospetti anche se più d'uno s'era chiesto molte volte come poteva avere a disposizione tanto denaro.

Infine il quarto arrestato, Sergio Piccolo, nato a Gorizia il 19 giugno di vent'anni fa, forse il più irrequieto del gruppo. Pure lui figlio unico di madre vedova era fuggito alcune volte da casa, tanto che alla polizia egli risulta essere dedito al vagabondaggio. Frequentava amicizie losche ed era stato condotto una volta in Tribunale sotto l'accusa di ricettazione, ubriachezza e altri reati, ma era stato assolto per insufficienza di prove. A Trieste egli abitava al numero 15 di viale Terza Armata, ma nel 1963 egli si trasferì assieme alla madre a Selva di Cadore, dove la signora Piccolo ha un'occupazione.

(«Giornalfoto»)

Il furgone e la Vespa usati dai rapinatori per il colpo nella Cassa rurale di Fossalta di Portogruaro sequestrati a Trieste

PROSEGUONO IN CORTE D'ASSISE LE UDIENZE DEL PROCESSO PIETROBON

Con i soli argomenti medico-legali difficile stabilire l'ora dell'assassinio

Ricostruite attraverso le testimonianze le ultime tappe bacchiche di «Pino arrotino»
Allontanato dall'aula irritato e nervoso l'imputato nell'udienza pomeridiana

Il perito medico legale prof. Renato Nicolini e il consulente di parte, dott. Luigi Serra, hanno occupato da soli quasi l'intera mattinata, nell'udienza di ieri del processo in Assise contro Giovanni Pietrobon, imputato dell'uccisione del fratello Giuseppe. Il fratricidio sarebbe stato compiuto nella notte fra il 18 e il 19 dicembre 1963. L'indagine dei periti è rivolta alla cronologia della morte in primo luogo, per stabilire l'ora del decesso di Giuseppe Pietrobon ;chiaro che essa ha una importanza determinante per stabilire la responsabilità dello imputato.

Questi, infatti, ha sostenuto che lasciato l'alloggio di via Molin a vento 70, dove il delitto è stato consumato, il mattino del 18 dicembre, non vi è più ritornato. D'altra parte però, un tassametrista ha asserito di avere accompagnato a casa in auto Giovanni Pietrobon esattamente all'una e mezzo del 19 dicembre. Se la morte, con la coltellata al cuore, è avvenuta fra l'una e le due — come sostenuto dal prof. Nicolini nella perizia — ci sarebbe una esatta corrispondenza fra l'ora in cui Giovanni Pietrobon è stato accompagnato a casa dal tassametrista e quella della morte di suo fratello.

Il prof. Nicolini aveva constatato la morte di Giovanni Pietrobon nel primo pomeriggio del 19 e l'aveva fatta risalire inizialmente alle 6-7 del mattino di quello stesso giorno. La morte, in base alle constatazioni di legge, era avvenuta per una lesione del muscolo cardiaco determinata da arma da taglio. Con la successiva autopsia la cronologia della morte era stata ricercata in base alla rigidità cadaverica, ai resti alimentari e alle macchie ipostatiche.

L'ora della morte era stata fatta risalire fra mezzanotte e l'una. La successiva perizia, richiesta dal magistrato, aveva affermato che i cibi erano stati ingeriti 4-5 ore prima della morte ,confermando il decesso fra mezzanotte e l'una. Nella stessa perizia veniva rilevato peraltro che la cronologia della morte costituisce uno degli scogli più difficili della medicina legale e che nel caso in esame non era possibile stabilire l'ora esatta. Poichè si era fatto riferimento alle 4-5 ore successive all'ingestione dei cibi, occorreva comunque stabilire a quale ora Giuseppe Pietrobon aveva mangiato quella sera. L'interrogativo era stato risolto dalla Polizia giudiziaria, indicando nelle 20 l'ora del pasto.

Alla fine della lettura della perizia, in riferimento alla cronologia della morte, il prof. Nicolini ha ritenuto necessario sottolineare come il termine della morte, che poteva risalire all'una del 19 dicembre (4-5 ore dopo l'ingestione dei cibi, avvenuta alle 20) sia del tutto elastico, nel senso che la morte potrebbe certamente risalire al le 23-24 del 18 o alle 2-3 del 19 dicembre 1963.

Se l'indicazione dell'ora del decesso di Giuseppe Pietrobon è rimasta indefinita, seppure con indicazione abbastanza approssimata, ancor meno elementi sono emersi dalla perizia ematologica. Come è noto, sono state rilevate tracce di sangue sui calzoni di Giovanni Pietrobon, sul vetro dell'orologio, sul pullover, sul corpetto, sul pacchetto di sigarette sopra il quale il coltello era poggiato, sul pavimento. Ebbene, è stato precisato come sia difficile accertare l'età delle tracce «non certo recenti»; è stato precisato che all'interno della tasca destra dei calzoni si è riscontrata la presenza di macchie di sangue e anzi solo queste sono state chiaramente identificate. Le altre (cappotto) erano rappresentate da minio, oppure il perito ha dovuto concludere che il risultato dell'analisi era «piuttosto incerto», «non attendibile». Sul vetro dell'orologio non è stato possibile accertare neanche se si trattava di sangue umano o di animale; era invece sicuramente di mammifero. Sul coltello era stata rilevata la presenza di sangue umano di gruppo A, quello di Giuseppe Pietrobon, con tasso alcoolimetrico dell'1,9 per mille, il che prova che al momento della morte era ubriaco, o quanto meno indica che quello è un tasso in grado di determinare una ubriacatura (ma il suo valore varia da soggetto a soggetto).

Per quanto riguarda la traccia di sangue sulla tasca, la Difesa l'ha giustificata con una ferita che Giovanni Pietrobon si era prodotta cadendo, qualche giorno prima della scoperta del delitto. E vedremo alla fine della esposizione fatta in udienza dal prof. Nicolini come egli dissenta da questa versione.

Il consulente di parte, dott. Serra, ha criticato in più punti la perizia Nicolini. Per suo conto la morte è avvenuta prima di mezzanotte; in ogni caso prima dell'una. Non è stata riconosciuta la specie del sangue, oppure si è rilevato trattarsi di materiale non ematico (minio), oppure di sangue di specie non accertata, oppure di sangue umano di cui non è stato accertato il gruppo, oppure il materiale ignoto. Tutto nebuloso dunque, nulla che possa rappresentare valido indizio o prova; di nessuna macchia è stato possibile dire a chi sia appartenuto il sangue; di altre non si sa neppure se si tratta di sangue umano.

Per colpire al cuore Giuseppe Pietrobon con tanta precisione, ha ancora aggiunto il dott. Serra nelle sue critiche scritte, il feritore doveva essere un uomo abile, agile, feroce, scattante, in grado di sferrare un colpo secco, improvviso, frontale, che ha abbatuto la vittima senza nemmeno lasciarle il tempo di accorgersi del pericolo, perchè Giuseppe Pietrobon non si è difeso: nessun segno lo indica.

Di scarso interesse le deposizioni rese in mattinata da quattro testi, oltre ad un quinto di cui è stato letto l'interrogatorio a verbale. Giorgio De Radio ha detto di avere conosciuto Giuseppe Pietrobon, mentre non aveva conosciuto Giovanni, di cui ignorava l'esistenza fino a quando il delitto non era stato portato alla ribalta dalle cronache. Carolina De Radio, che aveva avuto una relazione con la vittima, molti anni prima, ne ha descritto il carattere buono, generoso, in genere gli aspetti positivi che emergevano fino a quando il vino non prendeva il sopravvento. Le aveva perfino proposto di adottare un figlio. La relazione era finita, però, quando la De Radio si era accorta che Giuseppe Pietrobon non sapeva rinunciare al vino.

Livio Colle e Quirino Dovier, titolari di due trattorie, hanno riferito di avere visto Giuseppe Pietrobon nel loro esercizio la sera del 18 dicembre, rispettivamente verso le 19 e le 19.45. Aveva bevuto un bicchiere di vino, era solo. Entrambi lo hanno definito un uomo tranquillo, ma dedito al vino.

Nel pomeriggio l'escussione dei testi è proseguita con la deposizione di Giovanni Tomasini, proprietario della trattoria di via Giuliani 40. Aveva visto quella sera «Pino» Pietrobon, che se ne stava in compagnia di un amico; era uscito dalla trattoria alle 22.30. E' stato sentito poi un amico della vittima, l'ultimo anzi dei testi citati che abbia visto Giuseppe Pietrobon prima della sua uccisione: Flavio Segnani, detto «Kingkong». La sua deposizione ha irritato l'imputato, che ha protestato vivacemente nonostante l'invito rivoltogli dal Presidente di starsene buono, sicchè è stato allontanato dall'aula.

Rientrato in aula l'imputato, è stata sentita Nerina Matossovich, che abitava sotto i fratelli Pietrobon, però dall'altro lato. Non aveva sentito rumori, quella notte, nè riscontrato alcunchè di anormale. Giustina Tedesco, pure abitante al pianoterra ,esattamente sotto la stanza di Giovanni, ha dichiarato: «Quella sera andai a dormire presto, perchè non avevo fuoco. Mi sono svegliata allorchè ho udito un tonfo; poi ho sentito una persona che si allontanava, senza capire chi fosse. Erano forse le 20.30: avevo osservato l'ora su di una sveglia».

La Tedesco, sentita a verbale il 26 dicembre 1963, aveva precisato però di avere sentito chiaramente i rumori della scarpa ortopedica di Giovanni. Questo particolare le è stato contestato dal Presidente ed allora la teste ha confermato di avere udito un passo zoppicante. Ma questa testimonianza non si adatta comunque all'ora del delitto, perchè le 20.30 sono ben lontane dalla mezzanotte-una.

Alquanto confusa la deposizione di Lorenzo Corda, che talvolta, per non rincasare fino a Muggia, dormiva in via Molin a Vento 70, su qualche pianerottolo. Ha detto di non aver conosciuto Giuseppe; di avere visto qualche volta Giovanni.

Dal teste successivo — Giovanni Montatore — sono venuti ancor meno chiarimenti, al punto che il dott. Rossi ha esclamato: «Ma chi l'ha tirato fuori questo teste!». Di lui si è saputo che ha avuto cinque figli con la moglie, da cui è separato, e altri otto da una convivente ,deceduta. I Pietrobon? Lui non li conosceva.

L'udienza pomeridiana in pratica è finita qui. Vittorio Di Lernia non è comparso, Francesco Brazzatti neppure. Di quest'ultimo il Presidente voleva leggere i verbali di interrogatorio e basta, ma il difensore avv. Ghezzi (ieri scontratosi alcune volte con il P. M. dott. Ballarini) si è opposto. E il Presidente, nonostante il parere del P.M., ha convenuto opportunità di convocarlo.

SEGNALAZIONI

«I reati piccoli o grandi — scrive P. S. — sono in rapporto alle persone che li accettano passivamente. Scusate pertanto se ne denuncio uno, sia pure piccolissimo. Mi interesso, da dilettante, di filatelia, e mi sono fatta spedire dall'Inghilterra l'ultima serie «Westminster» affrancata su lettera. Due valori da 2/6 e 3 p. La lettera è arrivata priva del valore più alto e più interessante, chiaramente e abilmente asportato, e, irrisione, multata per affrancatura insufficiente. Mi sono recata alle Poste Centrali a protestare. Il risultato dell'intervista è stato molto interessante, ma anche preoccupante. Dunque: «Impossibile stabilire se e dove è accaduto il fatto, forse nella stessa Inghilterra, non creda siano migliori di noi (sic!) o in qualunque tratto del percorso. La multa è regolare in quanto affrancatura insufficiente». Riepilogando: si ignora che lettera con affrancatura insufficiente non esce dall'estero, ma rimane giacente; si presume che un francobollo possa venire asportato al suo Paese d'origine, dopo essere già stato timbrato, quando lo si può acquistare con meno rischio e più facilità sul posto. Si ritiene forse che i percorsi, come al tempo delle diligenze, siano poco sicuri e che qualsiasi persona possa manomettere la posta? O dobbiamo immaginare l'accompagnatore (ci sarà sicuramente un addetto che viaggia con la posta) che tranquillamente seduto, per far passare il tempo, unendo l'utile al dilettevole, passi, pezzo a pezzo le lettere? Infine una lieta notizia: l'intervistato garantisce in modo assoluto per la correttezza del personale alle sue dipendenze. Molto rumore per nulla o per ben poco, ma sommiamo la rabbia, la spesa, la presa in giro della multa, l'inutilità dell'intervista e troviamo la solita sfiducia alle istituzioni di casa nostra. Sfiducia maggiormente sostenuta dall'aria di benevola tolleranza con la quale è considerato il pignolo, che vorrebbe solo gli fosse dato atto dell'ingiustizia subita».

Alcune considerazioni della signora P. S. possono essere valide. Non ci siamo, invece, nella parte sostanziale, ossia con le accuse di reati, sia pur piccolissimi, nei termini da essa esposti. Chi muove accuse di qualsiasi genere ha anche l'obbligo, si badi non solo morale, ma giuridico, della prova. Questa è antica norma di diritto penale ed è al tempo stesso precetto altamente civile. Supporre che un francobollo sia stato staccato da Tizio piuttosto che da Caio è sempre un fatto gratuito, soprattutto perchè, semplicemnte, esso può staccarsi da solo, non fosse altro per lo sfregamento con altre buste. Quanto alle multe, esse sono una conseguenza che scatta automaticamente in via amministrativa, senza considerazioni del dove, quando, come e da chi la mancanza sia stata commessa. Di ciò ci si deve ben rendere conto. Ma vale la pena tutto questo discorso per poche lire? De minimis non curat praetor, si diceva una volta.

Lo studente E.P. (lettera firmata) si preoccupa dei problemi economici riguardanti lo sviluppo industriale della nostra città. «Poichè il comprensorio di Zaule — egli scrive — non consente per ragioni logistiche l'insediamento di nuovi opifici, sorge il problema di trovare un'area da trasformare in zona industriale. Ritengo che l'insediamento di nuovi stabilimenti nel territorio di Monfalcone, in provincia di Gorizia, non sia molto auspicabile, sia per ragioni demografiche sia per ragioni geografiche. La soluzione ideale credo sia l'industrializzazione di quella zona carsica a Sud-Est di Opicina, che mi sembra presenti bellezze naturali rilevanti e quindi particolari attrazioni turistiche che si da permettere solo l'eventuale esistenza di «industrie pulite». Essa è invece di facile allacciamento stradale e credo anche ferroviario, e ciò non è poco; inoltre, alcune esenzioni o agevolazioni fiscali sarebbero un ottimo richiamo per le industrie».

Un serio problema, di vivo interesse, è affrontato dalla lettrice M. G. «Come è possibile — ella si domanda — che per migliaia di assistiti dall'INAM, alla domenica ci sia un solo medico di turno e anche quello (ed è naturale con tutte le chiamate) introvabile? Formulo questa domanda perchè domenica 6 marzo alla mia bambina di 9 mesi venne improvvisamente la febbre alta; in tutta la città non ho trovato un pediatra; il medico di turno INAM, naturalmente, è un medico generico; in una stagione in cui i bambini si ammalano facilmente, è possibile che non ci sia un pediatra di turno alla domenica? Se l'onere fosse troppo grande, il richiedente potrebbe pagare la visita; e domenica avrei pagato volentieri quanto mi fosse stato chiesto, pur di avere un medico». La lettrice conclude osservando che è necessario tranquillizzare i «tanti genitori che, come me, possano trovarsi nelle condizioni di dover aspettare che passi tutta la notte e che venga il lunedì per trovare un medico». L'INAM, sensibile alle necessità dei suoi affiliati, potrà forse dare una risposta al quesito.

«Non c'è più speranza di guarigione — scrive D. S. — per la povera fontanella malata di piazza Oberdan? Non occorre che sia luminosa, basta che zampilli, al sole».

LE ORE DELLA CITTA'

Nella FIDAPA

Con una brillante relazione, mercoledì scorso, la signora Piccarda Bellini ha intrattenuto le socie e gli amici della FIDAPA, sulle impressioni di un suo recente viaggio attraverso la Turchia e la Grecia. L'oratrice ha descritto, con riferimenti storici, le bellezze delle città e dei luoghi visitati: Istanbul, il Bosforo, Efeso, ultima dimora dell'Apostolo Giovanni, Atene e il favoloso Partenone, Delfi, sede del mitico oracolo, Nauplia e il suo stupendo teatro dell'Epidauro, soffermandosi sulle vestigia dell'antica Ellade, vestigia che trovano nel «Leone di Cheronea» uno dei simboli più famosi e significativi.

Il «Tartini» a S. Giusto

La Messa del precetto pasquale è stata officiata ieri alla Cattedrale di S. Giusto dall'Arcivescovo Antonio Santin per gli allievi ed i docenti del Conservatorio statale di Musica «G. Tartini». Monsignor Santin ha rilevato con brevi e nobili parole la coincidenza della celebrazione del Giubileo, mentre i giovani alunni della Scuola media hanno cantato accompagnati all'organo dal prof. Busolini.

«Aurora di voci» alla Dreher

Domenica 13 marzo alle ore 15.30 avrà luogo nella Taverna della Birreria Dreher un Concorso riservato ai «piccoli cantanti». Vi possono partecipare tutti i bambini sino ai 12 anni di età. Premio al primo classificato ed omaggio a tutti i concorrenti. Iscrizioni presso la Birreria Dreher via Giulia 75/77. Ingresso libero e nessun aumento sulle consumazioni.

Ristorante «da Dante»

Una cucina d'eccezione a prezzi eccezionalmente modici.

Primavera sanRemo!

Un assortimento completo della nuova linea sanRemo da *«Rigutti... veste tutti!»:* ricordatevi che l'uomo d'oggi veste con i cinque stili sanRemo! Via Mazzini, 43.

Fra pochi giorni

inizieranno i lavori di restauro alla *Brema arredamenti* di via Mazzini 16. Approfittate! Fate i vostri acquisti in tempo utile.

Congresso dell'A.T.I.S.

Lunedì 14 marzo, alle ore 19, avrà luogo a Trieste il primo congresso nazionale della Associazione tecnici igienico-annonari e sanitari (A.T.I.S.), nel salone dell'Albergo Jolly.

Gite e soggiorni

C.A.I. SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Con partenza domenica 13 c. m., alle ore 6.15, dalla stazione centrale delle FF.SS., escursione al rifugio «Fratelli Nordio - Deffar» (m. 1210). Programma dettagliato e iscrizioni presso la sede sociale di piazza Unità 3, tel. 35240.

SCI CAI TRIESTE - SOC. ALPINA DELLE GIULIE. Per i giorni 19 e 20 marzo viene organizzata una gita a Brunico-Plan de Corones con partenza sabato 19 marzo alle ore 5.30 da piazza S. Antonio Nuovo. Per informazioni e iscrizioni rivolgersi in sede sociale di piazza Unità 3.

SCI CAI XXX OTTOBRE. Domenica 13 c.m., gita sciatoria a Sappada. La partenza avverrà da piazza Oberdan alle ore 6. Per qualsiasi altra informazione rivolgersi in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795. Continuano le iscrizioni per i soggiorni sciatori a S. Cassiano - Brunico - Plan de Corones.

SCI CAI XXX OTTOBRE Gita S. Giuseppe al Monte Bondone con partenza venerdì 18 c.m. alle ore 15 e ritorno domenica 20 marzo. Iscrizioni e informazioni in sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68-795.

Ad Aquileia, Grado e Barbana con l'U. P.

Domenica 3 aprile l'Università Popolare di Trieste inaugurerà i viaggi di istruzione programmati per il 1966, con un'escursione ad Aquileia, Grado e Barbana, guidata dal prof. Silvio Rutteri.

Per le iscrizioni gli interessati sono invitati a rivolgersi alla Sede dell'Ente in via del Coroneo 17, tel. 35435, giornalmente dalle 17 alle 19, escluso il sabato.

Concorso per 60 allievi all'Accademia della P.S.

La Prefettura, tramite l'Ufficio stampa del Commissariato del Governo informa che, con decreto del Ministero dell'Interno del 1.o febbraio 1966, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale del 5 marzo 1966 n. 57, è stato bandito un concorso per esami per l'ammissione di 60 allievi ufficiali al primo anno del 3.o corso dell'Accademia del Corpo delle Guardie di Pubblica Sicurezza. Dei predetti 60 posti, 40 sono riservati ai cittadini italiani in possesso dei prescritti requisiti e 20 sono riservati ai sottufficiali in servizio nel Corpo.

Le domande di ammissione, redatte su carta bollata e con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, dovranno essere indirizzate al Ministero dell'Interno — Direzione Generale della Pubblica Sicurezza — Divisione Forze Armate di Polizia - Servizio Ufficiali e dovranno pervenire alla Prefettura di Trieste entro il 31 maggio.

Convegno interregionale del Movimento ciechi

Domenica converranno nella nostra città dall'Isontino, dal Friuli e dal Veneto, i dirigenti diocesani del Movimento apostolico ciechi per i lavori della Consulta triveneta. E' questa la prima volta che Trieste ospita un convegno interregionale di non vedenti, con un programma di lavori in cui saranno trattati temi interessanti i vari problemi di apostolato.

Alle ore 10 sarà celebrata la S. Messa, dopodichè con la partecipazione dell'Arcivescovo mons. Santin, inizieranno i lavori nella sala dell'Educandato Gesù Bambino di via Italo Svevo 32. Saranno tenute due relazioni, dal m.o Della Torre di Trento e dalla sig.na Pasinetti di Verona. Grazie all'Azienda soggiorno e turismo, il M.A.C. di Trieste ha potuto mettere a disposizione dei congressisti un autobus, in collaborazione con l'Acegat; verrà inoltre offerto ai congressisti anche un programma artistico - musicale con la gentile adesione del coro Nuovo Montasio - Julia - ACLI diretto dal m.o Mario Macchi che eseguirà un programma di canti folcloristici locali.

Elezioni sindacali nel complesso dei CRDA

Le due organizzazioni sindacali FIOM-CGIL e Sindacato lavoratori metalmeccanici della CCdL informano che nel pomeriggio di venerdì 11 marzo, dalle ore 12.45 alle ore 16.15 e nella mattinata di sabato 12 marzo, dalle ore 6 alle 12.15, verranno effettuate le elezioni per il rinnovo delle Commissioni interne negli stabilimenti: Cantiere S. Marco, Fabbrica Macchine S. Andrea, Centrale CRDA e Arsenale Triestino.

Nel dare tale notizia, le organizzazioni sindacali fanno viva raccomandazione a tutti i lavoratori affinchè esercitino democraticamente il loro diritto di voto. Ciò soprattutto per coloro che per ragioni varie sono assenti dal lavoro.

Coltivatori diretti dall'assessore Comelli

L'assessore regionale all'agricoltura, foreste ed economia montana, Comelli, ha ricevuto ieri a Udine una delegazione di coltivatori diretti di Mortegliano, accompagnati dal consigliere regionale Virgolini e dal segretario di zona della Federazione provinciale della Coldiretti. Nel corso dell'incontro sono stati esaminati i problemi che si profilano per le aziende agricole della zona in seguito ai notevoli oneri per i lavori relativi al completamento delle opere di bonifica e di riordinamento fondiario del comprensorio «palude di Mortegliano».

L'assessore Comelli ha assicurato il suo interessamento per la questione prospettata e si è impegnato di portare all'esame della Giunta regionale concreti provvedimenti per venire incontro alle esigenze degli agricoltori della zona.

Al Commissariato di P.S. di Villa Opicina, il tranviere Antonio Piccini, abitante in via dei Frazzini 5, ha denunciato che ignoti, durante la notte, gli hanno rubato la sua Fiat 600 (TS 21113) che era rimasta parcheggiata nei pressi dell'abitazione.

A.R.A.C. L'assemblea generale ordinaria è convocata per domenica in sede sociale, alle ore 10 in prima ed alle ore 10.30 in seconda convocazione.

L'INCONTRO DEI RAPPRESENTANTI REGIONALI CON L'ON. GUI

ESPOSTO A ROMA IL PROBLEMA DEI CORSI DI MAGISTERO A UDINE

Assicurazioni del Ministro della P. I. sul potenziamento del nostro Ateneo che rimane il solo centro propulsore dell'istruzione al massimo livello

L'apertura a Udine, che si vorrebbe attuare con l'inizio dell'anno accademico 1966-67, della Facoltà di Magistero dell'Università di Trieste, con i corsi di laurea in pedagogia e materie letterarie, è stato il tema centrale dell'incontro avvenuto ieri a Roma fra il Ministro della Pubblica istruzione on. Gui e i rappresentanti della Regione. Hanno partecipato all'incontro il Presidente Berzanti, l'assessore all'istruzione Vicario, il Magnifico Rettore della nostra Università prof. Origone, il Sindaco di Udine, Cadetto, e l'on. Bressani.

L'espansione territoriale della Università di Trieste con l'istituzione di corsi di laurea a Udine costituisce, come è noto, un impegno programmatico della nuova Giunta di centro-sinistra alla Regione, e lo stesso Presidente Berzanti aveva messo in luce la iniziativa con esplicito accenno nelle sue dichiarazioni programmatiche al Consiglio regionale. Si tratta, come più volte è stato detto, di aprire dei corsi di laurea paralleli a quelli già esistenti nella nostra città. In questo caso i corsi sono quelli della Facoltà di Magistero.

Nell'incontro con il Ministro Gui questo problema è stato presentato sotto l'aspetto dello sviluppo dell'Università di Trieste che assume rilievo regionale e viene a espandere la sua attività. Si è sottolineata anche la necessità di un potenziamento dell'Università di Trieste di cui è stata ricordata la recente espansione con l'istituzione della Facoltà di medicina. Il Ministro Gui, dal canto suo, si è dichiarato disposto ad agevolare nelle forme e nei limiti consentiti dalla legislazione universitaria vigente, le aspirazioni prospettate, sia per il potenziamento dell'Università di Trieste, sia per la sua nuova articolazione territoriale.

Sono state anche affrontate le modalità tecniche necessarie all'istituzione a Udine dei corsi di laurea della Facoltà di Magistero, modalità che rivestono vari aspetti dell'impegno universitario, dai programmi, alla nomina dei docenti, alla sede, alla articolazione dei corsi.

Nelle stesse dichiarazioni programmatiche del Presidente Berzanti l'Università di Trieste è stata considerata come il centro di propulsione della vita culturale e scientifica di tutto il Friuli - Venezia Giulia ed è stato anche affermato che la Regione darà a essa tutto l'appoggio necessario, sia per il potenziamento delle attrezzature e l'ampliamento degli insegnamenti, sia per facilitare l'afflusso e la permanenza degli studenti.

Anche per questo, l'incontro nella capitale fra il Ministro e i rappresentanti della Regione si è reso necessario per chiarire i motivi e le finalità della richiesta dell'espansione universitaria nella Regione con la nascita di corsi paralleli, con la riconferma anche della funzione primaria che l'Università di Trieste rimane, nel Friuli - Venezia Giulia, il centro propulsore dell'istruzione al massimo livello.

Oggi alla Regione la legge sul personale

Il Consiglio regionale riesamina stamane il disegno di legge riguardante i contingenti numerici provvisori del personale degli uffici della Regione, eccepito e rinviato dal Governo nazionale. Come riferisce il cons. Varisco nella sua relazione al provvedimento, la prima Commissione consiliare — dopo aver valutate in sede referente le osservazioni governative — ha proposto a maggioranza la riapprovazione del progetto nella sua formulazione iniziale.

Si è riunita a Palazzo Modello ieri mattina, sotto la presidenza del cons. Metus, la quarta Commissione permanente — industria, commercio ed artigianato — per fare il punto dei lavori in relazione ai vari disegni o proposte di legge assegnati alla Commissione stessa e che tuttora attendono di essere esaminati in sede referente.

Sono state in particolare prese in considerazione le proposte di legge nazionale — presentate dai consiglieri Morelli, Gefter-Wondrich e Boschi — recanti «norme per la concessione di un contingente di benzina agevolata a favore dei territorio di Trieste, di Gorizia e della fascia di confine compresa nell'accordo di Udine» e l'analogo progetto avanzato dai consiglieri Morpurgo e Trauner relativo «all'esenzione dall'imposta di fabbricazione sui carburanti per i proprietari di autoveicoli residenti nelle Province di Trieste e Gorizia e nel territorio della provincia di Udine compreso negli accordi per il traffico di frontiera».

Colloqui dell'assessore alla programmazione

Proseguendo nei suoi contatti per avviare a definizione il piano di indagini volto alla formulazione di uno schema di sviluppo regionale, l'assessore alla programmazione, Giust, si è incontrato nei giorni scorsi a Roma con il dott. Archibugi, direttore del Centro Studi e Piani Economici e coordinatore delle indagini intraprese a livello regionale, al fine di concertare i tempi tecnici per la elaborazione delle ricerche. L'assessore regionale inoltre ha preso in esame i rapporti con l'Ufficio del Piano e l'Ufficio di coordinamento presso il Ministero del Bilancio.

Successivamente, a Trieste, l'assessore Giust ha avuto un incontro con le organizzazioni sindacali dei lavoratori per puntualizzare «intendimenti e contenuti» in merito alla ricerca proposta alle organizzazioni degli imprenditori e dei lavoratori sui livelli contrattuali, sulla mobilità del lavoro, sulla occupazione e sulle tendenze evolutive del settore del lavoro nel Friuli - Venezia Giulia.

Nei prossimi giorni l'assessore regionale completerà il giro di orizzonte convocando le altre organizzazioni di categoria. Gli elementi che verranno acquisiti in tali incontri serviranno ad allargare gli orientamenti ed a fissare una «politica del lavoro» nella regione, nel quadro della programmazione economica. Detti incontri rientrano nella linea proposta dalla Giunta e dall'Assessorato, in particolare, per una sempre più stretta partecipazione di tutte le parti sociali al processo conoscitivo ed a suo tempo operativo, dell'attività di programmazione.

Proficua collaborazione fra INAM e Centro ENALC

Presso il Centro di formazione professionale dell'ENALC, in via Rossini 4, si è concluso in questi giorni un ciclo di conversazioni sull'INAM. I funzionari dell'INAM, dott. Spanghero, dott. Ceccone e dott. Di Blasio, hanno illustrato agli allievi dei corsi l'attività che l'Istituto svolge a favore dei lavoratori. Alle conversazioni ha fatto seguito una serie di visite guidate al Poliambulatorio di via Farneto sotto la guida dei medici Giannuzzi e Saltarelli.

CONVERSAZIONE SANTAMAURA AL ROTARY

In primo piano l'Ontario nell'economia del Canada

Auspicati rapporti di affari con Trieste

Nella riunione rotariana di ieri il presidente prof. A. Marussi ha presentato ai consoci il dottor A. W. Santamaura, delegato commerciale dell'Ontario Canada per il Sud Europa, presente nella nostra città per incontri e contatti con esponenti del mondo commerciale e finanziario triestino, fra i quali il presidente dell'Ente Fiera di Trieste avv. Slocovich e il comm. Carlo Padoa, del Centro sviluppo economico. Il dott. Santamaura ha quindi svolto una interessante relazione sul tema: «Il Canada, oggi».

Seguendo una inquadratura generale, di carattere fisico e politico, il delegato commerciale ha tracciato i principali lineamenti dell'economia canadese. Questa regione americana raccoglie nel suo vasto territorio profonde riserve di ricchezza, che sono state e vengono attualmente sfruttate grazie al lavoro ed all'intelligente iniziativa dei suoi abitanti. In campo mondiale, il Canadà si trova al quinto posto con il suo volume di scambi, rappresentato per l'esportazione da 8 miliardi e per l'importazione da 7 miliardi di dollari canadesi.

Per quanto riguarda i rapporti con l'Italia, il dott. Santamaura ha elencato le voci più importanti della nostra importazione dal Canada, che sono rappresentate dal rame, nichel, alluminio, legname e polpa di legno, resine e gomme sintetiche, grano e farine, apparecchiature elettroniche, strumenti di precisione e macchinari vari, mentre nelle esportazioni dalla Italia in Canada troviamo conserve, vini, formaggi, articoli per maglierie ed abbigliamento, prodotti in pelle.

Passando ad una analisi particolare della Provincia dello Ontario, il rappresentante canadese ha voluto sottolineare l'importanza di questa regione nell'ambito dell'economia nazionale. L'Ontario è la zona più ricca del Paese, con le sue alte percentuali nella produzione agricola, mineraria, manufatturiera, e con il suo reddito elevato e con il suo elevato potere d'acquisto, presenta un richiamo non indifferente per gli operatori economici europei.

Concludendo l'esposizione delle caratteristiche produttive il dott. Santamaura ha parlato brevemente dell'agricoltura, ricordando che l'Ontario fornisce un terzo dell'intera produzione agricola. Prima di concludere questo breve panorama sul Canada ed in particolare sull'Ontario, l'oratore ha espresso la certezza che sussistano prospettive di affari favorevoli e positive tra quelle terre canadesi e la Regione Friuli - Venezia Giulia.

Il mare, come ben lo dimostra la storia, ha sempre avvicinato anche le terre più lontane, ed oggi più che mai, grazie al progresso dei mezzi di comunicazione ed al canale navigabile del San Lorenzo, Toronto e Trieste sono relativamente vicine. Con l'istituzione di una sede commerciale per il Sud Europa, a Milano, gli operatori commerciali canadesi hanno voluto esprimere la loro fiducia verso tutti coloro che desiderano promuovere investimenti industriali e scambi commerciali.

In chiusura della sua conferenza, il dott. Santamaura ha espresso la speranza che tali prospettive vengano qui esaminate e studiate con impegno, nel quadro di reciproci vantaggiosi interessi, e che gli operatori economici della nostra regione, incoraggiati dalle autorità locali prendano contatto con gli operatori canadesi.

FRA SEI GIORNI ENTRA IN VIGORE LA NUOVA DISCIPLINA

Sarà operante da maggio il controllo degli Enti locali

Esso verrà attuato da un apposito Comitato regionale di otto membri presieduto dall'assessore, e da quattro organismi analoghi decentrati

La nuova disciplina dei controlli sugli atti degli Enti locali (Comuni, Province, istituzioni pubbliche di assistenza e beneficenza, enti ospedalieri) nella Regione entrerà in vigore giovedì prossimo 17 marzo.

L'assessore regionale Vicario, che presiede il settore degli Enti locali in seno alla Giunta, sta predisponendo in questi giorni gli atti necessari all'applicazione delel nuove disposizioni. Egli ha già preso contatto con gli organi del Ministero degli Interni per concordare le modalità del trasferimento delle funzioni di controllo e tutela finora esercitate dagli organi dello Stato, quali i Prefetti, le Giunte provinciali amministrative, i Consigli di prefettura, i Comitati provinciali di assistenza e beneficenza.

La legge regionale sul controllo degli Enti locali è stata recentemente promulgata dal Presidente Berzanti, e viene a completare la legislazione regionale in un importante e delicato settore dell'amministrazione locale. Va fatto cenno a come si svolgerà il sistema dei controlli sugli atti degli Enti locali. Il controllo di legittimità e di merito degli atti verrà effettuato da un unico organo (Comitato regionale di controllo) a differenza di quanto era previsto dalla legge comunale e provinciale finora in vigore che attribuiva al Prefetto le funzioni di vigilanza e alla Giunta provinciale amministrativa quella della tutela.

Il Comitato di controllo avrà carattere collegiale e sarà composto da persone in gran parte d'origine elettiva e non più di nomina statale. Dovrebbe essere il Consiglio regionale, entro la fine del corrente mese, a procedere alla designazione degli otto membri, cinque effettivi e tre supplenti, facenti parte del Comitato. Con ogni probabilità, con delega del Presidente della Giunta, la presidenza del Comitato stesso sarà affidata all'assessore Vicario, che appunto sarà chiamato a reggere l'assessorato degli Enti locali, finora abbinato a quello della Pubblica istruzione. Il Comitato regionale di controllo, però, troverà il suo decentramento attraverso i comitati provinciali, con eguale numero di membri, che avranno sede nei rispettivi capoluoghi, mentre sia il nuovo assessorato che il Comitato regionale avranno sede a Udine. Per quanto riguarda il Comitato di controllo provinciale di Trieste, la nomina dei membri sarà effettuata dal Commissario alla Provincia Pasino.

Il controllo della Regione sugli Enti locali si limiterà al semplice riesame degli atti espressi dagli Enti locali. Gli organi di controllo regionali avranno cioè soltanto la possibilità di rinviare all'ente interessato l'atto in discussione, perchè riprenda in esame la propria deliberazione, restando salva la possibilità di conferma integrale o parziale delle disposizioni censurate, conferma che può essere soggetta a sua volta solo a controllo di legittimità. Si intende in tal modo rafforzare al massimo l'autonomia degli Enti locali. Un'altra caratteristica nuova è quella che consente al cittadino di inviare al Comitato, durante il periodo di pubblicazione degli atti, denunce o reclami contro l'atto che è stato sottoposto a controllo.

Le funzioni di controllo e di amministrazione attiva, trasferite dallo Stato alla Regione, saranno esercitate concretamente a decorrere dal trentesimo giorno successivo alla comunicazione del Presidente Berzanti al Commissario di Governo nella Regione Mazza, della avvenuta costituzione delle cinque commissioni regionali (Comitato di controllo regionale, Comitati provinciali di Trieste, Udine, Gorizia e Comitato circondariale di Pordenone). Nel periodo intercorrente fra l'emanazione dei decreti di costituzione dei comitati e alla loro effettiva entrata in funzione, che avrà dunque la durata di circa un mese, avverrà la trasmissione dalle Prefetture agli organi regionali di controllo, degli atti relativi ai procedimenti di controllo in corso in quel momento. In base al rispetto dei termini e delle procedure così indicate, si può pertanto prevedere che i cinque comitati di controllo saranno in grado di iniziare la loro opera nel prossimo mese di maggio.

L'assessore Vicario, intanto, sta provvedendo alla formazione dei quadri dirigenti degli uffici necessari al funzionamento dei nuovi organi di controllo e in generale degli uffici centrali e periferici dell'Assessorato regionale degli Enti locali, con lo impiego di personale comandato dalle pubbliche amministrazioni.

Concorso nazionale per allievi pianisti

Sotto gli auspici del Ministero del Turismo e dello Spettacolo, avrà luogo, indetto ed organizzato dall'ENAL, alla fine di maggio, il 7.o Concorso nazionale allievi pianisti che tanto successo ha riscosso nelle precedenti edizioni. Il concorso si propone di incoraggiare i giovani nel difficile studio intrapreso, con l'assegnazione di nove borse di studio per un importo complessivo di lire 2 milioni 160.000. Al concorso sono ammessi tutti gli studenti di pianoforte di ambo i sessi appartenenti a qualsiasi conservatorio, istituto musicale o scuola privata, di età non superiore ai 16, 20 e 23 anni, rispettivamente per la categoria A (4.o e 5.o anno di studio), B (dal 6.o all'8.o anno) e C (9.o e 10.o anno). Per l'ammissione al concorso nazionale, gli allievi concorrenti del Friuli-Venezia Giulia dovranno superare una prova selettiva che si svolgerà l'8 maggio p. v. presso il Conservatorio «G. Tartini» di Trieste (g. c.).

Sia alla selezione regionale che alla finale nazionale, i concorrenti dovranno eseguire due pezzi d'obbligo e due pezzi liberamente scelti tra quelli inclusi nei programmi di Conservatorio, della durata massima di 20 minuti.

Per l'iscrizione al concorso, i candidati dovranno presentare, non oltre il 5 maggio, domanda su carta libera corredata da certificato di nascita e da dichiarazione dell'insegnante attestante l'anno di studio, all'Ufficio provinciale ENAL di Trieste, via Giulia 1, al quale gli interessati potranno rivolgersi per ritirare il regolamento del concorso o per ulteriori chiarimenti o informazioni.

La Rizzoli presenta la sua nuova Enciclopedia

La Casa editrice Rizzoli ha presentato ieri, nei saloni della Birreria Dreher, a un folto gruppo di distributori e rivenditori, la nuova Enciclopedia universale Rizzoli-Larousse, che si comporrà di 270 fascicoli di uscita settimanale. L'editore si propone di realizzare l'opera intera nel corso di cinque anni, con una media di tre volumi all'anno. La presentazione dell'opera è stata fatta ai convenuti dai signori Di Pauli e Doria della Casa Rizzoli.

MOSTRE D'ARTE

Ornitologia a Sistiana

Nel padiglione dell'Azienda autonoma di soggiorno e turismo della riviera di Sistiana - Duino-Aurisina è stata allestita una mostra di pittura a carattere ornitologico che comprendeva una sessantina di quadri dipinti dall'avv. Dino Perco. Appassionato cacciatore e innamorato d'ogni aspetto della natura, Dino Perco ha raccolto con puntiglioso verismo l'immagine di molti volatili dei nostri cieli, dai più frequenti ai più rari. Merli, beccacce, cormorani, canapiglie, coturnici, galli cedroni, gufi, germani, colombi di foiba, oche lombardelle, pavoncelle, corvi, cornacchie e tante, tante altre creature dell'aria. Come nei sonetti del Pascoli dedicati a Paolo di Dono. Ma Paolo di Dono non era cacciatore.

L'avv. Perco punta invece contro gli uccelletti — quanto meno — la saettante precisione del suo sguardo e li ritrae con fotografica verosimiglianza, quasi un doganiere delle siepi a cui non sfugge il più piccolo ciuffo di penne che si solleva da un muretto carsico. Lo sfondo della scena dipinta è reso con grande cura e con perfetta aderenza al vero; sotto il pennello assiduo di Perco trascorrono rapide le stagioni, dal candore nevoso che sottolinea la presenza degli uccelletti alla morbida distesa delle paludi nei lunghi pomeriggi d'estate. Non siamo esperti, ma riteniamo che il contributo documentario che l'avv. Perco ha dato con queste immagini sia valido ed esauriente.

Di più rimane il piacere degli occhi per chi vuol godersi la gioia di tanti colori e di così liberi spazi. Trasparenze cilestrine dentro cui l'improvvisa luce d'un guizzo policromo — il volo d'un uccello — si colloca come la saettante e cangiante bellezza dei pesci esotici nell'immobilità dell'aquario.

I. N.

Quartetto di pittori alla Rossoni

Alla galleria Rossoni è stata allestita una collettiva di quattro pittori triestini: Giovanni Babuder, Giovanni Elvino Cosoli, Giovanni Enrico Cucek e Aldo Scaramella. Emerge, per le straordinarie qualità inventive e per la robusta e sicura tessitura pittorica la personalità singolare di Cucek, qui rappresentato con due dei suoi quadri migliori: «Addio all'Algeria» e «Composizione n. 3»

Il fresco impressionismo di Babuder coglie aspetti consueti della campagna carsica, al confine con il suburbio cittadino; è una pittura specialmente efficace nella resa dei grandi alberi innalzati come colonne verso il cielo. Ancora due vedutisti ed entrambi menzionabili per la sincerità della loro scrittura pittorica: Cosoli in un tono prevalentemente agreste e idilliaco, Scaramella non scevro da inflessioni espressionistiche sottolineate dal gusto scenografico dell'impaginazione.

Da oggi espone Duren

Questa sera, alle ore 18, si inaugura la mostra personale del pittore Giuseppe Duren. Lo artista espone una serie di olii su paesaggi carsici e porti olandesi.

LE CONFERENZE

Libri e ragazzi d'oggi

Oggi alle 18.30, nella sala convegni di via San Nicolò, il prof. Enzo Petrini, direttore dell'Istituto di Pedagogia della nostra Università e del Centro didattico nazionale di Firenze, parlerà sul tema «Libri e ragazzi, oggi». La conversazione del prof. Petrini, attento studioso dei problemi inerenti alla letteratura giovanile e scrittore di numerosi libri per ragazzi, apre una serie di manifestazioni organizzate dalla Sezione triestina dell'Associazione pedagogica italiana sotto gli auspici del Provveditorato agli Studi, con l'intento di approfondire l'interesse di genitori e insegnanti per un tema che occupa un posto preminente nel quadro della formazione dei giovani.

Marinone all'Ass. medica

Questa sera alle ore 19, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, via Stuparich 1, avrà luogo una seduta scientifica dell'Associazione medica triestina in collaborazione con la Sezione Venezia Giulia della Società italiana di ematologia. Parlerà il prof. E. Marinone (clinica medica dell'Università di Pavia) sul tema: «Un nuovo criterio funzionale dell'interpretazione degli stati anemici: l'efficienza del lavoro dell'eritrone».

Dante «poeta barbaro»

Domenica prossima a cura del Centro culturale «G. Papini» il prof. Franco Lanza — noto studioso sia di Dante che della moderna letteratura italiana — parlerà sul tema «Dante poeta barbaro». La conferenza, che continua il ciclo di celebrazioni dantesche predisposto dal Centro Papini si terrà domenica mattina alle ore 11 nella sala della Camera di commercio, in via S. Nicolò n. 5.

Stasera la prolusione all'opera «Arabella»

Stasera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2), avrà luogo, sotto i comuni auspici dell'Università popolare e del Circolo della cultura e delle arti, l'ultima prolusione alle opere liriche della stagione 1965-66. Il maestro Fabio Vidali, commenterà l'opera di Richard Strauss: «Arabella», che andrà in scena domani al Verdi, integrando la sua esposizione con la esecuzione al pianoforte dei motivi principali dello spartito musicale. Ingresso libero.

Domani sera alle ore 19, nella sala del Circolo culturale «Rodolfo Morandi», in largo Barriera 11 (II p.), la dott. Licia Chersovani parlerà sul tema: «Il ricercatore scientifico nella società moderna - Il caso Oppenheimer». Seguirà un dibattito.

INIZIERA' AL 21 GIUGNO LA TRADIZIONALE MANIFESTAZIONE

RICCA DI VALIDI RICHIAMI LA XVIII FIERA DI TRIESTE

Assicurata finora la presenza di undici Paesi - «Collettiva» statunitense alla Rassegna del legno - Una novità: le banane

La Fiera di Trieste, che quest'anno giunge alla sua diciottesima edizione, promette sin d'ora di corrispondere alle attese del mondo degli affari con un attraente panorama di partecipazioni nazionali ed estere, e un denso programma di manifestazioni specializzate di elevato interesse. Le presenze di Paesi stranieri a livello ufficiale, che nel 1965 furono nove, sono già salite a 11: Austria, Brasile, Camerun, Cecoslovacchia, Ceylon, Costa d'Avorio, Gabon, Germania Federale, Jugoslavia, Polonia e Ungheria. In considerazione delle trattative tuttora in corso, non è da escludere che il numero complessivo delle adesioni ufficiali possa aumentare ulteriormente; in ogni caso, il quadro attuale di quella che sarà la configurazione della Campionaria del 1966 si profila ormai con contorni oltremodo soddisfacenti.

Ottima l'acquisizione delle prenotazioni di spazio espositivo, che fa prevedere un «tutto esaurito» nel comprensorio di Montebello e che, fra l'altro, fornirà una nuova conferma del l'alto indice di concreta internazionalità della rassegna triestina con la massiccia presenza di campionature straniere.

Queste lusinghiere prospettive di successo, che conferiranno alla tradizionale quindicina fieristica (21 giugno - 5 luglio) la festosa e proficua vivacità delle grandi occasioni, si sono maturate nel solco della collaudatissima validità di una rassegna idealmente strumentalizzata per l'incentivazione delle correnti di intercambio con l'Est europeo e con le Nazioni d'oltremare di recente indipendenza.

L'edizione del '66, pur conservando la caratteristica di campionaria generale, porrà infatti in luce con particolare evidenza alcuni «punti di forza» settoriali ai quali sono state dedicate speciali cure sul piano organizzativo. Uno di questi è il tradizionale settore del legno che, sulla scorta dei significativi progressi compiuti in questi mesi dal lavoro preparatorio, si preannuncia in termini estremamente interessanti.

Per quanto concerne la XV Rassegna internazionale del legno, sono già certe le presenze ufficiali di sette Paesi (Austria, Brasile, Camerun, Cecoslovacchia, Costa d'Avorio, Gabon e Jugoslavia) che presenteranno una vastissima gamma di campionature dal troncame ai segati, dai semilavorati alle casette prefabbricate e ad altri prodotti finiti. Da rilevare inoltre la significativa partecipazione della Francia che sarà rappresentata in Fiera da una delle più grandi società produttrici importatrici di legnami dell'Africa occidentale. Uno degli aspetti maggiormente interessanti della XV Mostra del legno sarà costituito inoltre da una «collettiva» statunitense, comprendente legnami della West Coast. E' da presumere che il panorama estero potrà essere anche più ampio essendo ancora in corso negoziati, specie con Paesi dell'area dell'Europa orientale.

Dal 1.o al 5 luglio 1966 avranno luogo, sempre nell'ambito della Rassegna del legno, gli incontri d'affari preordinati sulla scorta di un razionale programma che mira ad offrire una piattaforma di avvicinamento fra l'offerta e la domanda a livello internazionale. Il denso carnet della Rassegna del legno verrà completato da un ciclo di interessanti conferenze tecniche sui più attuali problemi del settore, per le quali è già assicurata la presenza di esperti di fama internazionale.

Anche il mobile sarà nuovamente alla ribalta della Fiera, innanzi tutto con il tradizionale concorso che quest'anno è dedicato alla «Sedia per collettività, con struttura in legno» con la assegnazione di premi per un totale di 2.250.000 lire. L'iniziativa verrà corredata da una mostra di modelli della più qualificata produzione sediaria, mentre il IX Convegno internazionale del mobile affronterà il tema: «La sedia, aspetti di un problema industriale». Pure in questo caso è prevista la partecipazione di studiosi e tecnici di valore che analizzeranno l'argomento in oggetto dai punti di vista tecnico-industriale, mercantile e del design.

Per la II Giornata internazionale del caffè, in programma per il 28 giugno, l'ordine del giorno dei lavori prevede l'esame di alcuni attualissimi aspetti giuridici connessi con le legislazioni in vigore in materia di caffè nei principali Paesi esportatori e consumatori, nonchè l'analisi della situazione del mercato internazionale sotto il profilo delle ripercussioni dell'accordo ICO. L'importante manifestazione sarà completata da riunioni tecniche delle categorie operatrici interessate al settore del caffè. Dal punto di vista espositivo i visitatori qualificati italiani e stranieri troveranno a loro disposizione una razionale rassegna di attrezzature impostata sul tema della valorizzazione dell'«espresso all'italiana». Giova notare che le manifestazioni del caffè richiameranno a Trieste qualificati rappresentanti esteri e operatori di grossi complessi industriali e commerciali, sia italiani che stranieri. Si tratta perciò di una iniziativa che, nella scia del successo incontrato nello scorso anno dalla I Giornata del caffè, allarga e perfeziona il concetto della specializzazione fieristica in questo specifico settore, con finalità eminentemente pratiche.

Del tutto nuova, nella «rosa» delle manifestazioni specializzate, sarà invece l'iniziativa avviata quest'anno, con intenso lavoro preparatorio, per l'allestimento di una Rassegna dedicata alle banane. Il porto di Trieste, con i nuovi impianti di manipolazione che sono in corso di installazione a cura dei Magazzini Generali, sta ponendo ottime premesse per l'apertura di una corrente di traffici bananieri diretti al mercato interno e all'Europa centrale. Si tratta in sostanza di aprire una nuova redditizia corrente di traffico, resa possibile dall'esistenza in loco delle fondamentali infrastrutture mercantili ed ausiliarie, rappresentate, oltre che dagli impianti portuali, da una attivissima classe commerciale, da grandi istituti bancari e da compagnie armatoriali e assicuratrici di importanza internazionale. Nel rispetto di tali esigenze, la Fiera ha indetto perciò la I Assise sulla produzione e il commercio delle banane, che si terrà il 29 giugno 1966, con la partecipazione dei principali Paesi produttori, delle maggiori società di esportazione e importazione, nonchè di maturatori, armatori e assicuratori, oltre che delle amministrazioni pubbliche e degli enti interessati ai problemi dei trasporti e della distribuzione della frutta esotica.

In definitiva, la Fiera del '66 appare sin d'ora ricca di validi richiami e soprattutto di quella concretezza che nel mondo degli affari costituisce esigenza imprescindibile. Anche per il grande pubblico, però, la rassegna risulterà vasta e interessante, sia per l'abbondanza di elementi di richiamo nel panorama espositivo, sia per le varie manifestazioni di contorno che conferiranno nuovamente alle serate fieristiche la caratteristica ormai inconfondibile e tanto apprezzata dai visitatori. Si ripeteranno, fra l'altro, pure in questa edizione, le tradizionali attrazioni costituite dagli spettacoli in Fiera imperniati sulla partecipazione di artisti e complessi già largamente affermati.

IL PROGRAMMA DI MARZO ALL'ITALO-FRANCESE

Conversazione al «Dante» sui popoli sudamericani

Lunedì conferenza alla RAS su Shakespeare

L'Associazione culturale Italo-Francese sta distribuendo in questi giorni il programma delle manifestazioni previste per il mese di marzo. Questa sera alle ore 19, nell'Aula Magna del Liceo Dante, lo scrittore e giornalista André Ladener completerà con una conversazione sul tema «Des Antilles aux Andes» il quadro delle sue osservazioni sulle popolazioni dell'America del Sud. Anche questa volta, come già all'inizio dell'anno accademico quando parlò con grandissimo successo di pubblico sul primo itinerario sudamericano, egli illustrerà le sue note con la proiezione di brani di un film da lui stesso girato. Lunedì 14 marzo sarà per la prima volta ospite di Trieste il professor Claude Pichois dell'Università di Basilea, il quale terrà una conferenza sul tema «Shakespeare, inspirateur des artistes français». La manifestazione si svolgerà nella sala del Consiglio della Riunione Adriatica di Sicurtà. Il 22 marzo, nella sala del cinema Ariston sarà proiettato nell'edizione originale, il film «Drôle de drame» di Marcel Carné. Per il pomeriggio di domani è previsto lo svolgimento del concorso di lingua francese organizzato in tutto il mondo dall'Alliance Française. Al concorso possono partecipare gli studenti delle Scuole secondarie superiori. Le iscrizioni devono essere comunicate alla Segreteria dell'Associazione (Galleria Protti 3) entro questa sera. Sede del concorso, che avrà inizio alle ore 15.45, sarà la sala maggiore del Circolo della Riunione Adriatica di Sicurtà, via Rossini 14.

Regolari i servizi del Ghana col nostro porto

La società di navigazione «Black Star Line» di Accra (Ghana), in appoggio alla Audoly, continua nei suoi regolari collegamenti con il nostro porto. Gli eventi politici del Ghana non hanno influito sulla dinamica dei traffici e neppure sul servizio di linea della citata società.

Come è noto, la «Black Star Line» ha trasformato la linea su Trieste da bimestrale in periodicità mensile, previ accordi con la «Conference Mediterranean - West Africa». Circa gli ultimi movimenti, è da ricordare che il cargo «Korle Lagoon» è partito giorni or sono dal nostro porto, con 1300 tonn. di carico. Per il 25 prossimo è attesa l'«Afram River» con 300 tonn. di tronchi esotici.

Il Commissario del Governo, Mazza, ha restituito ieri, presso la sede di piazza Oberdan, la visita di cortesia che il vicepresidente della Giunta regionale ed assessore ai trasporti e turismo, dott. Giacometti, gli aveva fatto giorni addietro.

(«Giornalfoto»)

La vicina primavera porta doppia letizia agli abitanti di via Madonna del Mare che, dopo lo scempio durato qualche anno, vedono finalmente la loro strada restituita alla viabilità e al decoro

LA VITA NEL PORTO

Merci pregiate in arrivo con l'«Aquileia» - Grano dal Texas - Ghisa bulgara per l'Udinese - Materie prime per la Vetrobel di Zaule

Nel «Lloyd Triestino»

Verso il 17 marzo è previsto lo arrivo a Trieste della mn. «Usodimare», in linea commerciale col Sud Africa. Sbarcherà un buon quantitativo di merci tipiche dei mercati africani ed imbarcherà, tra l'altro, carta in balle ed in rotoli, macchinari e partite di merci varie. Ripartirà dal nostro porto verso il 23 marzo, diretta nello stesso settore di traffico.

La mn. «Aquileia», che serve la linea commerciale Africa Occidentale - Congo - Angola, è attesa, a Trieste, verso il 13 marzo. Procederà allo sbarco di caffè, segati e di carico di trasbordo. Salperà verso il 15 marzo, con un carico di carta, cemento, oli minerali, ferramenta e di altre merci destinate agli scali dello stesso settore operativo.

La mn. «Cellina», che ha ultimato le operazioni di carico nel nostro porto, salperà oggi, 11 marzo, per Venezia donde punterà successivamente su Port Said, Bombay, Cochin, Colombo, Djakarta, Belawan, Madras, Calcutta, Chittagong e Chalna.

Nell'«Italia»

Linea Nord America. La tn. «Cristoforo Colombo», partita da Trieste il 7 corr., dopo aver toccato i porti di Venezia, Pireo, Messina, Palermo, giungerà quest'oggi a Napoli dove, come già annunciato, avrà termine l'annuale «Congresso del Lino». La turbonave salperà in serata dal porto partenopeo e scalerà successivamente Malaga, Lisbona, Halifax terminando il viaggio westbound a New York, dove è attesa il 21-3.

Linea Centro America - Nord Pacifico. Verso il 16 corr. è attesa nel nostro porto, proveniente da Vancouver, la mn. «A. Pacinotti» con buoni quantitativi di merci destinate ai porti adriatici, composte in prevalenza di cotone, cellulosa, terra infusoria, legname, piombo e merci varie. La nave ripartirà per il Centro America - Nord Pacifico verso il 22-3 iniziando un nuovo viaggio.

La mn. giapponese noleggiata «Koten Maru» è in arrivo a Trieste verso il 13 corr., proveniente dal Nord Pacifico, con a bordo notevoli quantitativi di carico per i porti adriatici, in prevalenza: cellulosa, cotone e rame. Ultimato lo sbarco delle merci destinate al nostro porto, la nave verrà riconsegnata ai suoi armatori.

Cronache portuali

Dal primo del mese alle ore 8 di ieri mattina sono giunte nei MM.GG. 57 navi da carico o per passeggeri, con un movimento di manipolazione di merci pari a quasi 75.000 tonn. La composizione merceologica dei carichi in arrivo ed in partenza è la seguente: merci varie 39.763 tonn.; minerali 15.250 tonn.; cereali 15.798 tonn.; legnami 4.165 tonn.

Grano dal Texas

Il «Tideo» — in appoggio alla agenzia Tarabocchia — sbarca al silo del Porto Franco Nuovo 13.798 tonn. di grano proveniente dal Texas. Il carico è destinato a ricevitori nazionali.

Agrumi

Il «Tavros», in appoggio alla E. Sperco, sbarca per conto cecoslovacco 1500 tonn. di agrumi egiziani, imbarcati a Port Said. Domani è atteso da Israele il «Calypso» (agente Audoly) con quasi mille tonnellate di arance per la Germania e l'Austria. Domenica, pure in appoggio alla Audoly, arriverà da Israele il «Korbach», con 1300 tonn. di agrumi per la Germania Orientale.

Caffè sul «Vesuvio»

Arriva oggi dal Sud America il piroscafo «Vesuvio» — della Soc. Italia — con un carico di 8340 sacchi di caffè brasiliano. La nave imbarcherà per i porti di rotta più di 500 tonn. di carico generale.

Ferramenta per l'Indonesia

La nave da carico polacca «Florian Cejnowa» — appoggiata alla F.lli Cosulich — è attesa domenica in porto per imbarcare un migliaio di tonnellate di ferramenta e varie per l'Indonesia.

Le «Lauro»

Mentre la «Laura Lauro» sta imbarcando il pieno carico per la linea diretta Trieste - Golfo Persico, oggi arriverà la «Aida Lauro», che prenderà a bordo più di 6000 tonn. fra merci varie e legnami. Il servizio Lauro per il Golfo Persico e per Caracci è amministrato dall'agente generale Adria Lines.

Dalla Bulgaria ghisa per Udine

Il «Tigrito» è atteso oggi da Burgas (Bulgaria) con 2500 tonn. di ghisa alla rinfusa. Il carico è diretto a stabilimenti meccanici dell'area udinese. La nave è appoggiata alla Smean.

Grosso carico di latte in polvere

Arriva oggi dal Nord Europa la motonave di linea «Zadar» con oltre 700 tonn. di latte in polvere e merci varie. La nave caricherà merci varie. E' in appoggio alla Agemar.

Cellulosa e cotone

Arriva domenica dal Centro America - Nord Pacifico il «Koten Maru» — in noleggio della Società Italia — con 1300 tonn. di cellulosa, cotone e rame. 431 tonn. di cotone del Mar Rosso verranno sbarcate oggi dalla mn. «Mosor», appoggiata alla Mediterranea. Cotone, agrumi, frutta secca sono in fase di sbarco dalla mn. «Brennero» della Soc. Adriatica. Cotone e tabacco arriveranno domenica con un'altra nave della stessa compagnia, il «Chioggia».

Nella Agemar

Le motonavi «Zadar» (in arrivo oggi) e «Visevica» (attesa per il 17), della Jugolinea, andranno, dopo le operazioni portuali, allo Arsenale Triestino per il normale controllo degli scafi. Il «Sibenik», della linea regolare per l'E.O., dopo aver sbarcato 400 tonn. di carico generale, è ripartita con 750 tonn. di ferro per Djakarta. E' attesa lunedì dal Sud America la motonave di linea «Ljubljana», che ha a bordo parecchio carico vario e 3340 sacchi di caffè. Il servizio delle varie linee appoggiate all'Agemar si mantiene su tono normale.

Materia prima per la Vetrobel

Si trova in fase di sbarco alla Vetrobel di Zaule la motonave britannica «Pennyson», che ha a bordo 5300 tonn. di sabbia silicea proveniente dal Belgio. Appoggio alla Audoly.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

GIORGIO STREHLER QUESTA SERA ALLA TELEVISIONE

E' nato in una casa di Barcola il più grande regista italiano

Lo rivedremo nella rubrica «Incontri» nel documentario realizzato durante le prove de «Il gioco dei potenti» di William Shakespeare

Milano, 10

Un incontro con Giorgio Strehler è sempre un'incognita. O prova un nuovo allestimento, o è in platea ad assistere alle prove di qualche collega, o è irreperibile. Se non è facile intervistarlo, immaginiamoci la fatica di Gilberto Tofano che ha preparato, per conto di quella intelligente rubrica televisiva che è «Incontri», un ritratto biografico e critico del maggior regista teatrale italiano, in programma per questa sera sul secondo canale.

Sarebbero dovute venire a Trieste, quest'anno, «Le baruffe chiozzotte» di Goldoni che Strehler ha realizzato l'anno scorso e che quest'anno il «Piccolo Teatro» ha opportunamente ripreso, per una lunga «tournée» che inizierà domani sera a Roma e toccherà, tra l'altro, il «Festival des nations» parigino. Purtroppo, il «Verdi» occupato e l'«Auditorium» insufficiente ad accogliere le stupende scene di Damiani, non hanno reso possibile le preventivate recite triestine. Peccato, perchè uno spettacolo come quello avrebbe testimoniato anche ai numerosi appassionati della nostra città (che le ultime regie di Strehler le ha viste quindici anni fa) circa il grado di maturità, d'invenzione creativa, di rigore stilistico, raggiunti dal regista triestino, nato a Barcola (una casetta rossa, poco oltre la chiesa) quarantacinque anni or sono.

Il documentario di Tofano viene — nel programma di «Incontri» — dopo quello su Kaciaturian e prima di quello dedicato a Jean-Paul Sartre. Per realizzarlo, una «troupe» della televisione s'è installata nella platea del «Lirico» durante le prove, la scorsa primavera, dello spettacolo shakesperiano liberamente tratto da Strehler dalle tre parti dell'«Enrico VI», ed emblematicamente intitolato «Il gioco dei potenti». La trasmissione si articolerà su due di Strehler, una rapida «carrel- di Strehler, una rapida «carellata» sui suoi principali spettacoli, dalle esperienze goldoniane («Arlecchino», «La trilogia della villeggiatura», «Le baruffe») a quelle brechtiane («L'opera da tre soldi», «Vita di Galileo», «Schweyk nella seconda guerra mondiale»), sino alle memorabili «Riscoperte» di un dimenticato filone naturalista italiano («L'egoista» e soprattutto «El nostro Milan» di Bertolazzi, che costituisce secondo l'opinione di molti, il suo spettacolo più indovinato). Dall'altro lato, accanto e parallelamente al lavoro di Strehler, assisteremo al «Mestiere del teatro», alle prove degli attori, alle discussioni, alla costruzione di una scena, a come nasce — con lentezza, con fatica, con amore — un grande spettacolo teatrale.

Qualcuno afferma che Strehler lavori poco. Per tutta risposta, il regista, oltre alla «ripresa» delle «Baruffe», ha in programma per i prossimi tre mesi, tre spettacoli di grande impegno: «Cavalleria rusticana» alla «Scala», con le scene di Damiani e l'interpretazione di Renata Scotto, Guelfi, la Cecchele diretti da Herbert von Karaian; «Duecentomila e uno» di Salvato Cappelli al «Piccolo» di Milano; e, a giugno, al giardino di Boboli, «I giganti della montagna», l'ultima — e incompiuta — fatica di Luigi Pirandello. In tutti questi tre lavori, Strehler avrà accanto in qualità di assistente quello che è divenuto ormai il suo più prezioso collaboratore, triestino come lui: Fulvio Tolusso.

I giornali hanno pubblicato in questi giorni una dichiarazione di Federico Fellini, il quale si diceva molto contento di saper affidata a Strehler la realizzazione del balletto «La strada» che, su musiche di Nino Rota, è in programma alla Scala. Ma quando «Federicone» (come lo chiama Strehler) gli telefona per domandargli notizie, il regista smentisce recisamente, affermando di non saperne nulla «del resto — si difende — avrò anch'io diritto di riposarmi un po', è vero?» E in effetti, di chilometri deve farne parecchi, come si potrà vedere nella sequenza finale del documentario di domani sera; corse per la platea, su e giù dal palcoscenico, una bella fatica. «Ma ne vale la pena. Amare il teatro — afferma Strehler — ti fa amare di più la vita».

G. P.

DOMANI AL TEATRO VERDI

Vicenda scenica di «Arabella» di Strauss

«Arabella» opera lirica in tre atti di Riccardo Strauss sul testo poetico di Ugo von Hofmannsthal eseguita la prima volta a Dresda nel Teatro Reale nel 1933, e per la prima volta al Teatro Carlo Felice di Genova nel marzo del 1936 appartiene al gruppo del «Cavaliere della rosa» e dell'«Arianna a Nasso». In questa commedia lirica viennese l'ambiente è ottocentesco, e i personaggi sono meno raffinati che nelle altre opere. Sono nobili decaduti, borghesi popolari, e i fatti scenici piuttosto convenzionali. Un papà caduto in miseria e stretto dal bisogno, cerca e trova un marito per Arabella sua figlia primogenita. Il fidanzamento di interesse si tramuta subito in fidanzamento d'amore. Arabella ama il ricco e generoso Nardayka, possessore di immensi terreni in Slavonia. Dapprima avviene una rottura dei rapporti per un equivoco causato da uno scambio di persona. Mandryka non è il vero legittimo personaggio, ma il di lui nipote ereditiero. Donde la felice riconciliazione finale. Però l'ansia del padre di Arabella, e della madre sua, per trovare il marito conveniente alla figlia onesta e saggia, oltre che consapevole del fatto suo, e risoluta nell'affrontare le situazioni difficili, è davvero commovente e umana. Certo, la virtuosa Arabella, purissima fanciulla di famiglia, col progredire della vicenda, diventa un'eroina sentimentale, e sullo stesso piano di moralità e dignità si eleva pure Mandryka e gli altri personaggi, come Zdenka la sorella di Arabella. Commedia lirica di ambiente famigliare, ristretta nell'ambito di un albergo. L'uso di elementi popolari offre a Strauss modi felici di effondere in pienezza di ispirazione melodie originali profondamente incorporate nell'organismo della composizione. Tutta l'opera è penetrata dal duetto Arabella-Zdenka nel primo atto «Aber der Richtiger» e dal duetto Arabella-Mandryka nel secondo atto «Und du wirst mein Gebieter sein» di cui la corrente musicale si allarga e penetra tutta l'opera.

C'è anche in questa delicata commedia musicale una festa lietamente orgiastica in cui tutti gli invitati bevono e brindano alla prosperità dell'amore Arabella - Mandryka, con pasticcini e baci. La Vienna «Biedermeier» del 1860 con l'allegrezza dello Jodel del «Fiakermilli» che risuona talora col richiamo del fischietto ci presenta il quadretto del ballo del fiaccheraio che trova alla fine una soluzione operistica. Arguto, mordente esplode attraverso i tre atti il valzer viennese straussiano con impronta sinfonica alla quale Maurice Ravel ha prestato lo spirito ebbro della sua maniera improvvisatrice.

t.

Questa sera il concerto all'Auditorium della RAI

Questa sera alle 18, avrà luogo all'Auditorium della RAI in via Fabio Severo, l'annunciato concerto da camera dedicato alla lirica vocale da camera classica e romantica che sarà sostenuto dal mezzosoprano Francine Dandoy con la collaborazione della clavicembalista Laura Battilana e del chitarrista Bruno Tonazzi.

Il Circolo Barbaro comunica che alle ore 20.45 nella sede di via Madonnina 19 verrà proiettato il film di Vittorio Cottafavi: «La rivolta dei gladiatori». Prima del film nella stessa sala, con inizio alle ore 20, avrà luogo una manifestazione per la pace, con proiezione di diapositive e lettura di testimonianze e testi poetici.

Cronache della TV

«Palcoscenico musicale» e «La Fiera dei sogni»

E' difficile immaginare verso quali programmi si sia incanalato ieri il grosso del pubblico. Non tutto quel che luceva era oro e nemmeno similoro, ma insomma era abbondanza. Ecco la lista delle vivande televisive: canzoni americane degli anni '30 nello spettacolino «Palcoscenico musicale», un dibattito fra i rappresentanti dei vari sindacati sul tema «La condizione salariale in Italia», un incontro di hockey su ghiaccio (ridotto per la verità a pochi minuti di telecronaca registrata), la consueta rubrica di dialogo con il pubblico «Cordialmente», e infine la «Fiera dei sogni». Qualcosa si poteva prendere a qualcosa, per forza, si doveva lasciare.

Stimolati da una certa curiosità evocativa per le melodie che segnarono il ritmo sentimentale della loro giovinezza, parecchi telespettatori saranno forse tornati sui passi del «Palcoscenico musicale»: una trasmissione che ha tutta l'aria di stare in piedi per scommessa, ma che consente un quieto ascolto di alcuni famosi motivi del passato, eseguiti purtroppo in maniera non proprio impeccabile dai cantanti che si alternano nel periglioso ufficio. Omettiamo dunque l'elenco dei titoli e dei nomi e limitiamoci a registrare che, ferma restando Lauretta Masiero ai suoi compiti di presentatrice, ieri è subentrato Marcello Marchesi al posto di spalla che la volta scorsa era stato di Johnny Dorelli. Il cambio non ci è parso molto vantaggioso, ma, insomma, a ciascuno la sua età, anzi... la sua «mezza età».

Altro numero d'attrazione popolare «La Fiera dei sogni». Era l'ultima volata di Antonio Maspes e l'ultima occasione per Mike Bongiorno di covarsi come una chioccia i campioni sportivi (alcuni accompagnati dalla prole), che hanno assistito il collega concorrente nelle sue fatiche televisive. Maspes ha naturalmente vinto anche la terza manche con irrisoria facilità. Prima di lui si era esibita una biondissima ragazza americana che sa tutto sui cavalli e sulla storia del West. Docile partner nel suo vittorioso impegno circense è stato appunto un cavallino che scuoteva il capo e diceva sempre di no: non sappiamo se a lei o a Mike Bongiorno o alla Fiera dei sogni.

Ber.

Rinviata da «I Giovani» la replica di domenica

La già annunciata replica straordinaria della commedia «La sconcertante signora Savage» che la compagnia di prosa «I Giovani» avrebbe dovuto tenere domenica prossima nel teatro di Santa Maria Maggiore è stata rinviata a data da destinarsi per motivi tecnici.

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

8: Giornale; 8.45: Interradio; 9.10: Fogli d'album; 9.45: Canzoni; 10: Giornale; 10.05: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.30: Melodie e romanze; 12: Giornale; 12.20: Arlecchino; 13: Giornale; 13.30: Due voci e un microfono; 15: Giornale: 15.30: Relax a 45 giri; 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Musica sinfonica; 17: Giornale: 17.25: Piccola fantasia musicale; 17.45: «La più strana storia d'amore». radiodramma di P. Hirche; 18.30: Musiche di compositori italiani; 19: La pietra e la nave; 19.10: La voce dei lavoratori; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Il mestiere del regista; 21: Dall'Auditorium di Torino: 'Concerto sinfonico; 22.35: Musica da ballo: 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8.30: Giornale; 8.40: Concertino; 9.30: Notizie; 9.35: Settimana corta; 10.30: Notizie; 10.35: Le nuove canzoni italiane; 11.05: Buonumore in musica; 11.40: Per sola orchestra; 12: Colonna sonora; 12.15: Notizie; 13: L'appuntamento delle tredici; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.45: Per gli amici del disco; 15: Tempo di danza; 15.30: Notizie; 15.35: Album per la gioventù. Tra le 15.45 e le 16.30, corsa ciclistica Tirreno-Adriatico. Arrivo della tappa Roma-Foligno; 16: Rapsodia; 16.38: Il venerdì di Miranda: 17.05: I ruggenti anni venti: 17.30: Notizie; 17.45: Radiosalotto; 18.30: Notizie; 18.35: Classe unica; 18.50: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 20: Un fil di luna; 21: La fabbrica dei gol: La Juventus; 21.30: Giornale; 22: L'angolo del jazz; 22.30: Notizie.

TV NAZIONALE

8.30: Telescuola;
16.15: Roma: Corsa «tris» di galoppo;
16.45: La nuova scuola media;
17.30: La TV dei ragazzi: Disneyland;
18.30: Non è mai troppo tardi;
19.—: Telegiornale;
19.15: Concerto in miniatura;
19.35: Alle soglie della scienza: la chimica del petrolio;
19.55: Telesport - Cronache italiane - La giornata parlamentare;
20.30: Telegiornale;
21.—: «Charlov e le figlie», due tempi di Gian Domenico Giagni, dal racconto «Un re Lear della steppa» di Ivan Turgheniev;
22.30: Anteprima. Settimanale dello spettacolo;
23.10: Telegiornale.

TV SECONDO

21.—: Telegiornale;
21.10: Intermezzo;
21.15: Incontri, a cura di P. De Berti Gambini: Giorgio Strehler: «Il mestiere del teatro», di G. Tofano;
22.15: La legge del Far West: «Assedio a Picco Thayer», racconto sceneggiato.

RETE TRE

10: Musiche polifoniche; 11.30: Compositori italiani; 12.10: Musiche di balletto; 12.55: Un'ora con M. Mussorgski; 13.55: «Padmavati», di A. Roussel; 16.30: Rapsodia e fantasia; 17.15: Il romanzo contemporaneo in America: 17.35: Musiche di S. Prokofiev.

TERZO PROGRAMMA

18.45: Musiche di B. Schaeffer; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di C. Saint-Saëns; 21: Giornale; 21.20: Panorama dei festival musicali; 21.40: Inchiesta sulla Polonia; 22.20: Musiche di W. O. Smith e Ch. Ives; 22.45: «Un pomeriggio senza fine», radiodramma di M. Walser.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.15: Rapsodie triestine - Orchestra diretta da Gianni Safred; 13.30: Cori della regione al XIII Concorso polifonico Internazionale «G. d'Arezzo»; 13.30: Il Tagliacarte; 14: Concerto sinfonico diretto da F. Previtali - Musiche di F. Busoni e I. Strawinsky - Orchestra del Teatro Verdi di Trieste; 14.35: Piccolo atlante - Schede linguistiche regionali a cura del prof. Giovanni Battista Pellegrini; 14.45: Complesso «Teen-Agers»; 19.30: Oggi alla Regione; 19.45: Il Gazzettino.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO VERDI. Stagione lirica. Domani alle ore 20.30 prima rappresentazione di «Arabella», di Richard Strauss. Turno di abbonamento A per la platea e palchi, C per gallerie e loggione.

AUDITORIUM. Teatro Stabile di Prosa. Questa sera alle ore 20.30 terz'ultima replica di «Otello» di William Shakespeare. Traduzione di Salvatore Quasimodo. Prenotazione e vendita biglietti alla Biglietteria Centrale di Galleria Protti, telef. 36372.

PICCOLO TEATRO DELLA BARACCA via Duca d'Aosta 10, tel. 92587. Domenica 16.30: «Il castigamatti», quattro atti brillanti di Svetoni.

TEATRO MODERNO. Da venerdì 1 a lunedì 4 aprile (domenica 2 rappresentazioni ore 17 e 21.15) «Grandi spettacoli Macario» presenta Gloria Paul in: «Le sei mogli di Erminio VIII» con Arturo Testa, Tonini Nava, Gigi Bonos e lo Stafford Danceres. Coreografie di Gisa Geert e J. Stafford. Sono in vendita i biglietti per la «prima» alla Biglietteria Centrale (tel. 38547) e dalle 16.30 al Teatro (tel. 94684). Prezzi: 3.500, 2.500, 1.000.

LUNA PARK. A Montebello tutti i giorni, feriali dalle 14 alle 24, festivi dalle 10 alle 24. Moderne attrazioni per grandi e piccoli. Autobus 18.

ARCOBALENO. 16: «A 007 sfida ai Killers» con Richard Harrison, Susy Andersen e Mitsouko. Una grandiosa vicenda avventurosa in technicolor.

ARCOBALENO. Domenica mattinata ore 10, 11.30 per grandi e piccini con il meraviglioso film in technicolor «Marisol la piccola Madrilena» con Marisol. Indistintamente L. 150.

EDEN (già Supercinema). 16, 19, 22: «Il volo della Fenice», con J. Stewart e H. Kruger in technicolor.

EXCELSIOR. 15: «Io, io, io... e gli altri» di Alessandro Blasetti. Il film nel quale vi ritroverete tutti con G. Lollobrigida, M. Mastroianni, S. Mangano, W. Chiari, V. De Sica, Sylva Koscina, N. Manfredi. Sospese le tessere.

FENICE. 15.30: «Jaguar... professione spia», in cinemascope technicolor. Un film dall'azione travolgente con Ray Danton, Pascale Petit. Sospese le tessere.

GRATTACIELO. 16: «La spia che venne dall'Ovest». Un giallo eccezionale con Sean Flynn, Hans Messemer, Karin Baal e Madaleine Robinson. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

NAZIONALE. 16: «Missione Caracas». Sensazionale avventura in Cinemascope technicolor con Rod Carter, Mirelle Manni. Sospese le tessere.

ALABARDA. 16.30: «L'ultima caccia», grandioso colorscope MGM. Amore e odio: due uomini in lotta per la donna amata, con Stewart Granger e Debra Paget.

AURORA. 16.30: Ultimo definitivo giorno del grandioso successo «Adios Gringo» con G. Gemma. Technicolor.

CAPITOL. 15: «Quei temerari sulle macchine volanti», presentato dalla Fox su grande schermo TODD-AO 70 mm. colore De Luxe. Alberto Sordi affiancato a 30 grandi dello schermo internazionale. Sono sospese tutte le tessere.

CRISTALLO. 15.30: II settimana di successo «Signore e signori», l'eccezionale e atteso film di Pietro Germi, con V. Lisi, G. Moschin, O. Ville, B. Loncar, F. Fabrizi. Vietato ai minori di 18 anni.

FILODRAMMATICO. 16: «A 009, missione Hong Kong», Colorscope. Potente organizzazione criminale sgominata dagli abili agenti della F.B.I. con l'aiuto di bellissime donne della polizia femminile. Interpreti: Rossana Schiaffino e Stewart Granger.

GARIBALDI. 16.30: «Rita la figlia americana». Rita Pavone, Totò, Fabrizio Capucci, e con «The Rokes». Le più belle canzoni in un film divertente.

IMPERO. 16.30: «Vaghe stelle dell'Orsa» di Luchino Visconti, con Claudia Cardinale. Vietato 18 anni.

MODERNO. 16, 18, 20, 22: «Mirage», con Gregory Peck e Diane Baker. Un grande amore di due persone. Vietato ai minori di 14 anni. E' consigliabile vedere il film dall'inizio.

VIALE. 16: «Criminal sexy», con David Mc Callum, Kenneth Cope. Vietato ai minori.

VITTORIO VENETO. 15.30: Technicolor Panavision «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», con Kim Novak, Richard Johnson, Angela Sausbiry, V. De Sica, George Sanders e Lilli Palmer. Vietato minori 18 anni.

ABBAZIA. 16, 18.45, ult. 21.30: «Il grande paese». Avventura e amore in un grandioso technicolor, con Gregory Peck, Charlton Heston, Jean Simmons e Carroll Baker.

ALCIONE (San Vito). 16: «Il vizio e la virtù» con Annie Girardot e Robert Hossein. Sconcertante vicenda di sadismo degli anni terribili della guerra. Vietato ai minori anni 14. Cinemascope.

ALDEBARAN. 16.30: «Pelle d'oca», super suspense in un film di Duvivier con Robert Hossein e Jean Sorel. Vietato ai minori di 14 anni.

ARISTON. 16: «Una ragazza a St. Tropez». Giovinezza, allegria, colore nel più brioso cinemascope technicolor con L. De Funes, G. Grand, M. Galabru e G. Tinti.

ASTORIA. 16.30: «Mondo balordo», uno sconcertante technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASTRA. 16: «Attacco in Normandia» (Cenere sotto il sole), con Tony Curtis e N. Wood. Un grande film di amore e di guerra. Prossimamente «Un dollaro bucato».

IDEALE. 16: Cinemascope technicolor «Agente 077 dall'Oriente con furore», con Ken Clark, Fernando Sancho e Margaret Lee. Enorme successo.

LUMIERE. Chiuso. Domani: «Vorrei non essere ricca!». Prezzi d'ingresso: interi 250, ridotti 150.

MARCONI. 16: «Sierra Charriba». Un grande successo in cinemascope technicolor con Charlton Heston e Richard Harris.

NOVO CINE. 16: «Tarzan in India», spettacolare technicolor con Jack Mahoney.

RADIO. 16: «Questo pazzo, pazzo mondo della canzone». Technicolor con Gianni Morandi, Petula Clark, Los Marcellos Ferial, Gino Paoli, Little Tony, Nico Fidenco, Françoise Hardy, Edoardo Vianello, Jenny Luna e molti altri cantanti.

SERVOLA. 16: «Questo pazzo, pazzo, pazzo, pazzo mondo». Supertecnirama e technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Alabarda, Aurora, Cristallo, Filodrammatico, Viale, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine.

MUGGIA

VERDI. 17: «Il magnifico gladiatore», cinemascope in technicolor con Mark Forrest e Marilù Tolo.

VOLTA. 17: «Donne, mitra e diamanti», avvincente cinemascope in technicolor con Jean Moreau e Liselotte Bulwer.

UDINE

ASTRA. 15: «Accadde un'estate», con Maureen O'Hara e Rossano Brazzi. Technicolor.

CENTRALE. 15: «Smania di vita», con S. Pleshette, B. Dilman e B. Gazzara. Vietato ai minori di 18 anni.

ODEON. 15: «Judith», con Sophia Loren, Peter Finch e Jack Hawkins. Technicolor.

PUCCINI. 15: «Boeing - boeing», con T. Curtis e J. Lewis.

FRIULI. 18: «Se non avessi più te», con G. Morandi.

DIANA. 18: «Canzoni, bulli e pupe», F. Franchi, C. Ingrassia.

I. NIEVO. 20: «I piaceri nel mondo». Documentario in Eastmancolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ASQUINI: 18: «Mata Hari agente segreto H21». Potente interpretazione della bellissima Jeanne Moreau.

ROMA. 18: «Il leone di San Marco». Scopecolor con Gordon Scott e Gianna Maria Canale.

CRISTALLO. 15: «Le sedicenni».

DIANA. «007 dalla Francia senza amore».

GORIZIA

PRIME VISIONI

MODERNISSIMO (telef. 67319) 16 - 22.30: «A CACCIA DI SPIE» con David Niven e F. D'Orleac. Technicolor, cinemascope. Spionaggio.

CORSO. 17.15: «Il tormento e l'estasi», con Charlton Heston, Rex Harrison e Diane Cilento. Cinemascope a colori. Ult. 22.

VERDI. 16.30: «Gli uomini dal passo pesante», con J. Cotten e G. Scott. Cinemascope a colori. Ult. 22.

CENTRALE. 17.15: «Amanti d'oltre tomba», con B. Steel e L. Clift. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 21.30.

VITTORIA. 17: «Le avventure e gli amori di Moll Flanders», con K. Novak e R. Johnson. Cinemascope a colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ultima 21.30.

MONFALCONE

PRINCIPE. 17.30: «Il principe guerriero», con Charlton Heston, Richar Boone e Rosemary Forsyth. Scope. Colori. Ultima 22.

AZZURRO. 17.30: «Il segreto del garofano cinese» con Dominique Boschero e Bred Harris. Ultima 22.

EXCELSIOR. 16: «Signori e signore», con Virna Lisi e Gastone Moschin. Ult. 22.

NAZIONALE. 17.30: «Angelica», con Peter Ustinov e Aldo Ray. Technicolor. Vistavision. Ultima 22.

MARCELLIANA. 20.30: «I gigli del campo», con Sidney Poitier, Lilia Skala.

STARANZANO

EDISON. 19: «La regina delle Amazzoni», con Catherina Weschea. Technicoro. Ultima 21.30.

RONCHI

EXCELSIOR. 18.30: «La conquista del West», con John Wayne. A colori. Ult. 21.30.

RIO. Riposo.

GRADO

CRISTALLO. 19.30: «I grandi condottieri», con I. Garrani, F. Rev e R. Neri; in cinemascope technicolor. Ultima 21.30.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

PUBBLICITA' E ASSICURAZIONI

Mentre nelle più evolute Nazioni occidentali la pubblicità si è affermata in ogni settore come componente di primaria grandezza del processo produttivo, continuano a sussistere in Italia numerose e importanti zone «off limits». Cittadelle le cui porte rimangono sbarrate alla seduzione del fattore pubblicitario. Sovente perchè gli uomini che ne reggono le sorti non hanno dimesso antichi preconcetti, nè hanno voluto sperimentare a fondo le possibilità offerte da una campagna pubblicitaria seriamente impostata e realizzata con precisione e tempestività.

Talora sono gli stessi pubblicitari, malgrado la loro proverbiale tenacia, a disertare: troppi gli ostacoli da superare e gli impegni da assumere in questi settori ancora «inesplorati», mentre c'è tanto da fare altrove. Si può aggiungere che di solito essi non hanno saputo persuadere. Dovrebbero cioè presentarsi con dei programmi su misura, adatti non soltanto al particolare genere di attività, ma anche alla mentalità di una classe dirigente di eccezione, i cui esponenti che si distinguono per vasta preparazione e per superiori doti amministrative, sono di solito portati ad un certo conservatorismo, e certamente non sono ansiosi di modificare il loro atteggiamento se non per ben giustificati e convincenti motivi. Troppo intelligenti per negare nel loro intimo l'efficacia della pubblicità, esitano tuttavia a servirsene su vasta scala. Fastidio di certe formule chiassose e sbrigative. La convinzione che i successi conseguiti con i tradizionali metodi siano sufficienti. Timore di scatenare forme concorrenziali che non appaiono in linea con lo stile dell'industria assicurativa. Preoccupazioni di esporre il nome di antiche e consolidate aziende al rischio di qualche insuccesso. Non mancano le buone ragioni. Ma non ci sembrano che esse bastino a giustificare un atteggiamento così preconcetto e reticente.

Vediamo ora da vicino questi settori. Si possono genericamente ricondurre nel grande ramo delle assicurazioni e del credito. Inoltre riguardano la attività finanziaria dei grandi complessi industriali e commerciali e persino la stessa attività economica dello Stato.

Anzitutto le assicurazioni.

Qui la resistenza è vigorosa. Gli assicuratori ammettono di non aver finora utilizzato su vasta scala lo strumento pubblicitario, ma sostengono che le poche campagne effettuate non hanno dato risultati positivi. Specie quelle a carattere collettivo.

Essi affermano di essere sempre pronti ad esaminare quelle proposte che possano contribuire a formare nel cittadino una coscienza assicurativa, ma che i progetti che di continuo vengono loro sottoposti dai pubblicitari non appaiono convincenti.

Una situazione poco incoraggiante. Eppure si comincia ad intravvedere qualche spiraglio. Timidamente qualche inserzione si affaccia dalle pagine di qualche periodico. Da un po' di tempo le compagnie non si limitano più alla sola pubblicazione dei bilanci sui quotidiani ed a qualche avviso di puro prestigio, ma cominciano a curare su organi specializzati particolari rubriche destinate agli assicurati.

Inoltre un seguito di iniziative intraprese di recente dalla Associazione Nazionale delle Imprese Assicuratrici (ANIA) appare destinato a concretare una nuova fase nei rapporti tra stampa e assicurazioni. Si sono svolti, con la partecipazione di numerosi giornalisti specializzati, vari convegni nei quali è apparso evidente il desiderio dell'ANIA di avviare un dialogo da approfondire senza fretta, ma con sicura progressività.

Con questi incontri si è inteso porre in evidenza taluni principi fondamentali della coscienza assicurativa da tener sempre presenti nel redigere la cronaca o il notiziario generale del quotidiano, e come spunti validi per ogni altro settore legato alla informazione.

Ora è indubbio che la stampa può fare molto in questo senso ed è certamente pronta a dare questo suo contributo, tenuto conto delle alte finalità mutualistiche, e dello spirito sociale che ispira tutta la dinamica assicurativa. Ma riteniamo che occorra affiancarne la opera con un'efficace azione di pubbliche relazioni e con un più franco e intenso ricorso alla pubblicità, strumento insostituibile di sviluppo.

Del resto remore alla pubblicità non sono mancate anche in altri settori economici ma sono state felicemente superate. Mentre, volendo restare nel campo assicurativo, l'esperienza di altri Paesi ci dimostra i vantaggi di un mutato atteggiamento su questo punto.

Qui diventa d'obbligo soffermarci sull'esempio americano. Ovviamente le condizioni ambientali sono profondamente diverse, nè è nostra intenzione suggerire una banale imitazione. Ma il quadro che ci si offre negli Stati Uniti presenta troppi aspetti istruttivi perchè non si sia tentati di riferirne almeno per grandi linee.

In America la pubblicità assicurativa ha assunto eccezionali dimensioni, sì da richiedere ad esempio la creazione nel 1933 di un ente apposito, la Life Insurance Advertisers Association per tutelare gli interessi delle compagnie nello svolgimento delle varie azioni pubblicitarie sui diversi mezzi di divulgazione.

Parallelamente è cresciuta negli Stati Uniti per influenza e estensione l'importanza delle Pubbliche Relazioni nel ramo assicurativo. Un progresso che ci pare opportuno segnalare in quanto fra l'opera dei dipartimenti P. R. e l'azione pubblicitaria esiste uno stretto collegamento, sì che le due espressioni si integrano compiutamente.

Si tratta di una espansione alquanto recente. Nel 1933 solo una compagnia di assicurazioni su alcune centinaia aveva un dipartimento Pubbliche Relazioni. Nel 1945 ce n'erano già otto, nel 1958 erano sessantatrè. Oggi quasi tutte le compagnie dispongono di uffici P. R.

La pubblicità assicurativa esisteva invece da tempo immemorabile. Nell'ultimo ventennio è stata ancor più sviluppata. C'erano nel pubblico americano molte prevenzioni nei confronti delle compagnie. Una volta raggiunto un certo livello di affari, del resto assai elevato, appariva seriamente compromessa la possibilità di una ulteriore espansione in più vasti settori della popolazione. Bisognava dirimere certi luoghi comuni, far conoscere la attività svolta al servizio della generale economia del Paese, soprattutto presentare e far accettare una più veritiera immagine. A queste esigenze hanno saputo mirabilmente provvedere la pubblicità e le Pubbliche Relazioni. Annota Ronald H. Lance presidente dell'Insurance Information Institute: «I pregiudizi contro le compagnie cominciarono a cadere per effetto di un'arma invincibile, i fatti». La presentazione imparziale e dignitosa di certe verità fondamentali concernenti l'assicurazione ha convinto il pubblico.

I risultati di questa lunga campagna sono largamente positivi, tali da respingere ogni dubbio. Essi costituiscono un esempio che va attentamente meditato, nell'interesse non soltanto dell'industria assicurativa, ma della generalità dei cittadini, che devono essere accuratamente e puntualmente informati ed incoraggiati allo accogliemento di quelle garanzie previdenziali che l'assicurazione mette alla portata di tutti.

Vittorio Zanaboni



L'impiego del cemento nell'edilizia consente di realizzare costruzioni sempre più ardite e tuttavia di armoniche proporzioni come questo edificio ultimato nella zona dell'EUR a Roma

LA MAGGIORE MANIFESTAZIONE NELL'INDUSTRIA DEL GIOCATTOLO

Netto successo italiano alla Fiera di Norimberga

Superati i giapponesi nelle esportazioni verso la Germania federale L'importanza della produzione per l'infanzia nella moderna economia

Il mondo dei giocattoli ha avuto un enorme successo alla 14.a Fiera di Norimberga, la più antica e importante manifestazione del genere in campo internazionale. Nella «patria del giocattolo» si sono scontrati 443 espositori esteri con 747 della Repubblica federale. 300.000 articoli sono stati presentati agli operatori di tutto il mondo. Sul terreno di Norimberga sono scesi i «big» dell'industria mondiale, dalla Maerklin alla Lego, dalle inglesi Triang e Lindbergh alle italiane, capeggiate dal gruppo Riva-Rossi, dalle celebri case americane ai pericolosi trust nipponici. Secondo una prima valutazione, gli operatori tedeschi hanno stipulato in fiera dei contratti d'importazione per un equivalente di circa 24 miliardi di lire. Ma, tenendo conto delle contrattazioni «fuori fiera», si dovrebbe arrivare ad un volume d'acquisti di circa 40 miliardi lire.

L'importanza del giocattolo nella moderna economia è di eccezionale rilievo. La sola industria germanica ha fatturato nel 1965 per circa 100 miliardi di lire, contro 78 miliardi dell'Inghilterra, 57 del Giappone, 48 della Francia. Gli USA sono «fuori giro», disponendo di un mercato interno che assorbe annualmente 600 miliardi di lire di giocattoli. Le cifre suddette riguardano le fabbriche che pubblicano regolarmente i bilanci di vendita, mentre sono esclusi tutti i piccoli artigiani che lavorano per conto dei rivenditori e che, nel tempo stesso, riparano il «vecchio» per ottenere un prodotto nuovo.

Un comunicato della Fiera di Norimberga ha fatto rilevare che l'industria italiana «ha mostrato ancora una volta come si deve curare un mercato estero». Questo riconoscimento premia i produttori ed i designers italiani che hanno saputo vincere l'«anti-boom», riorganizzando le produzioni su basi seriali, qualitativamente ineccepibili.

Il bollettino ufficiale della segreteria del Governo federale di Bonn ha messo in evidenza che nelle importazioni tedesche di giocattoli il primo posto nel 1965 — lo sarà presumibilmente anche nel 1966 — è tenuto dall'Italia, la quale ha battuto nettamente il Giappone — al secondo posto — gli USA e la Granbretagna, rispettivamente al terzo e quarto posto. L'offensiva giapponese, condotta con mezzi imponenti su tutto il territorio della Mittel-Europa, non ha saputo contrastare la genialità del prodotto italiano, anche se da noi mancano i grandi complessi industriali nel settore dei giocattoli.

I giapponesi non rimarranno passivi; anzi sono già alla controffensiva ed hanno fondato una vera e propria «città del giocattolo», con il pingue aiuto dello Stato. In Giappone funziona un comitato di tecnici e di esperti nell'arte del giocattolo — sovvenzionato interamente dallo Stato — per il lancio di nuove idee. Ma anche gli americani non intendono abbandonare il terreno europeo: alcune loro grosse imprese — dai bilanci «mammut» — cercano di acquistare aziende europee in difficoltà, per potenziarle e rammodernarle, in modo da poter operare — in quasi esenzione daziaria — nella Comunità economica europea. Su questa strada si sono posti anche i grossi trusts inglesi della Triang, della Revell, della Lindbergh. Da ciò la necessità che anche la nostra industria venga aiutata, con concessioni di prestiti d'ammodernamento e di razionalizzazione a basso tasso e con l'incremento delle scuole artigianali. Se la nostra industria viene opportunamente sorretta, si eviterà la emorragia di mano d'opera qualificata, attirata dai Konzern tedeschi. Già ora, a Norimberga, lavorano nelle fabbriche di giocattoli molti operai specializzati italiani.

Le preoccupazioni germaniche sono date da due cifre del 1965: importazioni di giocattoli per 114 milioni di DM, con un aumento del 40 per cento sulla precedente annata; esportazioni per 225 milioni, con un incremento di appena il 10 per cento. Il bollettino ufficiale del Governo di Bonn scrive, a proposito dell'Italia: «La tedesca Maerklin-Goeppingen (che domina il 27 per cento della produzione della repubblica) ha ancora delle buone possibilità di esportare i suoi prodotti; ma si sta già delineando una forte concorrenza italiana — della Riva-Rossi — ed inglese».

Il dato più positivo per i nostri industriali è quello di aver battuto in Germania i colossi del giocattolo del Giappone, degli USA e della Granbretagna.

Dante Lunder

In rialzo l'esportazione delle perle giapponesi

Tokio, 10

Le statistiche recentemente pubblicate a cura dell'Associazione esportatori giapponesi delle perle di coltura, riferentesi al periodo 1-1 - 30-11-1965, registrano un totale d'esportazione di 58.376.226,71 dollari. Nel 1964, per lo stesso periodo di tempo, figura un totale di 42.131.463,69 dollari.

Un aumento globale del 10 per cento è previsto rispetto allo scorso anno, poichè si anticipa un totale d'esportazione per l'anno 1965 superiore ai 60 milioni di dollari.

La stessa percentuale di aumento si ritrova nelle cifre di importazione della Francia, che ammontano a 2.246.704,78 dollari alla fine di novembre 1965, mentre le importazioni complessive per lo scorso anno ammontano a 1.988.488,25 dollari.

Nella classifica generale d'importazione delle perle di coltura giapponesi, gli Stati Uniti figurano al primo posto con 21 milioni di dollari, seguiti dalla Svizzera con 10 milioni e mezzo; la Germania s'impone al terzo posto con oltre 9 milioni, mentre l'Italia continua a registrare la tendenza alla diminuzione iniziata nel 1964.

Il mercato mondiale della perla di coltura si trova attualmente a fronteggiare una domanda superiore all'offerta. All'origine della situazione sta il fatto che non è possibile imporre alla natura l'accelerazione del processo di formazione della perla nell'ostrica, che richiede parecchi anni. Per quanto riguarda i prezzi, l'aumento del costo della mano d'opera e del materiale tende a provocare annualmente un rialzo nei prezzi delle perle coltivate.

Mostra di apparecchiature e materiali odontoiatrici

Milano, 10

I medici dentisti e gli odontotecnici europei avranno modo di documentarsi direttamente sugli ultimi sviluppi della tecnica dentaria USA. Dal 12 al 30 marzo infatti, verranno allestite dal Ministero del commercio di Washington, in collaborazione con l'industria americana del settore, due mostre altamente specializzate sul tema «Apparecchiature e materiali odontoiatrici ed odontotecnici», che avranno luogo consecutivamente presso il Centro commerciale americano di Milano e presso quello di Francoforte. Si tratta di un avvenimento molto atteso dai professionisti europei che potranno esaminare direttamente in una vasta rassegna, gran parte della produzione USA di strumenti, attrezzature e materiali dentari, affermati in campo mondiale grazie alla loro qualità, all'alto grado di perfezione ed alla maggiore durata.

Su una superficie di 600 mq. circa saranno esposte attrezzature particolarmente significative, quali poltrone speciali ed accessori, pulitrici ultrasoniche, radiobisturi, cuscinetti fissanti per protesi, apparecchi chirurgici ed elettromedicali ed una vasta gamma di forniture per laboratori medici e dentari.

Per quanto concerne l'Italia, le prospettive di successo della manifestazione sono quanto mai incoraggianti dato l'alto interesse dimostrato dai professionisti italiani per la produzione dentaria «made in USA». Delle migliaia di dentisti italiani infatti, circa il 20 per cento usano prodotti americani, mentre una vasta rappresentanza è particolarmente sensibile alle nuove tecniche americane.

Notizie industriali

Consuntivo Westinghouse

New York, 10

Vendite e utili della Westinghouse Electric Corporation hanno raggiunto nel 1965 livelli record: le vendite hanno totalizzato circa 1482 miliardi di lire in confronto ai 1408 miliardi dell'anno precedente, mentre gli utili hanno raggiunto i 66 miliardi e 280 milioni in confronto ai 47 miliardi e 540 milioni del 1964. Nonostante questi lusinghieri risultati, le direttive della società tenderanno nel futuro a potenziare ulteriormente i diversi settori di attività. Queste le dichiarazioni del presidente Burnham ai 190.000 azionisti della società nel corso del rapporto annuale.

Il presidente ha particolarmente messo in luce le iniziative prese nel 1965 per l'incremento delle vendite e l'espansione dei mercati. Tali iniziative riguardano soprattutto alcuni mutamenti apportati al sistema di organizzazione del mercato internazionale e nell'attività di ricerca.

Il rapporto annuale ha anche posto in luce che le espansioni e gli aumenti di capitale in corso alla Westinghouse faranno più che raddoppiare nel 1966 la produzione degli apparecchi televisivi a colori.

Il consumo del whisky

Roma, 10

Nel 1965 le esportazioni di whisky scozzese, per la prima volta nella storia, hanno superato i 100 milioni di sterline in valore. L'industria del whisky si trova fra le sei più grosse industrie esportatrici della Granbretagna. Le vendite sono aumentate costantemente dopo la fine della guerra, con una media annuale di aumento del 10 per cento durante gli ultimi 20 anni.

Gli Stati Uniti rimangono sempre il più grande mercato per il whisky scozzese, ma le vendite nella zona del Mercato Comune sono aumentate ancora più velocemente. Uno degli sviluppi più sorprendenti è avvenuto in Italia dove, malgrado un periodo tranquillo durante l'intero anno, 4.648.360 bottiglie di whisky scozzese furono esportate in Italia nel 1965, in confronto ai 3 milioni 924.544 di bottiglie del 1964.

Una delle maggiori ragioni per cui si ebbe tale veloce incremento verso la fine dell'anno, fu il lavoro di «educazione» svolto dalla Scotch Whisky Association il cui consulente per l'Italia è Mr. Bruce Renton.

Nuova piattaforma Dalmine

Fiumicino, 10

In questi giorni ha iniziato l'esercizio, con la discarica di una prima petroliera da 50.000 tonnellate, la piattaforma Dalmine fissa a testata girevole, installata al largo di Fiumicino e destinata al rifornimento di greggio dello stabilimento della Raffineria di Roma S.p.A.

Questa piattaforma è stata interamente progettata dalla Dalmine S.p.A. in collaborazione con la Fina Italiana, il cui gruppo è il principale azionista della suddetta Società, mentre la costruzione è stata realizzata dalla società Micoperi. La Dalmine S.p.A. ha inoltre effettuato la supervisione della costruzione delle parti girevoli e del montaggio di tutto il complesso.

La caratteristica fondamentale di questa piattaforma, prima nel suo genere in tutto il mondo, è quella di accoppiare gli acquisiti vantaggi degli ormeggi galleggianti girevoli con le indiscusse prerogative delle piattaforme fisse di acciaio. Infatti la struttura girevole, impostata completamente su cuscinetti a sfere, consente alla petroliera di operare a distanza della piattaforma e di ruotare intorno ad essa, assumendo la direzione in ogni istante determinata dalle forze dei venti e del mare, e quindi di effettuare la discarica anche con condizioni di mare particolarmente difficili e comunque proibitive con altri sistemi.

La Goodyear a Verona

Verona, 10

La Goodyear Italiana sarà presente con il suo spazioso stand alla prossima Fiera internazionale di Verona (13-21 marzo), presso il quale saranno esposti fra l'altro due famosi pneumatici, il «Torque Grip» ed il «Notched Rib», il primo per le ruote motrici e l'altro per quelle anteriori delle trattrici. La casa costruttrice comunica a questo riguardo: «Il "Torque Grip", come stanno a significare le parole che compongono il nome, è una copertura che la Goodyear ha particolarmente studiato per fornire alle moderne trattrici la presa adeguata alla loro coppia di potenza. E' un pneumatico a costolatura rinforzata, con sezioni profonde, elastiche e mordenti. Le fasce che compongono questo pneumatico, come pure il "Notched Rib", sono in Cord 3 T, fibra che a parità di peso è più forte dell'acciaio.



PICCOLA EUROPA

Gli «obblighi di approvvigionamento»

La Commissione Europea ha diffuso un comunicato che informa del fatto che due imprese che agiscono nel settore delle materie plastiche avevano rinunciato a certe clausole, che riguardano soprattutto obblighi di approvvigionamento, che erano in precedenza iscritti nei loro contratti di licenza relativi all'utilizzazione di certi brevetti. Queste clausole erano state oggetto di una denuncia di un'impresa chimica francese. La Commissione Europea non si era ancora pronunciata sulla liceità delle clausole in discussione: il fatto però che essa le descrive in modo estensivo, annunciando la loro abolizione, permette di ritenere che la Commissione considera che siano pratiche illecite, suscettibili di rendere illecito un contratto di licenza. In realtà, tutte le informazioni pubblicate dalla Commissione in materia hanno lo scopo di informare le imprese e di creare una giurisprudenza a partire da casi concreti. Ecco il testo integrale del comunicato della Commissione:

«La Commissione della Comunità Economica Europea ha posto fine a una procedura iniziata, per presunta violazione delle prescrizioni del Trattato in materia di intese e monopoli, su denuncia presentata da un fabbricante francese di prodotti chimici contro due concorrenti aventi sede nella Comunità; le due imprese hanno comunicato alla Commissione di aver posto fine alle pratiche denunciate. Le imprese contro cui la denuncia era diretta, e che hanno sede rispettivamente in Germania ed in Francia erano titolari di brevetti di processo per l'impiego di una materia plastica. In ordine a questi brevetti esse si erano reciprocamente concesse licenze e stabilendo per i sub-licenziatari l'obbligo di acquistare, presso l'impresa da cui avevano ricevuto la concessione, dei prodotti non soggetti a brevetto e utilizzati per la applicazione dei suddetti processi. Sulla base di questo contratto di scambio di licenza, le due imprese hanno in seguito concesso ad altre imprese la licenza per lo sfruttamento dei loro brevetti. La concessione era esente da diritti se i sub-licenziatari accettavano la predetta clausola relativa all'approvvigionamento dei materiali impiegati, in caso contrario, venivano pretesi i diritti di licenza. Questa clausola induceva i sub-licenziatari ad approvvigionarsi presso la impresa da cui avevano ricevuto la concessione, trascurando le offerte dei concorrenti degli altri Stati membri. A giudizio della denunciante, che nel passato era stata fornitrice di alcuni fra i suoi sub-licenziatari, l'abbinamento della concessione della licenza alla condizione relativa allo acquisto di prodotti non soggetti a brevetto e non indispensabili per una esecuzione tecnicamente corretta dei processi costituiva una inammissibile estensione del monopolio conferito dal brevetto, tale da compromettere in modo ingiustificato la possibilità di smercio di altre imprese. Prima ancora che venisse pronunciata una decisione, le imprese denunciate hanno comunicato alla Commissione di aver risolto i contratti contenenti clausole in materia di approvvigionamento, e di impegnarsi a concedere in futuro lo sfruttamento dei loro processi senza far ricorso alle pratiche denunciate».

Studio sugli oneri fiscali

Il prof. Zeitel ha stabilito un progetto di relazione sulla comparazione degli oneri fiscali nei Paesi della CEE, nell'ambito dei lavori comunitari in corso in questa materia. Un gruppo di lavoro composto da esperti governativi e da funzionari della Commissione Europea è stato incaricato dell'elaborazione di uno studio comparativo degli oneri fiscali nei sei Paesi. Durante l'ultima riunione del gruppo, il prof. Zeitel ha presentato un esposto sui sistemi che potrebbero essere usati per questa comparazione e in seguitò il gruppo ha proceduto ad uno scambio di vedute, al quale hanno partecipato i rappresentanti dei Ministeri delle Finanze e degli Uffici statistici degli Stati membri. In conclusione, il prof. Zeitel si è dichiarato in grado, sulla base dei lavori anteriori e delle notizie raccolte nel corso dello scambio di vedute, di elaborare un progetto di relazione, che, nel prossimo autunno, potrebbe essere sottoposto al gruppo e costituire la base dello studio della Commissione Europea e del Comitato dei direttori delle amministrazioni fiscali nazionali. Lo scambio di vedute tra le delegazioni nazionali aveva fatto apparire che lo studio comparato degli oneri fiscali dovrà essere fatto non secondo un metodo unico, ma secondo numerosi sistemi, affinchè sia possibile sapere se, in quale misura, e per quali categorie di imposte, i sistemi fiscali attualmente in vigore negli Stati membri provocano distorsioni della concorrenza. La risposta a questa domanda costituisce l'obiettivo finale dello studio. E' stato convenuto d'altra parte che gli Uffici statistici nazionali faranno conoscere al più presto ai servizi della Commissione quelle cifre statistiche che sono disponibili o potranno essere disponibili in un avvenire abbastanza prossimo, in vista della realizzazione dello studio.

Il traffico sulla Mosella

Secondo i dati pubblicati dallo Ufficio statistiche della Sarre, i trasporti fluviali internazionali sulla Mosella canalizzata hanno portato nel 1965 su 3,23 milioni di t., cioè 1,6017 milioni di t. a valle di cui 777,700 tonnellate verso la Repubblica federale, e 1,6242 milioni di tonnellate a monte (di cui 864.100 tonnellate provenienti dalla Germania federale). I trasporti a valle e a monte sono dunque molto bene equilibrati, il che permette un'utilizzazione razionale del tonnellaggio utilizzato. Sui trasporti totali, la maggioranza consisteva in trasporto di carbone (1,43 milioni di tonnellate, di cui 800.000 tonnellate provenienti dalla Repubblica federale) e 1,1 milioni di tonnellate di prodotti laminati.

(Notizie e informazioni a cura dell'Agenzia Europe)

Il 3.o Salone internazionale delle arti domestiche

Torino, 10

La terza edizione del Salone internazionale delle arti domestiche si svolgerà quest'anno nel periodo dal 18 al 31 marzo 1966, occupando l'intero quartiere fieristico di Torino Esposizioni. La manifestazione costituisce ormai un indispensabile punto d'incontro per tutte le industrie del settore, e la sua importanza è tanto maggiore se si tiene conto che nella sola Italia, oltre 5.000 industrie, operanti in ben 47 settori diversi, producono oggi per la casa, dagli elettrodomestici ai mobili, dalle attrezzature per la cucina ai servizi, dall'arredamento ai tendaggi, dai tovagliati alle cristallerie, dalle posterie ai soprammobili, dai tappeti agli articoli casalinghi.

Il 3.o Salone internazionale delle arti domestiche è dunque l'espressione del «mondo della casa» nel quale, accanto agli strumenti ed ai beni di investimento, deve aleggiare lo spirito di un'armonica fusione di tutti gli elementi che rendono accogliente, calda e «personale» una dimora, sia essa di grandi o di piccole dimensioni. La manifestazione si articolerà in diversi settori espositivi, i quali risulteranno quest'anno maggiormente specializzati in modo da offrire, sia ai numerosi e qualificati compratori, tecnici ed esperti che al normale pubblico di visitatori, un vasto e completo quadro delle tendenze costruttive, estetiche e tecniche e delle possibilità commerciali di ogni singolo articolo esposto. Ad alcuni di questi settori verranno affiancate importanti manifestazioni congressuali che faranno convergere a Torino gruppi di operatori economici interessati ai vari «argomenti» del Salone: questi avranno pertanto anche l'occasione di discutere i problemi concernenti le loro categorie.

Collaborazione italiana per un impianto a Mosca

Saronno, 10

Alla costruzione dell'impianto di trasformazione di rifiuti della città di Mosca, affidato a una società francese, collaboreranno anche le Fonderie e Officine di Saronno S.p.A. tramite la S.F.R.I.R. di Parigi con la fornitura del complesso forni di incenerimento e caldaie di recupero.

L'impianto, che sarà in grado di trattare giornalmente 600 tonnellate di rifiuti, sarà il più grande del mondo e realizzato secondo i più moderni sistemi della tecnica specifica del settore.

NOTEVOLE LA PRODUZIONE DI SUPERFOSFATI

Progressi del Marocco in campo industriale

L'attività del nuovo complesso di Safi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Rabat, 10

E' in piena funzione da alcuni mesi il complesso chimico di Safi, per cui lo Stato marocchino ha investito ben 200 milioni di dirams (pari a circa 25 miliardi di lire). La fabbrica utilizza per il raffreddamento la vicina acqua del mare e comprende un impianto di fertilizzanti concentrati ottenuti secondo il processo Pechiney-Saint Gobain. Questa realizzazione consente al Marocco di portarsi oggi nelle primissime posizioni tra i maggiori produttori mondiali di superfosfati tripli: 200 mila tonn. all'anno, con un tenore del 45-48 per cento di acido fosforico; si aggiungano poi 150.000 tonn. annue di fosfato di ammonio.

Il complesso è stato creato dalla società tedesca Lurgi di Francoforte e dalla francese Krebs. Impianti speciali producono l'acido solforico e l'acido fosforico necessari alla fabbricazione dei fertilizzanti.

La località è stata scelta in considerazione della sua relativa vicinanza alle fonti di materia prima: la pirotina del Kettara a circa 130 km., che serve per fabbricare l'acido solforico; i fosfati di Youssoufia a 90 km.

I dirigenti marocchini contano di ammortizzare questo notevole investimento in un normale giro di tempo e di ricavare anche un buon incasso di divise estere dalla vendita sui mercati mondiali di questi loro pregiati fertilizzanti.

Nella stessa zona si sta costruendo uno stabilimento di tripolifosfati, materia di base per la fabbricazione di detersivi in polvere, la cui produzione annua dovrebbe aggirarsi, secondo i progetti degli esperti marocchini, sulle 10.000 tonnellate.

A completare la valorizzazione industriale di Safi, com'è noto, si affianca a questi impianti anche la raffineria di petrolio sorta da pochi anni per iniziativa italiana.

A. H.

MOLTE NOVITA' ITALIANE VISTE ALL'APERTURA DEL SALONE INTERNAZIONALE DI GINEVRA

Quest'anno va di moda l'auto piuttosto comoda

Dopo la «1600 spider» dell'«Alfa» una sorpresa della «Fiat»: la berlina «850» con il cambio semiautomatico
Altre primizie presentate dalla «Lamborghini» e dalla «Ferrari» - La «bomba» della «Fiat-Abarth» e i grandi carrozzieri



(Telefoto AP al «Piccolo»)
Una veduta generale del Salone internazionale dell'automobile che si è inaugurato a Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Ginevra, 10

Tutte le marche di automobili del mondo sono presenti al 36.o Salone internazionale di Ginevra, che si è aperto oggi alla presenza del Presidente della Confederazione elvetica e di alcune centinaia di personalità del mondo politico ed economico. Ginevra, in pieno clima primaverile e sotto uno splendido sole, ha preso un'aria di festa. La città è illuminata come nelle grandi occasioni; gli striscioni pubblicitari, in tutte le lingue, delle varie Case partecipanti al Salone, accentuano il carattere già internazionale di questa metropoli sempre così piena di brio e di carattere così diverso rispetto a quello chiuso e riservato delle altre città svizzere.

Il Salone di Ginevra, oltre ad essere un'esposizione completa della produzione mondiale (i locali del Salone si estendono per diverse decine di migliaia di metri quadrati) è anche un'occasione offerta alle Case automobilistiche, per presentare al pubblico i nuovi modelli. Si calcola che oltre mezzo milione di visitatori, provenienti da ogni parte di Europa, si recheranno a questo Salone, che offre come abbiamo detto un panorama generale della produzione automobilistica. Fra i costruttori, che hanno scelto Ginevra per presentare per la prima volta le loro creazioni al pubblico svizzero, vanno subito ricordate l'«Alfa Romeo» — una marca famosa anche presso il pubblico svizzero — con la sua «1300 Giulia TI», versione di grande successo, la «Fiat» con la «1100» rinnovata (la «1100 R») presentata di recente al pubblico italiano. Novità assoluta della «Fiat», a Ginevra, è la versione «1100 R Familiare», che ha già destato molto interesse nel pubblico svizzero, che ama particolarmente le macchine comode e spaziose. Sempre la «Fiat» espone i suoi modelli più popolari e la serie degli autoveicoli industriali e dei trattori.

Ma una novità di prima mano, una vera e propria sorpresa, che è sata annunciata all'ultimo momento, alla vigilia dell'apertura del Salone, è quella della «Fiat Berlina 850» con cambio semiautomatico «idromatic». La popolare «850» nella nuova versione disporrà perciò di due soli pedali (acceleratore e freno) anzichè di tre, poichè è stato eliminato il pedale della frizione, e consentirà una guida più facile e distensiva. La «850 idromatic» è già prenotabile in Italia e le consegne sono previste entro il mese di maggio. Il cambio semiautomatico sarà fornito a richiesta e con supplemento di prezzo.

Un'altra novità assoluta è dell'«Alfa Romeo»: la nuova «1600 Spider», una vettura elegante, di notevoli prestazioni, con caratteristiche sportive e dalla linea dinamica, carrozzata da «Pininfarina».

Non è invece presente la nuova «Fiat» a 5 posti, berlina, completamente nuova e di caratteristiche moderne, di cui tutti attendono l'apparizione. Il lancio di questa nuova vettura, secondo quanto ha comunicato la «Fiat» alla stampa, è però ormai prossimo. Alcune Case automobilistiche seguono da tempo, giustamente, la tecnica di presentare le loro novità fuori dal clamore dei grandi Saloni internazionali e di offrire al pubblico i nuovi modelli solo nel momento in cui la capacità produttiva è tale da potere far fronte alla richiesta degli utenti. Sempre molto ammirata la «Fiat 850» che riscuote successo in Italia e all'estero.

Il nuovo modello «1100 Familiare», presentato a Ginevra ha le stesse caratteristiche della «1100 R» normale; è però diverso esteticamente e ha una notevole spaziosità per il trasporto di bagagli e attrezzature sportive; il sedile posteriore è ribaltabile e consente un pianale molto ampio, al quale si accede dalla «quinta porta», posteriore. Velocità 130 km/ora.

L'altra Casa torinese, la «Lancia» presenta al pubblico svizzero tre novità: la berlina «Flavia I», 8 litri, con motore ad iniezione indiretta; la «Fulvia-Sport», già presentata al Salone di Torino ma ancora sconosciuta in Svizzera; la «Fulvia HF Coupé».

Fra le altre novità di Ginevra, la nuova «Jaguar 2 + 2», la «Lamborghini P-400» a motore posteriore, la «Rover 2000 TC Sport», la «Saab Sonett», derivata dal modello che si è più volte affermato al «rallye» di Montecarlo, la «Audi Variant» la «BMW 2000» e la «BMW 1600». Molte di queste vetture sono di particolare interesse per il mercato svizzero, che è un mercato particolarmente «ricco» anche per quanto riguarda le preferenze del pubblico in fatto di automobili.

Su 19 nuovi modelli mondiali presenti quest'anno al Salone ginevrino, otto provengono dall'Italia, senza contare le macchine straniere «vestite» da carrozzieri italiani. Tra le novità del Salone anche quest'anno sono quindi i prodotti di case costruttrici italiane che richiamano l'attenzione dell'intenditore e del grosso pubblico: oltre alle già viste «Alfa-Romeo 1600 spider» e «Lamborghini 400», carrozzata da «Touring» per le versioni «G.T.» e da Bertone la «P», è nuovo il «coupé 330 GTC» della «Ferrari» disegnato da «Pininfarina»; della compatta «roll-bar», dell'«ASA», una 1300 a sei cilindri; la «bomba», come è stata ormai chiamata dagli specialisti «Fiat - Abarth 2000 OT coupé», che supera i 240 orari; dell'«Alfa», ancora, nuova è la «Giulia sprint GT veloce».

Per quanto concerne i carrozzieri, Bertone presenta una «cabriolet» della «Porsche 911»; la «OSI» veste una sportiva «Taunus 2-OM TS»; di Bertone anche la nuova «coupé Jaguar». Frua, Michelotti, Moretti, Vignale e Zagato sono presenti con tutta la gamma dei loro modelli, che danno un'impronta di eleganza a questo Salone con le varie «Maserati», «Fiat 2300», «Autobianchi», «Bizzarrini» e «Iso-Rivolta».

A parte le novità, il Salone di Ginevra è importante per le tendenze che esso esprime in fatto di «moda» e di «tecnica» dell'automobile. Per quanto riguarda l'estetica delle vetture, si nota che le carrozzerie aerodinamiche vanno cedendo sempre più il posto a carrozzerie più funzionali. Si cerca di ottenere soprattutto il maggiore spazio utile all'interno della vettura, riadattando anche — là dove necessario — la forma della carrozzeria. L'automobile «comoda» sembra essere lo «slogan» di questo Salone di Ginevra. Si vedono sedili sempre più comodi e spaziosi e vi è da parte dei costruttori una vera gara per la maggiore spaziosità dei portabagagli.

Un'altra tendenza della «moda» messa in evidenza da questo confronto internazionale dei vari espositori è la preferenza sempre più marcata di una certa classe del pubblico verso modelli sportivi «personalizzati», cioè vetturette veloci, «coupé» o piccole berline, con uno stile spiccatamente sportivo. Questi modelli, che montano gruppi motori praticamente simili a quelli delle vetture normali, soddisfano però il desiderio, specie dei giovani, di disporre di una vettura che non sia «uguale a tutte le altre».

Dal punto di vista tecnico, il Salone di Ginevra di quest'anno sembra esprimere alcune tendenze particolarmente importanti. E' ritornata di attualità la discussione del problema del cambio automatico, che è già stato applicato su diversi modelli. Inoltre si vanno riconoscendo alcuni vantaggi alla soluzione della trazione anteriore e si vanno sempre più sviluppando i tentativi di dare a tutte le vetture un più completo assetto frenante, che consenta frenate sicure ma, allo stesso tempo, opportunamente graduate, in modo da migliorare la sicurezza complessiva di marcia. Le cose che il pubblico del Salone non vede sono proprio queste. E sono le più importanti, per tutti.

Franco Gringeri

PUBBLICATI I PREZZI delle nuove «Alfa Romeo»

Milano, 10

L'«Alfa Romeo» ha reso noti i prezzi delle nuove autovetture presentate nel Salone di Ginevra e un aggiornamento del listino per quanto riguarda la «Giulia Sprint GT»: «Spider 1600» (nuovo) L. 2.195.000; «Giulia Sprint GT Veloce» (nuova) L. 2.245.000; «Giulia Sprint GT» L. 2.155.000, con una riduzione di 40 mila lire sul prezzo di listino.

Il segreto dei giornalisti

REALE E' DISPOSTO a discuterne subito

Roma, 10

Il Ministero della Giustizia ha dichiarato di essere disposto a esaminare immediatamente in sede parlamentare l'estensione delle norme previste dall'art. 351 del C.P.P., relative alla tutela del segreto professionale, ai giornalisti. Lo ha dichiarato oggi il Ministro di Grazia e Giustizia, on. Oronzo Reale, in una risposta scritta a un'interrogazione rivoltagli, nei giorni scorsi, dal deputato democristiano on. Luigi D'Amato.

L'on. D'Amato aveva chiesto al Ministro Reale quali proposte intendeva sottoporre «al Parlamento affinchè il disposto dello art. 351 del Codice di procedura penale — diritto di astenersi dal testimoniare determinato dal segreto professionale — venga integrato con l'inclusione dei giornalisti, tenuto particolarmente conto che l'articolo 2 della legge istitutiva dell'Ordine nazionale dei giornalisti italiani e la prassi costante della professione impongono di rispettare il segreto professionale sulla fonte delle notizie».

La risposta del Ministro Reale all'interrogazione D'Amato afferma, tra l'altro, che il Ministero di Grazia e Giustizia «non ha che da confermare la sua disposizione a discutere durante l'esame del decreto di legge relativo alla revisione del Codice di procedura penale, la estensione dell'art. 351 del C.P.P.» alla categoria dei giornalisti.

Il decreto di legge relativo alla riforma del Codice di procedura penale fu presentato alla Camera dallo stesso Ministro Reale, il 6 aprile 1965.

PER GLI STATI UNITI SONO «MATERIALE STRATEGICO»

AL BANDO LE PARRUCCHE FATTE CON I CAPELLI DELLE CINESI

Ora alle signore americane non rimarrà altro rimedio che lasciarsi crescere le chiome: sarà un gesto patriottico

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 10

I capelli delle cinesi sono materiale strategico? Sembra una futilità, ma il Dipartimento di Stato americano deve occuparsi anche di questioni come questa, perchè il problema dell'esportazione di dollari in Cina rientra nel quadro della strategia globale degli Stati Uniti. Così, mentre si consente a medici, scienziati, giornalisti, studiosi di andare a Pechino, togliendo le restrizioni sui passaporti (sperando che la Cina capisca con quale stato d'animo l'America compie un simile gesto), vieta alle parrucche fatte di capelli di donne cinesi di entrare negli Stati Uniti.

Il fatto clamoroso è accaduto al porto di New York, dove un carico di parrucche femminili è stato sequestrato e poi, accertata l'origine cinese dei capelli posticci, rispedito indietro. Le parrucche vengono, in generale, dall'Europa: e là che i capelli delle donne di Mao Tse-tung sono commerciati — per il tramite di Hong Kong — e poi arrangiati in parrucche costosissime e di grande moda.

Una volta, quando le suore italiane e le donne siciliane erano le «produttrici» di capelli, l'eleganza femminile americana non rischiava di essere umiliata. Quei capelli non erano materiale strategico. Ora, le fonti italiane (che erano le maggiori) si sono seccate, ed ecco apparire i capelli cinesi, così setosi e morbidi da creare le parrucche più care del mondo. In America ne sono arrivate a migliaia, ma un bel giorno si sono accorti che quello era un commercio indiretto con Pechino e, siccome la legge americana vieta un tale commercio, le parrucche hanno subito la sorte disonorevole di rientrare in Italia, Francia, Belgio, Inghilterra, Germania: i Paesi in cui erano state fatte con capelli di donne cinesi (magari comuniste).

«La tragedia è che le donne americane producono tanti capelli in un anno quanti ne occorrono per la produzione di parrucche vendute in un giorno», ha detto uno specialista di queste cose, accettando con amarezza la decisione del Governo.

E ora? Ecco la cura della gente del mestiere: «Costringiamo le donne americane a farsi crescere i capelli per almeno un anno: dopotutto, sarebbe un atto patriottico, oltre che nel loro interesse estetico».

S. T.

RAPINA IN CALIFORNIA

New York, 10

Tre banditi elegantemente vestiti e armati sono penetrati in una gioielleria di Oakland, in California, dove si sono impadroniti di gioielli e danaro per un valore complessivo di mezzo milione di dollari (circa 300 milioni di lire), riuscendo quindi ad allontanarsi indisturbati tra la folla.

Gli impiegati della ditta che ha subito la rapina hanno dichiarato che i banditi erano «elegantemente vestiti», molto educati e rapidi nell'agire.

IL PROCESSO PER APPROPRIAZIONE INDEBITA E TRUFFA

«Non ho paura di Fenaroli» scrive Sacchi al suo avvocato

Però non si presenterà in aula e farà chiedere un rinvio
Da parte sua il geometra insiste nella tesi difensiva

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Roma, 10

«Anche per l'affare degli assegni e le cambiali di Rota e Bottaro, l'unico responsabile è il rag. Egidio Sacchi, l'uomo che ha voluto la mia rovina. Mi ha raggirato e ingannato e poi, per trarsi d'impaccio, ha accusato me, come del resto ha fatto al processo per la morte della mia povera moglie»: questa, in sostanza, la tesi di Giovanni Fenaroli, che affronta domani mattina il processo per appropriazione indebita e truffa ai danni di Gino Rota e Vittorio Bottaro, ai quali consegnò cambiali e assegni post-datati, che finirono protestati.

Egidio Sacchi, che deve rispondere soltanto di truffa, non sarà presente. Ha peraltro scritto al suo difensore Fernando Ciarrapico la seguente lettera: «Non ho alcun timore di altri incontri con Fenaroli, ben altri e più arroventati ne ho sostenuti con lui. D'altra parte, dalla lettura dei giornali, ho appreso che Fenaroli ha avuto molto successo con le sue iniziative. Comunque, il punto più importante della causa è rappresentato dalla testimonianza del dott. Rota, che potrà confermare che tutte le operazioni finanziarie furono compiute esclusivamente da Fenaroli».

«Nell'udienza prossima — ha scritto Sacchi al difensore — potrà dire che sono più che disposto a venire in tribunale, però non immediatamente. In questo momento non me lo permettono le precarie condizioni di salute e la necessità di preparare la mia difesa in altro processo. Se riuscisse a ottenere un rinvio, per la metà di aprile sarò in tribunale, e le assicuro che non avrò paura, come del resto non ne ho mai avuta».

Fenaroli ha attaccato, ma il suo nemico di sempre ha risposto, chiedendo un rinvio della battaglia. Sia ben chiaro che il processo che si sta celebrando in tribunale interessa soltanto quale riflesso del più clamoroso caso giudiziario di questi anni: quello legato all'uccisione di Maria Martirano, per la quale Fenaroli (il mandante) e Ghiani (il sicario) sono stati condannati all'ergastolo e Inzolia (il tramite necessario) a 13 anni di carcere. La Cassazione fra dodici giorni prenderà in esame il ricorso degli imputati.

Non è un mistero per nessuno che Fenaroli attribuisce a Sacchi la responsabilità della sua attuale situazione. Gli assegni e le cambiali furono firmati nel periodo immediatamente successivo all'uccisione di Maria Martirano. «Dopo la morte di mia moglie — ha sostenuto il geometra di Airuno — abbandonai completamente gli affari e mi feci sostituire in tutto e per tutto da Egidio Sacchi. Egli in quel periodo ha fatto tutto ciò che voleva. Le prime sorprese le ebbi qualche mese dopo, quando le prime cambiali, quelle di Bottaro, andarono in protesto».

Anche se mancherà domani mattina lo scontro fra i due eterni nemici, il processo si presenta sotto certi aspetti interessante. E' sufficiente Fenaroli, un personaggio ormai, per interessare il pubblico del Palazzo di Giustizia.

Giorgio Pessi

UN ALTRO CASO DI OBIEZIONE DI COSCIENZA

TERZA CONDANNA AL «TESTIMONE DI JEHOVA»

Gli sono stati inflitti nove mesi di reclusione

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Palermo, 10

Un giovane obiettore di coscienza è stato condannato dal Tribunale militare di Palermo a nove mesi di reclusione per avere rifiutato di indossare la divisa militare.

E' questa la terza condanna riportata da Giuseppe Ginestra, di 22 anni, abitante a Roma in via Ponte Settimiglia n. 101, che al colonnello Mario Ciocca, comandante del V Reggimento di fanteria di stanza a Messina, ha dichiarato che mai avrebbe acconsentito a trasgredire ai suoi doveri religiosi. La recluta veniva pertanto denunciata in stato di detenzione all'autorità giudiziaria militare e trasferita a Palermo per essere processata.

Al generale Tutino, Presidente del collegio giudicante e al P. M. Calì, Ginestra ha dichiarato, ancora una volta, senza tradire alcuna emozione, che avrebbe preferito passare tutta la giovinezza in carcere pur di obbedire ai precetti della setta religiosa alla quale appartiene: i «Testimoni di Jehova».

L'Accusa aveva richiesto per l'imputato il massimo della pena — un anno di reclusione — contestando l'aggravante della recidiva specifica infraquinquennale.

L'avvocato difensore, prof. Pierfranco Buonocore, dopo avere ricordato che sono allo studio dei competenti organi legislativi progetti per una «sistemazione» della materia, ha chiesto e ottenuto per il Ginestra l'attenuante generica.

L'imputato è stato condannato a 9 mesi di reclusione. Al processo ha assistito, al completo, tutta la comunità palermitana dei «Testimoni di Jehova».

Franco Desio

CRONACHE SPORTIVE

BASKET: QUARTI DI FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

IL SIMMENTHAL PIEGATO DAL REAL (71-66) NELLA FURIOSA FASE FINALE DELLA GARA

Gli italiani in vantaggio ancora a 3 minuti dalla conclusione - Primo tempo 40-33 per la squadra milanese - Altra grande prova dell'americano Bradley

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 10

I ragazzi di Rubini, nonostante un coraggioso sforzo iniziale, non l'hanno spuntata contro il Real Madrid nell'incontro di andata del confronto che deciderà l'ingresso di una delle due squadre insieme a Racing o Slavia nelle semifinali del campionato europeo. Il Real Madrid ha battuto il Simmenthal per 71-66 dopo aver subito nel primo tempo una superiorità di 40-33 da parte dei milanesi.

La partita, accesissima, si è svolta al Palazzetto dello Sport del Real Madrid, davanti a 2.500 spettatori. I campioni d'Italia erano decisi a battere sul loro terreno i due volte campioni d'Europa e potevano riuscirci. Hanno dominato il primo tempo con un lavoro di squadra quasi perfetto, ma non hanno retto alla distanza. Gli spagnoli si sono ripresi tardivamente con un gioco nervoso e confusionario, contro la precisione di passaggio e di sfruttamento del rimbalzo delle «scarpette rosse» di Milano.

Nei primi cinque minuti della partita, il gioco è stato attento e studiato da entrambe le parti e la superiorità del Simmenthal si è manifestata con un leggero scarto iniziale di quattro punti (18-14). Per altri quattro minuti lo scarto è rimasto fino al punteggio di 32-28. Poi gli spagnoli si sono dati da fare e al 16', si sono portati in pari per 32-32.

Ripresisi, i milanesi hanno permesso nel resto del primo tempo soltanto un punto chiudendo la frazione in vantaggio per 40-33. Superato l'iniziale nervosismo, gli spagnoli hanno cominciato di lena il secondo tempo e all'11.o minuto erano già in pari per 54-54. E' stato, quello successivo, il periodo più intenso e combattuto dell'incontro. Il Real Madrid ha tentato più volte di sfondare, ma il Simmenthal si è tenuto sotto sistematicamente lasciandosi superare soltanto di un paio di punti per volta. A tre minuti dalla fine il Simmenthal era addirittura in vantaggio per 61-60.

A questo punto, i madrileni hanno preso fuoco ed hanno segnato undici punti in rapida concessione, concedendone solo sei agli avversari e chiudendo la partita con cinque punti di vantaggio. L'asso della squadra milanese è stato Bradley. Thoren non ha potuto mettere a frutto la sua abilità negli ultimi sei minuti di gioco, che ha trascorso fuori del campo dopo i cinque falli previsti dal regolamento.

La partita di ritorno sarà giocata fra meno di una settimana, il 16 marzo, a Milano. Come è noto la Coppa Europa di pallacanestro quest'anno non è da eliminatorie dirette ma le semifinali sono sono costituite da due gruppi di quattro squadre ciascuno e le prime due classificate dei due gironi all'italiana entrano nelle semifinali. Trovandosi tutte le squadre del gruppo A a quota due punti, il confronto diretto fra Simmenthal e Real Madrid, come pure quello fra Racing di Malines e Slavia di Praga risulteranno decisivi per l'ammissione alla semifinale.

Gli italiani lasciano dunque Madrid con cinque punti di distacco che potrebbero essere facilmente cancellati nell'incontro di ritorno a Milano il 16 marzo. Il Real Madrid è avversario di tutto rispetto ma se il Simmenthal giocherà a Milano come ha condotto stasera la prima parte dell'incontro non avrà difficoltà ad assicurarsi i due punti e quindi l'ammissione alle semifinali.

I quarti finali si disputano quest'anno in due gironi eliminatori e le prime due classificate dei due gironi si qualificano per le semifinali. Trovandosi a quota due Simmenthal, Real Madrid, Racing di Malines e Slavia di Praga i vincitori dei confronti diretti Simmenthal-Real e Racing-Slavia sono praticamente ammessi alle semifinali.

Ad un primo tempo di netta marca italiana, ha fatto riscontro una ripresa in cui il Real Madrid, superando il nervosismo e la confusione della prima parte della gara, ha saputo rimontare con una certa efficacia. A tre minuti di gioco effettivo la situazione era ancora molta incerta con Simmenthal in vantaggio per 61-60.

SIMMENTHAL: G. Iellini (8), G. Vianello (12), G. Pieri (2), Masina (4), D. Thoren (14), A. Rominucci (4), B. Bradley (22).
REAL MADRID: M. Gonzales (1), M. Sainz (2), Emiliano Rodriguez (20), C. Sevillano (6), R. Burgess (14), C. Luyk (28).
ARBITRI: M. Pythoud (Svizzera) e Scezci (Ungheria).

A. P.

Improcedibile il reclamo presentato dall'Italsider

Roma, 10

La F.I.P. ha reso noto che il comitato reclami e trasferimenti, riunitosi a Bologna, il 6 marzo, ha deliberato quanto segue riguardo all'incontro Centro Giovanile Bassano - Italsider Trieste, disputatosi a Bassano del Grappa il 30 gennaio 1966.

Visto il reclamo del Circolo Italsider Trieste, gli atti e i documenti acquisiti; rilevato che il reclamo stesso è stato inoltrato al C.E.G., organo federale non competente a decidere nella specie; delibera di dichiarare improcedibile il reclamo; di domandare al C.E.G. per i provvedimenti di competenza; di restituire la tassa, previa deduzione della somma di L. 1500 quale penale.

CORSO IL PIU' VOTATO

Approvata la Nazionale prescelta da Fabbri

Roma, 10

«Non ritengo giusto considerare Corso come un dodicesimo giocatore». Con questa affermazione — che è come una promessa di includere il giocatore nerazzurro nella nazionale per i mondiali di calcio di Londra — il commissario tecnico Edmondo Fabbri conclude l'intervista concessa alla «Tribuna Illustrata» a commento dei risultati del referendum sulla «Nazionale per Londra» che il settimanale ha condotto fra i tifosi che nel giro di circa tre mesi hanno inviato oltre cinquantamila tagliandi indicando la «loro» formazione ideale per i campionati mondiali.

A spoglio ultimato, è risultato che Corso è stato il giocatore più votato: a lui sono andati, infatti, ben 22.752 voti di preferenza, divisi però per i tre ruoli di mezz'ala sinistra, ala sinistra e mezz'ala destra. Nonostante la somma di voti raggiunta, Corso non figura tuttavia nella «formazione ideale» indicata dai tifosi, i quali hanno inoltre mostrato di approvare quasi incondizionatamente il lavoro del commissario tecnico. Infatti la squadra indicata dal maggior numero di sportivi che hanno risposto al referendum è proprio quella che Fabbri ha già schierato in campo a Napoli. Essa è composta da Albertosi (voti 12.321); Facchetti (16.896), Burgnich (13.268); Salvadore (13.925), Rosato (13.588), Lodetti (13.621); Mora (10.325), Bulgarelli (10.951), Mazzola (15.334), Rivera (11.819), Pascutti (11.223).

Esecutivo dell'UNIRE

Roma, 10

Il Comitato esecutivo della UNIRE si riunirà in Roma martedì 15 marzo alle ore 16.30. Il giorno successivo 16 marzo, sempre alle ore 16.30 si riunirà il Consiglio direttivo.

HOCKEY GHIACCIO

I ceki al comando per un intoppo dell'URSS

Lubiana, 10

Grazie al passo falso dell'Unione Sovietica costretta clamorosamente al pareggio dai tenaci svedesi i quali hanno sfatato la leggenda dell'imbattibilità russa, la Cecoslovacchia — che aveva battuto precedentemente il Canada per 2-1 — è passata in testa alla classifica provvisoria dei campionati. Russia e Svezia hanno pareggiato 3-3 (0-0, 2-2, 1-1).

In due occasioni gli svedesi erano addirittura in vantaggio sui russi, per 2-0 nel secondo tempo e per 3-2 nei primi minuti del terzo. Per la prima volta nel torneo, la macchina da gol russa si è inceppata. Gli svedesi hanno fermato i poderosi avversari con un implacabile controllo sull'uomo e manovre velocissime.

I cecoslovacchi hanno battuto il Canadà con un gol a 28 secondi dal termine. Essi capeggiano ora la classifica con dieci punti su cinque partite, davanti ai russi con nove, ai canadesi con otto e agli svedesi con sette.

La Germania occidentale ha conquistato il primo posto nel girone «B» battendo per 1-0 la Ungheria. Vincendo il proprio girone, la Germania si è assicurata il diritto di giocare nel gruppo «A» nel quale ci si contende il titolo mondiale.

TUTTI IN GRUPPO NELLA TERZA TAPPA DELLA PARIGI-NIZZA

Rudi Altig piega Anquetil al termine di una folta volata

Una corsa veloce con ripetuti scatti - Il vincitore strappa 3 secondi all'intero plotone - L'italiano Adorni mantiene la posizione d'attesa

St. Etienne, 10

Ormai si può dire che il tedesco Rudi Altig si sia specializzato a ben figurare nella tappa di Saint Etienne nella Parigi-Nizza: su questo traguardo il biondo germanico si è sempre ben piazzato e nel 1966 come nel 1965 non ha trovato nessuno in grado di precederlo. Con uno scatto di forza prima dell'inizio dell'ultima salita, Altig ha piantato in asso il plotone e ha guadagnato tre secondi per precedere il gruppo principale la cui volata è stata appannaggio di Anquetil davanti all'italiano Armani e all'eterno rivale Poulidor. Questo gruppo comprendeva una quarantina di corridori, fra i quali tutti i migliori della classifica generale, incluso Roger Pingeon sempre «leader» con tre secondi di vantaggio su Merckx e Gutty e nove secondi sul plotoncino a pari merito comprendente, fra gli altri, Anquetil, Adorni e Poulidor.

Quaranta corridori insieme al traguardo, gli assi ancora separati da una manciata di secondi, si potrebbe dedurre che non si sia verificato alcunchè d'interessante tra Macon e Saint Etienne. Non è assolutamente vero, perchè su un percorso magnifico, estremamente tormentato, la battaglia ha tenuto sempre desta la corsa dal principio alla fine. Ciò sta a dimostrare che in questo inizio di stagione favorito dal bel tempo, i corridori hanno già raggiunto un'eccellente condizione fisica e gli attaccanti non riescono mai a raccogliere il frutto della loro iniziativa tanto è pronta ed energica la risposta degli avversari. Cosicchè anche oggi si è ripetuto quanto è avvenuto nei giorni scorsi.

Soltanto nel finale della tappa un uomo, per l'occasione Rudi Altig, è riuscito a costruirsi con pazienza la sua vittoria. La squadra di Geminiani, il cui capitano Anquetil si è gettato spesso di persona nel vivo della lotta, ha tentato a più riprese manovre per operare una vera e propria selezione nel gruppo.

Ha cominciato per primo Stablinski al km. 50 trascinandosi dietro Neri e Chitiej. Ma Pingeon e i suoi gregari sono passati subito al contrattacco e il plotone si è ritrovato di nuovo compatto sulla salita del Mont Verdun. Dopo altre scaramucce, la più importante delle quali è stato un timido accenno di fuga da parte di Anglade, verso il km. 100 il plotone si frazione per poi riformarsi ancora una volta.

A questo punto Geminiani ha lanciato all'assalto Den Hartog, ma all'olandese hanno fatto buona guardia Foucher, Armani, Milliot e Bellone. Questo quintetto non è riuscito a far meglio di racimolare una ventina di secondi di vantaggio che sono stati presto annullati dalla reazione violenta del gruppo. All'uscita di St. Bonnet (km. 142) un altro uomo di Anquetil, questa volta Von van de Kerkhove, ha tentato la sortita, ma invano. Uguale sorte ha anche un allungo di Dancelli e Adorni proprio in vista di St. Etienne. Ma soltanto Rudi Altig doveva essere più fortunato e con tre secondi di vantaggio vinceva la tappa la cui media è stata di km. 37,880.

Ordine d'arrivo della tappa Macon-Saint Etienne di km. 166: 1) Rudi Altig (Germ.) in 4 ore 18'32"; 2) Anquetil (Fr.) 4.18'35"; 3) Armani (It.) s.t.; 4) Poulidor (Fr.) s.t.; 5) Meldolesi (It.) s.t.; 6) Dancelli (It.) s.t.; 7) Maliepaard (Ol.) s.t.; 8) Delberghe (Fr.) e un folto gruppo con lo stesso tempo.

Classifica generale: 1) Pingeon (Fr.) 13 ore 39'45"; 2) ex-aequo: Merckx (Bel.) e Gutty (Fr.) a 3"; 4) ex-aequo: Anquetil (Fr.), Adorni (It.), Den Hartog (Ol.), Zimmermann (Fr.), Poulidor (Fr.), Paul Zollinger (Svi.), Letort (Fr.) a 9"; 11) Annaert (Fr.) a 55"; 12) Rudi Altig (Germ.) a 58"; 13) Rik Van Looy (Bel.) a 1'; 21) Dancelli (It.) a 1'46"; 31) Durante (It.) a 2'25"; 32) Pambianco (It.) a 2'58".

CLAY ASPETTA

Terrell rifiuta il contratto di Toronto

Atlantic City, 10

Ernie Terrell ha annunciato che egli si rifiuta di battersi con Cassius Clay il 29 marzo a Toronto se verranno mantenute le nuove clausole imposte dal «Maple Leaf Gardens», ovverossia lo stadio dove dovrebbe svolgersi il combattimento.

Il pugile ha sottolineato che il contratto da una parte non gli assicura alcuna garanzia finanziaria e dall'altra lo obbliga, in caso di vittoria su Clay, ad incontrare entro due mesi il canadese George Chuvalo, che egli ha già battuto lo scorso autounno quando conquistò il titolo mondiale secondo la versione della WBA.

Secondo Terrell, il contratto precedente gli assicurava una borsa di 50.000 dollari e 100.000 dollari sui diritti secondari (televisione, cinema eccetera).

«Se vogliono inviarmi un contratto semplicemente per battermi con Clay, e niente altro, io sarei pronto a salire sul ring anche questa sera», ha detto Terrell mentre faceva le sue dichiarazioni nella sala di redazione di un giornale locale.

A Toronto, Harold Ballard, vicepresidente esecutivo dei «Gardens», ha confermato che dovranno essere accettate tutte le clausole del contratto canadese perchè possa farsi il combattimento.

PUGILATO A MILANO

Canè ai punti batte Buddy Turman

Milano, 10

Si è svolta questa sera al palazzo Lido Sport di Milano una riunione pugilistica allestita dall'organizzatore romano Sabbatini.

Ecco i risultati: medi: Silvio Ceriano (Aosta) kg. 73.500 batte Celso Calzi (Cremona) chilogrammi 74.800 ai punti in 6 riprese. Welter: Mirko Rossi (Genova) kg. 68 batte Angelo Quirci (Milano) kg. 68 per intervento medico alla sesta ripresa. Piuma: Don Johnson (Los Angeles) kg. 57,700 batte Hector Oliva (Argentina) kg. 57,900 per abbandono alla sesta ripresa. Massimi: Dante Canè (Bologna) kg. 99 batte Buddy Turman (Texas), kg. 87,700 ai punti in 8 riprese. Contro Turman, un pugile poco mobile, frenato nell'azione e troppo preoccupato di non prendere pugni, Canè ha partita facile. Nella seconda ripresa, il bolognese manda infatti Turman k.d. con un montante di sinistro doppiato con un diretto destro. Turman reagisce nella ripresa successiva, ma proprio mentre sta portando un diretto sinistro allo stomaco, si fa raggiungere d'incontro da un diretto sinistro al viso: lo statunitense subisce il secondo k.d. e viene salvato dal gong.

Nella quarta ripresa Canè continua a tempestare col destro ma non appare eccessivamente in fiato. Nel quinto assalto Turman colpisce l'avversario con un forte destro alla mascella, ma nella ripresa successiva incassa una serie di ganci di destro alla mascella, riuscendo una sola volta a rispondere con un efficace sinistro al viso. Canè insiste di destro nella settima ripresa, ma Turman lo ferma due volte con potenti diretti d'incontro, una volta di destro e una di sinistro. Nell'ottava ripresa Canè assume sempre più iniziativa e vince largamente ai punti.

Medi: James Shelton (California) kg. 70,300 e Clarlos Duran (Argentina) kg. 71 pari in otto riprese.

LE QUATTRO FINALISTE DELLA COPPA EUROPA

INDICATO IL MANCHESTER COME RIVALE DELL'INTER

Legittimamente euforica la stampa britannica per il trionfo di Lisbona - Terzo incomodo il Real Madrid?

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Madrid, 10

Le squadre dell'Inter (Italia), del Real Madrid (Spagna), del Manchester United (Inghilterra) e del Partizan (Jugoslavia) sono le semifinaliste della Coppa dei Campioni d'Europa di calcio. Dopo lo svolgimento, ieri sera, degli ultimi quarti di finale l'opinione più diffusa è che sarà ancora la formazione italiana a conquistare l'ambito trofeo, non dopo però aver dovuto lottare duramente. Sono soprattutto il Real Madrid ed il Manchester United che, sulla carta, hanno le maggiori possibilità di rendere la vita dura all'Inter. La squadra inglese, soprattutto, ha sbalordito sul campo di Lisbona travolgendo il Benfica. Il Manchester ed il Partizan non hanno mai vinto la Coppa dei Campioni, mentre il Real Madrid l'ha conquistata per cinque anni consecutivi dal 1956 al 1960.

I madrileni hanno eliminato, con il punteggio complessivo di 4-3, la squadra belga dell'Anderlecht, dopo aver perso per 1-0 l'incontro di andata. La squadra di Gento ha dimostrato ieri sera le sue notevoli possibilità, ma ha altresì denunciato momenti di pericoloso sbandamento. Il Partizan ha avuto sorprendentemente la meglio sullo Spartak di Praga dal quale era stato sconfitto per 4-1 nell'incontro di andata: a Belgrado è riuscito ad infliggere un clamoroso 5-0 all'antagonista.

La vera grande sorpresa dei quarti di finale è venuta comunque da Lisbona dove il Benfica è stato letteralmente brutalizzato dal Manchester United. Le previsioni erano per una facile vittoria dei lusitani, che avevano perso a Manchester per 3-2, invece gli inglesi hanno inflitto a Eusebio e compagni un sensazionale 5-1. Da notare che quella di ieri sera è stata la prima sconfitta del Benfica sofferta a Lisbona in 20 incontri di Coppa Europa.

Quanto all'Inter ha superato agevolmente i quarti di finale disponendo facilmente dei campioni ungheresi del Ferencvaros, battuti per 4-0 a Milano e costretti al pareggio per 1-1 a Budapest. L'Inter aveva faticato maggiormente a piegare nel turno precedente la Dynamo di Bucarest, superata con il punteggio complessivo di 3-2. A giudizio degli esperti internazionali la squadra milanese ha raggiunto proprio in questi tempi il massimo del suo rendimento; dovrebbe quindi finire per riuscire vincitrice nell'importante torneo.

A Londra comunque sono per ora euforici in relazione alle possibilità del Manchester United che a Lisbona, complice il Benfica, ha dato realmente spettacolo. «Il Manchester — scrive il noto cronista sportivo inglese Don Hardisty — ha giocato ieri sera il più grande calcio che si sia visto in Europa da molti anni. I campioni del Benfica sono stati distrutti». Altrettanto enfaticamente Desmond Hackett, sul «Daily Express», sottolinea: «Possiamo essere orgogliosi di come il foot ball britannico, attraverso il Manchester, ha spietatamente umiliato quello portoghese».

A Lisbona le reazioni sono naturalmente assai differenti. L'allenatore del Benfica, Bela Guttmann, si è limitato a dichiarare mestamente che «il Manchester è una grande squadra ed ha meritato la vittoria», ma i critici sportivi non celano la loro amarezza che è condivisa da tutti gli appassionati portoghesi. I giornali lodano il Manchester, ma accusano tecnici e giocatori del Benfica di inettitudine e scarsa serietà. I tecnici avrebbero sbagliato l'impostazione tattica, i giocatori non avrebbero affrontato l'impegno con sufficiente serietà ed i dirigenti della squadra sarebbero responsabili di non essersi accorti che «il tempo aveva sfaldato il Benfica».

A Madrid si è moderatamente soddisfatti della vittoria del «Real». Si è però stranamente cauti nel valutare le possibilità della squadra nei futuri sviluppi della Coppa. Gli esperti non hanno assolutamente gradito le due reti segnate dall'Anderlecht negli ultimi minuti dell'incontro, anche se a quel punto la contesa era già decisa, e mettono in rilievo che se nel primo tempo prima Stockman e poi Van Himst non avessero fallito due facili occasioni oggi probabilmente si piangerebbe sull'eliminazione dalla Coppa del Real Madrid.

U. P. I.

LA TRIESTINA PER LA PARTITA DI TREVISO

Esordio di Angileri e rientro di Mantovani

Molto bene tanto uno che l'altro - Otto gol nell'allenamento di ieri - Colovatti sta meglio

Anche se qualche dubbio tuttora sussiste circa il reparto destro dell'attacco, è presumibile che dopodomani a Treviso, Arcari faccia scendere in campo quella inedita formazione titolare che nell'allenamento a due porte di ieri pomeriggio ha infilato otto palloni nella rete degli allenatori. Assenti Miani per gravi motivi familiari, Beorchia per impegni scolastici e Sadar per il quale ci si sta orientando verso una sua utilizzazione in veste di collaboratore di Arcari, l'allenatore triestino ha inserito nella linea attaccante della prima squadra Mantovani e Angileri con mansioni rispettivamente di ala e mezz'ala destre.

Mantovani si è inserito con disinvoltura e ha dialogato senza balbettamenti con i suoi compagni rendendosi particolarmente utile sia in fase di raccordo sia nella collaborazione con gli altri uomini della linea attaccante, mentre il giovane Angileri ha destato ottima impressione per grinta, tenacia, potenza di tiro e precisione tanto nella conclusione a rete quanto nel servizio al compagno di linea. Anche il reparto sinistro dell'attacco con Gentili e Dalio ha pienamente soddisfatto, offrendo un gioco piacevole e essenziale. Ciroi, autore tra l'altro di due reti, ha lasciato parzialmente insoddisfatti per una certa incostanza nel rendimento e soprattutto per aver sovente rallentato il ritmo del gioco, indulgendo immoderatamente a esibizioni e trascurando il tiro o il passaggio immediato a esclusivo diletto della platea: il «dribbling» ossessivo che Ciroi in diverse occasioni ha esibito è stato in definitiva del tutto controproducente anche se con esso è riuscito ad andare due volte a rete. A questo proposito però è da rilevare che il tiro al volo nelle due suddette occasioni avrebbe conseguito il medesimo risultato.

Gli altri marcatori della giornata sono stati Gentili che ha segnato due reti entrambe su servizi di Dalio, Angileri nel primo tempo su calcio d'angolo battuto da Gentili e nella ripresa a conclusione di una pregevole azione personale, Varglien su servizio di Ciroi e infine Del Piccolo con un violento tiro da fuori area. Per gli allenatori hanno segnato Ravalico su passaggio di Schiozzi e Canzian che ha infilato un pallone impossibile dalla linea di fondo dopo essere sfuggito a Varglien.

Nel secondo tempo Arcari ha apportato delle modifiche ai reparti difensivi della squadra titolare inserendo Capitanio al posto di Pez il quale a sua volta ha assunto il ruolo di terzino destro essendo uscito Cattonar. Anche questa soluzione ha comunque soddisfatto per tenuta e per coesione.

Per quanto riguarda Colovatti, sembra che le sue condizioni vadano migliorando. La comitiva alabardata che partirà per Treviso sarà composta da Colovatti, Cattonar, Ferrara, Pez, Varglien, Del Piccolo, Mantovani, Angileri, Ciroi, Dalio, Gentili e Scala.

P. T.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

I negri allo sbaraglio nel Vietnam?



(Telefoto AP al «Piccolo»)

Saigon — Un militare americano di colore ucciso da una mina elettrica dei Vietcong. Nel conflitto vietnamita avrebbero perduto la vita più soldati americani di pelle nera che bianchi

LE SINISTRE INFIAMMANO GLI ANIMI DELLE MASSE ESASPERATE DALLA CARESTIA

Cruente battaglie in India tra polizia e folla inferocita

Non meno di quindici morti nei violenti tumulti scoppiati durante uno sciopero nella zona di Calcutta - Sassaiole, saccheggi, incendi, devastazioni e assalti a treni e a stazioni ferroviarie

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Calcutta, 10

E' corso il sangue nel Bengala occidentale: lo sciopero generale proclamato dalle sinistre, in segno di protesta per la politica alimentare del Governo e per le recenti azioni di polizia, è sfociato in gravi tumulti, e gli agenti hanno aperto in varie località il fuoco. Quindici persone e forse più (fra cui un ispettore di polizia, picchiato a morte dai dimostranti) sono rimaste uccise negli incidenti. La tensione è estrema nella regione di Calcutta, e anche lo esercito è entrato in azione contro i dimostranti. Giornalisti e fotografi non sono andati esenti dalla furia della folla. Intanto, a Nuova Delhi, il Ministro indiano dell'alimentazione ha negato che nel Nord ci siano stati casi di decesso per fame, e le dichiarazioni hanno suscitato vivaci clamori fra l'opposizione.

Il Ministro del Bengala occidentale ha annunciato personalmente stasera, che in una sparatoria avvenuta a Howrah, la città gemella di Calcutta, e nella fascia industriale di cui l'importante località è il principale nucleo sono rimaste uccise dal fuoco della polizia dieci persone. Altre quattro — fra cui lo ispettore — sono perite negli scontri verificatisi alle stazioni ferroviarie delle vicine comunità di Rishra e Konnagar. Ad Asansol, gli agenti hanno aperto il fuoco su una folla che aveva appiccato il fuoco a un ufficio delle ferrovie, e si segnala un morto. Il bilancio non può essere considerato definitivo, dicono gli informatori, in quanto ancora non si dispone di un quadro completo della situazione.

Sul numero dei feriti non si hanno notizie precise. Risulta che cinque poliziotti sono stati ricoverati in ospedale, e che parecchie persone hanno riportato ferite o contusioni nei disordini di Kardah, Konaggar, Rishra e Uttarpar.

Tenendo presente la possibilità di incidenti nel corso dello sciopero generale di ventiquattr'ore proclamato dai nove partiti di sinistra dell'opposizione — sia per la politica alimentare governativa sia per chiedere un'inchiesta giudiziaria sulla condotta della polizia nelle recenti manifestazioni contro la fame —, le autorità avevano predisposto una guardia armata alle stazioni e sui convogli ferroviari, e i reparti dell'esercito erano stati posti in allerta. Ciononostante, fin da stamane sono cominciate ad affluire le notizie di incidenti. A Rishra, una massa di varie migliaia di persone ha assaltato e incendiato un treno, distruggendo otto vagoni. I vigili del fuoco che cercavano di lottare contro le flamme sono stati dispersi a sassate, ed anche il loro equipaggiamento è stato incendiato. Mentre sul posto affluivano i militari, si è appreso che ad Asansol duemila dimostranti avevano preso a sassate un gruppo di poliziotti, dato l'assalto all'ufficio del sovrintendente delle ferrovie e bruciato una banca e la sede dei sindacati.

A Rishra, polizia e dimostranti hanno battagliato per due ore. A Uttarpar e Hind più di dodici persone sono state ricoverate in ospedale, con ferite d'arma da fuoco; la folla aveva dato l'assalto alla stazione ferroviaria, e gli agenti hanno aperto il fuoco, respingendo l'attacco. A Konnagar, una ventina di chilometri da Calcutta, un ponte ferroviario è stato incendiato; presso Sealdah, i dimostranti hanno divelto i binari. Gli incidenti hanno praticamente paralizzato il traffico ferroviario. A Calcutta, lo sciopero ha bloccato quasi del tutto i trasporti pubblici. La polizia locale è stata rinforzata da reparti giunti dagli Stati di Orissa e di Madhya Pradesh.

In più località, le forze di polizia sono apparse in difficoltà, e per questo si è fatto ricorso all'esercito. Qua e là la folla ha manifestato clamorosamente la sua ostilità nei confronti dei fotografi e dei cronisti: un'auto della stampa è stata presa a sassate, altre sono state fermate dalla massa vociante. Nel distretto suburbano di Tollygunge, a Calcutta, due inglesi sono sfuggiti per poco alla gente, che aveva rovesciato la loro auto e urlava la sua ostilità per «gli stranieri che vanno a spasso».

Otto ore dopo l'entrata in vigore dello sciopero la situazione appariva critica: da più punti si segnalava l'istituzione di posti di blocco da parte degli scioperanti. Poco prima di mezzogiorno, tutto il traffico ferroviario nei distretti di Sealdah e Howrah era stato sospeso, a seguito di attacchi a treni in corsa. Non solo i convogli sono stati presi a sassate, ma contro di essi sono stati lanciati anche mortaretti, e sui binari sono stati posti tronchi e grosse pietre, mentre numerosi passaggi a livello e semafori venivano danneggiati.

A Nuova Delhi, intanto, il Ministro Subramaniam ha smentito le notizie, trasformate in accuse dall'opposizione, secondo cui nello Stato settentrionale di Uttar Pradesh la «kala bagh» (la «tigre nera», come chiamano la fame nell'India, soggetta all'incubo secolare della carestia) ha provocato la morte di varie persone; nelle abitazioni dei morti, ha detto il Ministro, erano state trovate riserve di viveri. Ma l'opposizione ha reagito vivacemente alle sue assicurazioni.

U. P. I.

NUOVE VIOLENTE MANIFESTAZIONI ANTICOMUNISTE NELLA CAPITALE INDONESIANA

Il Consolato cinese a Giacarta devastato da studenti scatenati

Tutti i mobili e i documenti che sono stati trovati nei locali sono finiti in un falò
Sukarno si consulta per sei ore filate con gli esponenti dei partiti politici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Giacarta, 10

Altre violente manifestazioni anticomuniste a Giacarta: questa volta obiettivo degli studenti è stato il Consolato generale della Cina popolare, che assieme all'ufficio di scambi cinocomunista è stato messo a sacco. Un diplomatico dell'ufficio commerciale è stato ferito dalle sassate; documenti ufficiali e altre carte sono stati portati fuori alla rinfusa dai manifestanti, che ne hanno fatto un falò. I giovani che hanno attaccato l'ufficio commerciale erano un centinaio; in numero pressochè doppio altri studenti hanno simultaneamente assalito il Consolato, penetrando oltre il cancello d'acciaio con un pesante autocarro. Hanno invaso gli uffici, hanno distrutto tutti i documenti su cui sono riusciti a mettere le mani, hanno sfasciato i mobili.

Nei pressi dell'edificio altri gruppi del «comando d'azione» studentesco fermavano le auto di passaggio e laceravano i loro pneumatici. La truppa ha sparato in aria per disperdere gli studenti. Una massa di altri giovani muoveva verso l'Ambasciata di Pechino; i negozianti cinesi del quartiere hanno abbassato in tutta fretta le saracinesche. Circola la voce che diversi manifestanti siano rimasti feriti. L'alto muro che circonda l'Ambasciata cinese è sorvegliato da soldati indonesiani; e altri militari sono di servizio presso l'Ambasciata britannica: due giorni fa una folla di studenti di estrema sinistra attaccò l'Ambasciata americana.

A condurre l'odierna azione contro le sedi cinocomuniste sono stati, come nei giorni scorsi per gli attacchi ai Ministeri della Educazione basilare e degli Esteri, i ragazzi delle scuole medie, che appartengono al comando d'azione «Kappi» e hanno preso l'iniziativa dopo lo scioglimento del «Kami» (l'analogo comando universitario) e la chiusura dell'Università d'Indonesia decretati da Sukarno.

Il Presidente ha incontrato oggi i dirigenti di otto partiti politici, conferendo con loro per sei ore sulla situazione. Dando notizia del colloquio Radio Giacarta ha dichiarato che i dirigenti dei partiti hanno deplorato i disordini studenteschi, i quali a loro avviso «mettono in pericolo la rivoluzione e hanno sabotato l'autorità del Presidente». I dirigenti politici, ha aggiunto la radio indonesiana, «si rendono conto della confusione della situazione e dell'esistenza di attività sovversive del Necolim». Il «Necolim» è uno dei molti anacronismi coniati dal regime di Sukarno, e sta per «Forze colonialiste, neocolonialiste e imperialiste».

I capi partito si sono impegnati, secondo il resoconto di Radio Giacarta, a «attuare senza riserve» l'ordine del giorno diramato l'altro ieri da Sukarno, nel quale il Presidente auspica la fine di «tutti gli atti selvaggi e dei tentativi di sgretolamento della sua autorità». Mentre Sukarno e gli esponenti dei partiti erano a colloquio a Palazzo Merdeka (libertà) in città gli studenti attaccavano gli uffici cino-comunisti. Più tardi un gruppo di filocomunisti ha cercato di raggiungere l'Ambasciata americana, ma è stato respinto dalla polizia.

La prima avvisaglia dello spostamento di obiettivo dei manifestanti anticomunisti dagli edifici governativi a quelli cinesi si era avuta ieri con l'attacco alla sede di Giacarta dell'agenzia «Nuova Cina» «Hsinhua», messa a sacco da gruppi di studenti. I giovani chiedendo lo scioglimento del partito comunista PKI protestano per la composizione del nuovo Governo di Sukarno, che comprende personaggi come il Ministro degli Esteri Subandrio e quello dell'educazione basilare Sumardjo, nonchè il Ministro dell'elettricità Setiadi, accusati dai gruppi studenteschi di essere comunisti o criptocomunisti. Chiedono inoltre un ribasso dei prezzi delle derrate. Professori universitari, insegnanti medi, esponenti politici, medici e scienziati hanno apertamente aderito alla posizione degli studenti; così l'associazione degli insegnanti ha dichiarato «limpide e spontanee» le dimostrazioni, che in un discorso dell'altro giorno Sukarno ha definito prezzolate. I professori dell'Università di Bandung si sono schierati con gli studenti, e il partito degli studiosi mussulmani Nchdatul Uiama ha chiesto che sia intensificata l'attività intesa a schiantare il PKI, protestando per la nomina di Sumardjo e dicendo che non vi è posto per un ateo nell'educazione del Paese.

U. P. I.

FUCILATO A GIACARTA il comunista Njono

Singapore, 10

Il dirigente comunista indonesiano Njono ha rifiutato di chiedere la grazia ed è stato fucilato, a Giacarta, lunedì, da un plotone d'esecuzione; lo annuncia l'emittente clandestina « Voce della libera Indonesia ».

Il 21 febbraio scorso, un Tribunale militare speciale, riconosciuto Njono colpevole di tradimento, lo condannò alla pena di morte per la parte da lui avuta nel fallito colpo di Stato dello scorso anno

L'emittente clandestina precisa ancora che Njono, membro del Politburo e dirigente della più importante Federazione sindacale comunista, ha rifiutato di chiedere la grazia al Presidente Sukarno affermando che un simile passo avrebbe infirmato il prestigio del Partito comunista idonesiano e suo personale.

SECONDO LE ULTIME «VOCI» CHE GIRANO A MOSCA

Non sarebbe imminente il lancio spaziale russo

Con insistenza viene indicata la data del 29 marzo
«Brezza» e «Carboncino» da 15 giorni nel cosmo

Mosca, 10

Le ultime notizie sono che lo spettacolare lancio spaziale sovietico non ci sarà. «Notizie» per la verità e un termine improprio: come sempre, i sovietici non danno mai notizie su loro imprese spaziali fino al momento in cui esse non siano già in corso. Il che permette periodicamente il sorgere di «voci» su imprese più o meno straordinarie in preparazione, a scadenze che vengono mano a mano spostate quando alla data originariamente «vociferata» non succede niente. Così succede ora: da almeno quattro giorni si fa un gran parlare di un lancio sensazionale, e i bene informati arrivano a precisare che si tratta dello scambio in volo di due equipaggi di due capsule. Come al solito, le fonti ufficiali sovietiche tacciono. Previsto dapprima per il 6, poi per l'8 e infine per oggi, 10 marzo, questo lancio sarebbe ora programmato per il 15 o per il 20 o — «più probabilmente», si dice — per il 29 marzo, data di apertura del ventitreesimo congresso del partito comunista sovietico.

Naturalmente non si può scartare a priori che questo sensazionale lancio avvenga sul serio, e nemmeno si può scartare la data del 29 marzo, cosa che confermerebbe la predilezione sovietica per i gesti «significativi»: in effetti, nulla di più significativo e simbolico di una impresa spaziale fuori del comune concomitante con l'apertura del Congresso del partito. Nondimeno, come si è detto, le ultime voci «bene informate» — nella misura in cui si può essere bene informati in questo campo — tenderebbero a smentire la possibilità di un prosismo straordinario lancio spaziale sovietico.

Mute sui programmi dell'immediato futuro, le fonti ufficiali sovietiche danno peraltro notizie sul volo, tuttora in corso, di «Brezza» e «Carboncino», i due cani lanciati il 22 febbraio a bordo del satellite artificiale «Cosmos 110». I due astronauti a quattro zampe stanno completando il quindicesimo giorno di permanenza in orbita oltre la cintura di Van Allen, cioè tre volte più lontano da terra di quanto l'uomo si sia mai spinto. Secondo le informazioni diffuse oggi dalla «Tass», i due cani «stanno bene», il satellite trasmette a terra «i dati che doveva trasmettere», e la cintura di radiazioni non pare sia pericolosa per l'uomo, se doverosamente protetto. «Cosmos 110» dovrebbe comunque essere riportato a terra domani.

Uno scienziato sovietico, il prof. Alexander Lebedinsky, in un articolo scritto per la rivista «Terra e Universo», ha espresso l'opinione che la temperatura della superficie di Venere è «molto più bassa di quanto non si credeva in base alle misurazioni radiologiche»: queste facevano supporre una temperatura variante dal 300 ai 400 gradi centigradi, mentre pare che la temperatura reale sia fra i 50 e i 60 gradi.

DISASTROSO TERREMOTO nel Nord della Cina?

Tokio, 10

Le agenzie sovietica e cinese hanno dato notizia di un disastroso terremoto verificatosi martedì nella zona di Singtai, parte della provincia di Hopei nella Cina settentrionale. L'intensità delle scosse è stata di 10/12 sulla scala sovietica, corrispondente a 8,3/10 della scala americana.

Le agenzie dicono che sotto la guida del partito comunista l'opera di soccorso ai sinistrati procede speditamente, ma non danno notizie delle vittime e dei danni.

ALLA CONFERENZA SUL DISARMO IN ATTO A GINEVRA

Nuovo corso al dibattito con l'intervento italiano

L'Ambasciatore Cavalletti ha auspicato la pronta attuazione delle misure più rapide e facili in tema di armamento atomico

Ginevra, 10

Alla conferenza ginevrina sul disarmo una nuova impostazione al dibattito è stata data dall'intervento del rappresentante italiano il quale ha definito «assolutamente necessario per realizzare progressi rapidi sulla via del disarmo e per migliorare la fiducia, elaborare accordi parziali di disarmo», dando la preferenza alle misure più concrete e di facile realizzazione, senza dimenticare, tuttavia, un problema di considerevole importanza, vale a dire «la creazione di un legame fra il disarmo e il progresso sociale dei popoli».

In merito, l'Ambasciatore Cavalletti ha ricordato vari messaggi, da quello del Segretario generale delle Nazioni Unite all'appello pronunciato da Paolo Sesto a Bombay, alla risoluzione adottata dalle Nazioni Unite su proposta dell'Italia, all'invito del Ministro degli Esteri italiano Fanfani. E', in particolare, sulla proposta pratica formulata dal Ministro degli Esteri italiano che l'Ambasciatore Cavalletti ha attirato l'attenzione del comitato ginevrino, ricordando che numerose misure collaterali (l'arresto della produzione di materiale fissile militare, la distruzione concordata di alcuni tipi di armamenti, la sospensione totale degli esperimenti nucleari) portrerebbero con sè considerevoli economie nei bilanci militari.

Queste economie, ha precisato il delegato dell'Italia, potrebbero essere destinate, in tutto o in parte, a scopi sociali ed al progresso dell'umanità. L'Ambasciatore Cavalletti ha indicato, quindi, alcune possibilità: si potrebbe stabilire, parallelamente alla misura concordata, un piano per l'impiego delle economie realizzate; si potrebbe semplicemente prendere atto del fatto che si realizzerebbero alcune economie e raccomandare, ai paesi beneficiari, di utilizzarle in conseguenza. Molto dipenderebbe, naturalmente, dalla generosità dei paesi interessati e dai loro particolari problemi. Il delegato italiano ha tuttavia sottolineato il fatto che sarebbe essenziale riconoscere come un dovere giuridico, o almeno come un dovere morale, il trasferimento al benessere dell'umanità dei benefici economici di un accordo.

Dopo aver ricordato che i paesi occidentali sono costretti, loro malgrado a impiegare importanti capitali per la difesa della sicurezza e dell'equilibrio mondiale, l'Ambasciatore Cavalletti ha riconosciuto l'esistenza di difficoltà obiettive che, tuttavia, non dovrebbero far perdere di vista le seguenti considerazioni capitali: 1) la elaborazione pratica di questo principio avrebbe un grande valore politico; 2) grazie all'esistenza di un preciso obiettivo si potrebbe creare una corrente favorevole alla realizzazione di misure collaterali; 3) la creazione di legami concreti fra lo aiuto ai paesi in via di sviluppo e le prime misure di disarmo potrebbe influenzare eventuali decisioni unilaterali di disarmo.

Una prima realizzazione, che potrebbe essere accompagnata da grandi benefici economici, sarebbe rappresentata, secondo l'Ambasciatore Cavalletti, da un accordo sulla proposta americana di distruggere 100 mila chilogrammi di bombe (60 mila chili gli USA e 40 mila l'URSS) proposta alla quale il delegato italiano ha dato la sua completa adesione. «Sono sicuro — egli ha concluso — che questo programma, il quale interesserebbe numerosi paesi, rappresenterebbe un prezioso impulso verso la realizzazione di altre misure».

ACCUMULATA ILLECITAMENTE NEL PERIODO DELLA DITTATURA

QUATTRO MILIARDI E MEZZO LA FORTUNA DEL «DIVINO» NKRUMAH

Tutti i depositi bancari a suo nome sono stati bloccati e confiscati
Espulsi dal Kenia quattro diplomatici e due giornalisti dell'Est

Londra, 10

L'ex presidente del Ghana Kwame Nkrumah verrà arrestato e processato se metterà piede sul suolo del suo Paese e ne verrà chiesta l'estradizione se chiederà asilo o si recherà in un «Paese civile». Tale dichiarazione è stata emessa oggi dal Consiglio militare che ha preso il potere nel Ghana. Contemporaneamente sono state emanate delle ordinanze per il blocco di tutti i conti in banca e delle proprietà di Nkrumah e dei suoi più diretti collaboratori. Si è calcolato che la fortuna dell'ex presidente ammontava al momento della sua deposizione all'equivalente di circa 4.375 milioni di lire, per la massima parte in Ghana e solo in piccola quantità all'estero, principalmente al Cairo, paese di origine della moglie.

I funzionari deposti che si trovano in Ghana non potranno prelevare somme dai loro conti senza un preventivo benestare del Consiglio militare mentre si prevede che i beni di quelli rifugiatisi all'estero verranno confiscati e versati nelle casse dello Stato.

Si è appreso oggi che una missione sovietica guidata da Sarvar Azimov, vice Primo Ministro e Ministro degli Esteri della Repubblica sovietica dell'Uzbekistan è giunta oggi a Conakry incaricata di una misteriosa missione presso il deposto Presidente del Ghana Kwame Nkrumah. La missione che ha preso alloggio nei locali della Ambasciata sovietica si tratterrà nel Paese per qualche giorno. Gli ospiti sovietici sono stati accolti nel Paese africano dall'Ambasciatore A.L. Voronin. La notizia è stata data in un dispaccio della «Tass».

Intanto quattro diplomatici di Paesi d'oltrecortina e due giornalisti sono stati espulsi dal Kenia e dovranno lasciare il Paese entro questa notte. La notizia si è appresa da fonti diplomatiche e fino a questo momento non è stato emesso alcun comunicato ufficiale dal Governo di Nairobi. I diplomatici sono due sovietici, un cinese della Repubblica popolare e un cecoslovacco. I due giornalisti sono un sovietico ed un cecoslovacco. L'Ambasciatore della Cecoslovacchia accreditato in Kenia, avvicinato dai giornalisti, questa sera ha confermato che il suo secondo segretario Stanislav Kozubik aveva ricevuto l'invito a lasciare immediatamente il Paese e che egli stesso si era recato presso il Ministro degli Esteri del Kenia per discutere della questione. Non è stato possibile apprendere dall'Ambasciatore cecoslovacco le cause che hanno provocato un provvedimento così grave nei confronti del membro della sua Ambasciata.

Si fa inoltre il nome di uno dei giornalisti espulsi, Y. Huristin, cecoslovacco, e si suppone che, data la contemporaneità degli ordini di espulsione, tutti e sei gli uomini colpiti dal provvedimento siano coinvolti in un unico fatto che ne ha determinato l'espulsione.

DOPO AVER TENUTO UNA «LIBERA ASSEMBLEA» NON AUTORIZZATA

500 universitari a Barcellona asserragliati in un monastero

L'Arcivescovo ha vietato alla polizia di accedere al convento circondato

Barcellona, 10

Circa 500 universitari di ogni facoltà e istituto dell'Ateneo di Barcellona, il secondo della Spagna, si sono asserragliati nel monastero di Sarrià fuori città dopo un'assemblea non autorizzata dalle autorità nel corso della quale è stato chiesto a gran voce un organismo rappresentativo democratico. La polizia ha circondato il monastero ma non può entrarvi mancando l'autorizzazione del Vescovo della diocesi. Al sostentamento dei giovani provvedono i frati.

Secondo informatori attendibili gli studenti avrebbero intenzione di non allontanarsi dal monastero finchè non avranno ricevuto l'assicurazione che nei loro confronti non verranno adottati provvedimenti di sorta. Secondo fonti studentesche alla agitazione partecipano alcuni intellettuali catalani fra cui il pittore astrattista Antonio Tapies.

Durante l'assemblea al monastero gli studenti hanno letto una dichiarazione di principi sull'organizzazione di un sindacato democratico e hanno lanciato a tutti gli altri studenti spagnoli l'appello per la convocazione di una convenzione nazionale. Gli studenti hanno chiesto che l'Università diventi autonoma e indipendente e che tutti i presidi di facoltà possano essere eletti liberamente dagli studenti. Alla Facoltà di legge vi è stata una riunione dei professori che hanno deciso di sospendere i corsi in appoggio alla dimostrazione degli studenti. Il rettorato da parte sua ha minacciato provvedimenti contro i violatori delle norme codificate e contro i quali può essere adottata anche l'espulsione da tutti gli istituti d'istruzione del Paese.

Monsignor Gregorio Modrego Casaus, arcivescovo di Barcellona, ha proibito in serata alla polizia di entrare nel convento dei cappuccini dove sono rinchiusi gli studenti, e ha anzi annunciato, secondo buone fonti, che domani mattina cinque camion carichi di vettovaglie saranno inviati agli «assediati». Alcune persone che filmavano la scena dell'«assedio» sono state fermate dalla polizia.

ALPINISTI DISPERSI nelle Alpi bavaresi

Berchtesgaden, 10

Squadre di soccorso della Polizia e dell'Esercito con l'ausilio di tre elicotteri hanno oggi compiuto nelle Alpi bavaresi ricerche di tre alpinisti che, insieme a nove altri escursionisti, stavano compiendo la scalata di una parete rocciosa alta circa 3.000 metri. I tre erano rimasti separati dagli altri a causa delle cattive condizioni atmosferiche. Le squadre di soccorso hanno potuto stabilire un contatto mediante megafoni con gli alpinisti dispersi ma a causa dell'oscurità le ricerche sono state questa sera interrotte e riprenderanno domattina.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

LA POLIO IN BRASILE

Rio de Janeiro, 10

L'agenzia d'informazioni «Meridional» annuncia che un'epidemia di poliomielite è scoppiata nelle regioni nord-orientali del Brasile. L'agenzia precisa che nello Stato di Ceara si sono registrati 199 casi.

---

†

Il 10 marzo dopo lunghe sofferenze è mancato all'affetto dei suoi cari

Francesco Amodeo

lasciando nel dolore la moglie, la figlia, il genero, la sorella, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 11 marzo alle ore 16 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

Un grazie ai medici e al personale tutto della IV Medica.

L'Impresa «PORFIRIO» S.p.A. con i suoi dipendenti partecipa al cordoglio per la perdita di

Francesco Amodeo

per lunghi anni suo stimato ed apprezzato collaboratore.

Prende viva parte al lutto la famiglia TASSI.

---

† Dopo breve malattia il 10 marzo si spegneva

Salvatore Bracco

Con profondo dolore lo annuncia la moglie ANNA a nome anche dei parenti e delle congiunte famiglie SFRECOLA e LIONETTI.

I funerali seguiranno oggi 11 marzo alle ore 14.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

Partecipa al lutto l'amico ARMANDO CASTAGNA e famiglia.

Si associano al lutto la Direzione e il Personale della BANCA D'ITALIA di Trieste.

Si associano al lutto le famiglie BELLIZZI e CASSANO.

---

† **Giuseppe Stradella**

non è più.

Lo piangono la moglie BIANCA, la sorella NERINA, la zia GIGGIA, i cognati, i nipoti e i parenti tutti.

Un grazie particolare al medico curante dott. Vaccari e alle Piccole Suore dell'Assunzione.

I funerali avranno luogo oggi 11 marzo alle ore 14 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si associano al lutto le famiglie CROCI, GIROMETTA, ACCERBONI, GORUPPI, PRINCIVALLE, GRILLO, NORBEDO, PITTON.

---

† E' serenamente spirato a Umago d'Istria il nostro adorato

Paolo Grassi

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, le figlie ANNA, MARIA, i generi ANTONIO e DANILO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 12 marzo.

Umago d'Istria, 10 marzo 1966

---

† Dopo lunghe sofferenze sopportate santamente si è spenta la luce della nostra vita

Paola Dell'Oste ved. Bianchi

Le adorate figlie OFELIA, ELVINA, LICIA, il fratello ANTONIO, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi 11 marzo alle ore 15.15 dalla Cappella dell'Osp. Maggiore.

(I.T.F., via Zonta 3, tel. 38006)

---

† Il 9 marzo è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Marcello Rustia

Ne danno il triste annuncio, desolatissimi, la moglie ADA, i figli FABIO, GIORGIO e MARCELLA, la nuora ADRIANA e il nipotino ALESSANDRO, i fratelli, le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 14.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

---

† **Mario Skerl**

si è spento il 9 marzo.

Ne danno il triste annuncio la moglie, il figlio, la nuora e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi alle ore 15.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

RINGRAZIAMENTO

I FAMILIARI, profondamente commossi per le affettuose attestazioni di cordoglio tributate all'indimenticabile

Volveno Comar

ringraziano tutti coloro che vollero essere partecipi al loro grande dolore.

Fiumicello, 11 marzo 1966

(Preschern, tel. 9155)

BRUNO e LIA GOTTANI ringraziano commossi tutti gli amici e i colleghi della cinematografia che sono stati a loro vicini nel doloroso momento per la scomparsa della cara Mamma

Antonia

Un grazie a tutto il personale del V Reparto dell'Ospedale della Maddalena per le premurose cure prestate.

Nel primo anniversario della scomparsa di

Bruno Vidman

Lo ricordano: NERINA, i parenti e tutti coloro che Gli vollero bene.

Una S. Messa verrà celebrata nella Chiesa di via Rossetti il giorno 23 marzo alle ore 7.

Domani 12 c.m. ricorre il quinto triste anniversario della tragica scomparsa dei nostri cari

Giuliano Petelin

e

Mario Novelli

Le famiglie li ricordano con immutato dolore. Una S. Messa sarà celebrata sabato alle ore 8 nella chiesetta del cimitero di S. Anna.

Le famiglie
PETELIN - NOVELLI

Avvisi economici

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della di lire 50 per cinque giorni.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

A Domande di lavoro personale di serv. L. 20

CUOCA offresi subito escluso privato e fuori Trieste. Cassetta 43019 A, SPI.

PRESTASERVIZI seria fidatissima offresi dalle 8.30-12. Telef. 45302 mattinata. 43063 A

TEDESCA media età buona famiglia, cognizioni inglese, pratica cucito, cerca posto come dama di compagnia presso signora anziana sola, tedesca o inglese; ottime referenze. Offerte cassetta 43065 A, SPI.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 40

CAMERIERA circa 18 anni, anche primo impiego, cerca albergo per subito. Cassetta n. 43037 B, SPI.

CERCASI prestaservizi 3 mattinate settimanali. Rivolgersi portineria Donota 3. 43091 B

PRESTASERVIZI cercasi, ore da combinarsi. Telefonare dalle 10 alle 13, 734374. 43113 B

RAGAZZA servizio referenziata 2 ore pomeriggio cerco, v. Slataper. Telef. 55843. 23048 B

C Richieste d'impiego L. 20

A.A.A. INTERPRETE inglese tedesco francese con referenze cerca impiego quale portiere di albergo oppure presso agenzia viaggi e turismo. Cassetta 42991 C, SPI.

20ENNE assolto III commerciale militesente orfano di guerra volonteroso ottima famiglia offresi primo impiego, referenziato. Telef. 91301. 22365 C

23ENNE nozioni corrispondenza commerciale italiana con la dattilografia, inglese parlato e scritto, madrelingua serbo-croata, cerca lavoro ufficio. Offerte cassetta 43069 C, SPI.

25ENNE serio volonteroso offresi mezza giornata quale riscuotitore o fattorino a seria ditta. Cassetta 42979 C, SPI.

A TORINO

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

SERRA — corso Vitt. Em.
PRONOTTO — corso Vittorio
LIGURE — piazza C. Felice
ALLEMANDI — via Buozzi
ROSSO — piazza S. Carlo
PASQUALE — piazza S. Carlo
DAVICO — via Viotti
TROVATO — piazza Castello
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 e n. 4 della Stazione di Porta Nuova
SAF — Porta Susa

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 40

A.A.A.A. PITTORE stanze, cucine, coloriture olio; prezzi modici, preventivi gratuiti. Telef. 55573. 43101 CC

A.A.A. PITTORE capace offresi subito, telef. 732054. 44244 CC

A.A. MURATORE, piastrellista esegue restauri, rivestimenti, pitturazioni. Tel. 93616. 43089 CC

A.A. PARCHETTI raschiatura verniciatura prezzi concorrenza. Impresa geometra Moioli, telefono 65860. 23066 CC

A. PARCHETTISTI riparazioni raschiatura verniciatura preventivi gratuiti. Abatangelo & Gaspari. Tel. 90497. 43858 CC

A. PITTORE decoratore esegue camere gesso 9000, tappezzate 20.000. Telefonare 59080. 42713 CC

A. PITTORI artigiani eseguono lavori accuratissimi, offronsi prontamente. Tel. 43296. 42731 CC

A. RIPARAZIONI televisori, radio, transistor, registratori, antenne. Udine 19, telef. 68431. 23072 CC

CALLISTA diplomato riceve Mazzini 53, angolo piazza Goldoni. Telef. 77705. 22347 CC

FORMICA eseguiamo mobili, portelli acquai, copricontatori, ripostigli, ripiani tavolo, credenze. Telefono 44778, Tesa 50. 22323 CC

IDRAULICO riparazioni acqua, gas, bagni completi. Tel. 34167. 42557 CC

IMPIANTI acqua, gas, bagni, scaldabagni, rubinetterie; riparazioni garantite. Tel. 723739. 43123 CC

RADIOTELEVISIONE, via Combi 22, riparazioni accurate e garantite, interventi immediati. Telefonare 725233. 43023 CC

RIPARAZIONI radio TV e transistor con garanzia; installazioni antenne TV. Radio Fioretto, tel. 730310, ab. 733295. 43009 CC

D Offerte d'impiego L. 40

A.A.A. APPRENDISTA, mezzalavorante parrucchiera, cercansi. Telefonare 723342. 23046 D

A. IMPORTANTE società Veneto cerca esperta segretaria azienda lunga pratica, cultura superiore. Specificare curriculum, stato civile, referenze. Indirizzare SPI cassetta 100/A Venezia 5458 D

AIUTO commessa pasticceria cercasi; tel. 94239 dalle 15 alle 17 43049 D

APPRENDISTA internista cerca Bar Nildo, piazza Garibaldi 9, telef. 90989. 43087 D

APPRENDISTA massima retribuzione cercasi. Ziliotto, via Milano 16. 43093 D

CERCASI ragazza bar 15-17 anni orario lavoro 8.30-12.30, 14.30-18.30. Presentarsi pomeriggio, Piccolo Bar, Tiziano Vecellio 13. 23040 D

CERCASI mezzalavorante parrucchiera pratica. Telef. 812417. 23060 D

CERCASI apprendista o aiuto commesso alimentari. Via San Pelagio 20, pomeriggio. 44194 D

CERCASI apprendista banconiera, eventualmente con vitto e alloggio. Tel. 28544. 44186 D

CERCASI signorina per asporto. Torinese, Corso 2. 22389 D

LAVORANTE parrucchiera cercasi stabile. Salone Elcy, telefono 29864, capolinea filovia 5, Roiano. 44164 D

RAGAZZA per lavori pesanti cerca magazzino vino. Presentarsi viale XX Settembre 104, solo ore 9-12. 43115 D

RAGAZZO bar cercasi. Riva Nazario Sauro 10. 43021 D

F Off. cam. e pens. L. 40

AFFITTASI camera mobiliata, escluse donne. Valenti, corso Italia 23, IV. 23052 F

CENTRALISSIMA 2 letti uso bagno, affittasi. Indirizzo SPI. 43071 F

GRANDE soleggiata centralissima con bagno per singolo o due amici. Via Milano 16, II, destra. 43029 F

MOBILIATA centrale affittasi signori studenti anche brevi soggiorni. Telef. 35269. 23068 F

STANZA vuota o parzialmente mobiliata affitto anche uso ufficio o ambulatorio. Tel. 38204. 43117 F

UFFICIO centralissimo grande, adatto esposizione elettrodomestici, radiotelevisione, affittasi. Indirizzo SPI. 43071 F

G Istruzione L. 40

ABILISSIME tagliatrici modelliste-sarte diplomate, con ottimi rendimenti, diverrete facilmente frequentando la Scuola di taglio e cucito Ieralla, via Carducci 10. 44122 G

BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni per nuovi corsi di inglese, francese, tedesco, ecc., piazza Ponterosso 2, tel. 23121. 72 G

LEZIONI teoria, solfeggio, armonia, prezzi modici. Per informazioni tel. 54896. 23054 G

STUDENTESSA impartisce lezioni scuola media e lingua francese. Telef. 33679, ore 14-16. 23042 G

H Oggetti smarriti L. 40

BARBONCINO nero nome Picki, smarrito S. Giusto. Telef. 38736; mancia. 43059 H

CERCASI pointer bianco-nero, collarina, smarrito paraggi Cumano Revoltella. Mancia telef. 40753. 43081 H

COLLANA doppia fila perle coltivate con fermaglio verde smarrita mercoledì; lauta mancia onesto rinvenitore. Telef. 35518. 43061 H

LUPO nero, zampe chiare, media taglia, allontanatosi da lunedì. Pregasi segnalare telefonando 43537. 10805 H

OCCHIALI vista smarriti lunedì Leo, Rossetti, liceo Petrarca. Telefonare 42898. 23044 H

I Off. appart. e bott. L. 40

A.A.A.A.A. APPARTAMENTI diversi in affittanza, modesti e di lusso, 1-10 stanze, da 12.000 in poi; alcuni mobiliati bene, buona scelta, prezzi modici. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 43119 I

A.A.A.A. APPARTAMENTO in casa bella, camera, cucina, acqua, gas, luce industriale, ascensore, 16.000 persona sola. Amministrazione stabili Orologio 6, telef. 68656. 43119 I

A.B. AFFITTANSI ultimi soleggiatissimi attigui Stadio stanza soggiorno 29.000; stanza cucina 28.000; 2 stanze soggiorno 35.000; Navali, 2 stanze soggiorno 37 mila; Matteotti, 2 stanze cucina 39.000; Udine, 3 stanze cucina 39.000; Fiera, 2 stanze salone 50.000. AGEP Crispi 14. 43055 I

A. APPARTAMENTI nuovi, 1, 2, 3 stanze, servizi, poggioli, ascensore, centralnafta, affittansi. ESPERIA, Imbriani 8. 43109 I

A. PRESSI Carlo Alberto signorile, 2 stanze, servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, affittiamo coniugi soli 48.000. Alabarda, Spiridione 6. 43073 I

AICA affitta appartamenti modesti 18.000, 20.000; altri comfort 25.000, 28.000, 30.000. Aica, Canal piccolo 2. 43105 I

APPARTAMENTINO camera, cucina, modesto, gabinetto comune, 16.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 43097 I

APPARTAMENTINO stanza, cucina 15.000 affittasi senza spese; piazza Benco 2, Amsterdam. 43085 I

APPARTAMENTINO S. Giacomo, camera cucina bagno, affittasi 20.000 poche spese. Amministrazione largo Barriera 11 angolo Pondares. Escluse telefonate. 43067 I

APPARTAMENTINO camera cucina 12.000, poche spese affittasi. Amministrazione Crispi 9. 43075 I

APPARTAMENTINO S. Giovanni, camera, cucina, gabinetto, adatto persone anziane, 12.000 mensili più spese affittasi. Agenzia Licciardello, S. Lazzaro 5. 43103 I

APPARTAMENTO signorile, due stanze cucina bagno poggiolo e ripostigli autoriscaldamento, L. 30.000 piccole spese zona via Giulia. Telefonare 23757, ore 8.30-12.30, 15.30-19.30. 23038 I

APPARTAMENTO in palazzina, CAMPI ELISI, 1 stanza, soggiorno, cucinino, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, vista mare, affitta primingresso Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43107 I

APPARTAMENTO 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, ripostiglio, giardino, garage comune, 30.000 affittasi. Amministrazione corso Italia 29. 43097 I

APPARTAMENTO 2 camere cucina affittasi. Telefonare 54069, dalle 12 alle 13. 23056 I

APPARTAMENTO ROZZOL, una stanza, cucina, gabinetto, affitta 11.000 mensili Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43107 I

DUE locali d'affari nuovi, via Giulia, affittansi. Agenzia Buzzi, tel. 31981. 44120 I

APPARTAMENTO largo BARRIERA, 3 stanze, cucina, gabinetto, soleggiatissimo, completamente rinnovato, affitta 28.000 Immobiliare CIVICA piazza San Giovanni 4, tel. 61712. 43107 I

APPARTAMENTO via FLAVIA, 2 stanze, cucina, bagno, poggiolo, centralnafta, ascensore, affitta 31.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43107 I

APPARTAMENTO uso ufficio 4 stanze più stanzino affittasi. Telefonare 33196. 43041 I

LOCALE adatto qualsiasi uso, affittasi prontamente senza spese. Telef. 723739. 43123 I

LOCALE d'affari nuovo tutti servizi mq. 40 affittasi paraggi Coroneo-Papiniano. Telef. 65528 ore 11-17. 23064 I

Z AFFITTASI camera cameretta soggiorno cucinino bagno giardino, 25.000. Telef. 64275, orario ufficio. 43025 I

L Rich. appart bott. L. 40

A.A.A.A. APPARTAMENTO modesto pagando anche spese cercano in affittanza coniugi soli, referenziati. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 43119 L

A.A.A. APPARTAMENTO di lusso, possibilmente villa, ogni comfort, pagando fino 80.000 cercano in affittanza distinto direttore aziendale e moglie. Amministrazione stabili Orologio 6, tel. 68656. 43119 L

APPARTAMENTI grandi, piccoli, ville,. casette, cerchiamo in affitto, indifferente posizione. Telef. 61309. 43103 L

APPARTAMENTINO camera, cucina o 2 camere cucina, cercano affitto coniugi pensionati, anche compensando spese. Telef. 55084. 43111 L

APPARTAMENTO Barcola, coniugi distinti cercano affitto. Telefonare 30077. 43085 L

APPARTAMENTO o villetta o casetta 2, 3, 4 stanze, cercano coniugi italo-americani. Telef. 723244. 43111 L

FAMIGLIA cerca in affitto villa paraggi accessoriata minimo sei stanze. Telef. 30117. 43035 L

M Vendite d'occasione L. 50

MACCHINE cucire Necchi. Chiedete dimostrazioni gratuite. Altre Necchi, Singer, occasione. Tullio, Battisti 12, Trieste, Monfalcone, corso del Popolo 25. 22311 M

PELLICCERIA Ziliotto, via Milano 16, Casa specializzata nella lavorazione del persianer, modelli nuove creazioni; inoltre leopardi, pantere, giaguari, ocelot messicani, peludas, baby. Grande assortimento visoni, lontre, breitschwanz, castori, castorini, foche, ratmusqué, agnelli indiani. Prezzi incredibili. 43093 M

SCALDABAGNO elettrico nuovo, litri 80 Rady, acquaio Fireclay, vendonsi. Tel. 79252. 43121 M

N Acquisti d'occasione L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, orologi, stanze, cucine, salotti antichi. Telefonare 30358. 22960 N

A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, stanze letto, salotti per campagna; telef. 23485. 43079 N

A. ACQUISTIAMO cineserie, quadri, bronzi, salotti antichi, stanze, cucine. Tel. 38196. 44210 N

NN Mobili e pianoforti L. 50

A.A.A.A. ACQUISTIAMO camere letto, pranzo, salotti, mobili ufficio, cineserie, quadri, orologi pendolo. Telef. 31428. 22930 NN

LETTINI, carrozzine, seggioloni, recinti, cestine, materassini, guancialini; grandioso assortimento, prezzi bassissimi. Tutto per il bambino. Tarabochia 6. 44158 NN

CUCINE veri gioielli pronte ordinazioni Mobilificio Bruno, via Fonderia 3, vicino ospedale. 22043 NN

O Commerciali L. 50

CARTAMONETA fuori corso acquisto, purchè quantità e ottima conservazione. Giulio Bernardi, via Roma 3, tel. 69086. 44222 O

PIANTE per casa, giardino, orto, rosai, conifere, arbusti, grande scelta. Pellegrini, Barcola Boveto 43/1. 43077 O

P Rappr. piazzisti L. 50

EDITORIALE assume collaboratori ambosessi cultura m a per vendita opere di larga divulgazione; guadagno immediato. Presentarsi ore 18 a Trieste via Trento 15. 44094 P

Q Auto, moto, cicl. L. 60

A. CORTINA Deluxe come nuova, ultimo tipo '65, 4 porte, 12.000 km., causa partenza vendo anche ratealmente, oppure scambio con utilitaria 500 cc. Recapito autorimessa viale Sanzio 27, tel. 50436. 991 Q

ALFA Romeo Giulia sprint '63, Fiat 1500 coupé. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

AUTOCARRO Fiat 1100/TN, 17 mila km. ottimo stato, vendesi. Telefonare orario ufficio 96367. 44166 Q

DITTA vende Ape piena efficienza. Telefonare 9-12, 29970. 22351 Q

FIAT 1300 '62; 1100 '58; 600 '58, '56. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

FIAT 1100 familiare '62, vende Savra, via Fabio Severo 111. 107 Q

FIAT 850 coupé da immatricolare, colore a scelta, pronta consegna, cedo contratto con piccolo sconto. Per informazioni tel. 68990. 549 Q

RENAULT R4 lusso '63; Alfa Romeo Dauphine '62, '60, '59; BMW 700 '62. Permute, rateazioni, Galilei 20. 549 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 70

A.A. PRESTITI restituibili in 6, 10, 36, 60, 120 mensilità. Via Genova 3. 21923 R

S Case, ville, terreni L. 70

A.A.A. APPARTAMENTI di lusso in palazzine con parco e vista panoramica zona passeggio Sant'Andrea e via Bellosguardo (Notre Dame de Sion). Prezzi e condizioni di pagamento favorevoli. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.A.A. APPARTAMENTI in via Ghirlandaio Vergerio, prossimo ingresso, 1, 2, 3 stanze più servizi, finiture accurate comforts moderni, acqua calda centralizzata. Prezzi convenienti, eccezionali condizioni di pagamento. Informazioni: Cividin & Rosenwasser, via Diaz 7, telefoni 30088, 35107. 35 S

A.B. APPARTAMENTO signorile centrale pronto ingresso, tre stanze cucina doppi servizi ripostiglio 2 poggioli centralnafta ascensore, vendesi. Falicitazioni pagamento, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 43053 S

A.B. CASETTA OCCASIONE zona panoramicissima, soggiorno cucina 2 stanze bagno giardinetto, vendesi. AGEP Crispi 14. 43047 S

A.B. SAN Giacomo iniziata costruzione appartamenti soleggiati panoramici, 1-6 stanze accessori centralnafta ascensore. Facilitazioni, mutui, accettansi aldisiani. AGEP Crispi 14. 43051 S

A.B. TREDICESIMO PIANO, 3 stanze cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore, vendesi zona Sonnino. AGEP Crispi 14. 43045 S

A.B. ZONA FIERA, appartamento pronto ingresso, 3 stanze cucina servizi separati vastissima terrazza soleggiata centralnafta ascensore, vendesi. CEDESI ALDISIO. AGEP Crispi 14. 43057 S

A. ALFIERI PICCARDI, 2-3 stanze, stanzino, cucina, cantina, vendonsi 3.800.000. ESPERIA, Imbriani 8. 43109 S

A. LUSSUOSO centralissimo, salone, 3 stanze, 2 bagni, poggioli, centralnafta, ascensore, vendiamo. Alabarda, Spiridione 6. 43073 S

APPARTAMENTI via Veltro, 1-2-3 stanze, soggiorno, cucinino, servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi. Informazioni Marangon, via Toro 4. Telefono 55300. 22600/2 S

APPARTAMENTI signorili via Cologna, 2, 3 stanze, servizi, centralnafta, ascensore, vendonsi. Alabarda, Spiridione 6. 43073 S

APPARTAMENTO via SEGANTINI, 2 stanze, cucina, bagno, cantina; rinnovato, vende 3 milioni 700 mila, Immobiliare CIVICA, piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 43107 S

APPARTAMENTO S. Giacomo, 2 stanze, soggiorno, cucinino, bagno, 2 poggioli, vendesi occasione. Telef. 31335. 44238 S

MAGAZZINI centralissimi, autoposteggio proprio, vendonsi occasione Toti 12; visite ore 14-16. 44220 S

VENDESI appartamento 2 stanze, cucina, doppi servizi, poggiolo con ripostiglio, riscaldamento autonomo, 4.500.000 trattabili; viale D'Annunzio 75. Visitare tutti giorni ore 12-13. 43083 S

6.000.000 villetta con 500 mq. terreno vista mare vendesi Sistiana stazione ferroviaria. Telefonare 725233. 43023 S

T Villeggiature L. 70

LA VILLA Val Badia paradiso sciistico Hôtel Astoria, incantevole posizione, eccellente cucina, pensione completa 2400/2700. Telef. 85048 La Villa. 5433 T

ORARIO FERROVIARIO

STAZIONE CENTRALE

VENEZIA - MILANO PARIGI - ROMA - BARI

PARTENZE

5.43 A Portogruaro
6.10 R Venezia Bologna Milano (1) Genova
6.40 D Venezia Milano Torino Roma
8.52 R Venezia Roma (Roma prenot. obblig.)
9.32 DD Venezia Milano Parigi
10.15 A Portogruaro
13.00 R Venezia
13.30 A Portogruaro
14.45 D Venezia
16.50 A Monfalcone Portogruaro
17.28 DD Venezia Bari Milano L. Parigi
17.57 A Portogruaro
19.20 A Portogruaro
20.30 D Venezia Roma (via Mestre)
22.25 DD Venezia Milano Torino Genova Ventimiglia Marsiglia (letto e cuccette Trieste e Genova) Mestre Bologna Roma (letto e cuccette Trieste Roma)
9.45 A Udine Tarvisio
12.20 D Udine
12.30 A Udine
13.25 DD Caialzo (solo il sab e fino al 19 febbra
14.30 A Udine
16.35 A Udine Tarvisio
17.48 A Udine
19.15 D Udine
19.53 A Udine
20.52 D Udine Tarvisio Vienna Monaco
22.03 A Udine

1) Solo I classe e prenotazione obbligatoria

ARRIVI

6.22 A Cervignano Monfalcone
7.25 A Portogruaro Monfalcone
8.00 DD Torino Milano Venezia Roma (letto e cuccette Roma Trieste Marsiglia Genova)
9.18 D Venezia
11.36 DD Parigi Milano Venezia
13.30 D Bari Venezia
13.55 A Cervignano Monfalcone
15.28 D Venezia
17.20 D Venezia Portogruaro Cervignano
18.18 A Monfalcone (**)
18.45 R Bologna Venezia (*)
19.10 A Portogruaro Monfalcone
19.54 DD Parigi Milano Venezia
21.16 R Milano Roma Venezia (*)
22.55 A Venezia Monfalcone
23.48 DD Torino Milano Genova (II) Roma Bologna Venezia
1.07 A Udine
6.58 A Udine
7.50 A Udine
8.20 D Udine
9.07 A Udine
9.25 D Vienna Monaco Tarvisio Udine
12.02 A Tarvisio Udine
15.08 A Udine
17.32 A Udine
18.55 DD Tarvisio Udine
19.47 A Udine
21.05 A Udine
22.35 A Udine
22.45 D Monaco Vienna Tarvisio Udine
23.55 D Caialzo (solo alla menica e fino al 20 braio)

(*) Solo I classe — (**) Sospeso la domenica

UDINE - VIENNA SALISBURGO - MONACO

PARTENZE

3.40 A Udine Tarvisio
5.20 A Udine
6.15 D Udine Tarvisio
6.21 A Udine
7.16 D Udine Tarvisio Vienna Monaco

LUBIANA - BELGRADO POGGIOREALE

PARTENZE

0.22 D Poggioreale Lubiana Zagabria Budapest
7.03 A Poggioreale
9.00 D Poggioreale Lubiana Zagabria Belgrado
11.55 DD Poggioreale Zagabria Fiume
13.40 A Poggioreale
18.05 A Poggioreale
20.14 D Poggioreale Lubiana Belgrado Atene Istanbul
20.22 A Poggioreale

ARRIVI

5.30 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
7.12 A Poggioreale
8.30 D Istanbul Belgrado Lubiana Poggioreale
16.53 A Poggioreale
17.03 DD Fiume Zagabria Lubiana Poggioreale
20.08 D Belgrado Zagabria Lubiana Poggioreale
21.40 A Poggioreale

A GENOVA

IL PICCOLO è in vendita nelle seguenti rivendite

CORAZZA — piazza Acquaverde
PAGANETTO — piazza Principe
GISELDA — piazza Deferrari
MORCHIO — portici Accademia
GRAFFEO — piazzetta Labre . Ponte
FRUSSI — piazza Fontane Marose
SAF — n. 1, n. 2, n. 3 della Stazione di Porta Principe
SAF — della Stazione Porta Brignole